



Centro Nazionale Opere Salesiane
Formazione Aggiornamento Professionale



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

VIVERE...

Linee-guida per i formatori
di Cultura etica e religiosa
nei percorsi di Istruzione
e Formazione Professionale

a cura di Giuseppe Ruta



Centro Nazionale Opere Salesiane
Formazione Aggiornamento Professionale



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Coordinamento della proposta:
Mario Tonini, Giuseppe Ruta, Piero Quinci.

Presentazione delle Linee Guida e rielaborazione delle Unità
di Apprendimento *a cura di Giuseppe Ruta.*

Collaborazione scientifica di:
Giuseppe Cassaro, Nunzio Conte, Giovanni Cravotta, Antonino Di Vincenzo, S. E. Mons. Calogero La Piana, Giovanni Russo, Francesco Varagona (Istituto Teologico "San Tommaso", Messina).

Collaborazione didattica dei Formatori
dell'Area storico-socio-economica del CNOS-FAP Sicilia.

Copyright: CNOS- FAP Roma 2007

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non gli è stato possibile comunicare, nonché per eventuali, involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti dei brani o delle illustrazioni riprodotte.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa con qualsiasi mezzo, compresa stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione elettronica, se non espressamente autorizzata per iscritto.

Fotocomposizione e stampa:
Tipolitografia Antonino Trischitta - Messina
Dicembre 2007

ISSN: 1972-3032
ISBN: 978-88-95640-12-9

L'educazione religiosa è componente essenziale di qualsiasi istituzione scolastica o formativa.

La Federazione CNOS-FAP, che persegue finalità istituzionali di orientamento, di formazione e di aggiornamento professionale ispirandosi esplicitamente ai valori cristiani, al sistema preventivo di don Bosco e agli apporti della prassi educativa salesiana¹, ha risposto a questa istanza elaborando specifici sussidi e strumenti destinati sia ai formatori che agli allievi.

In tempi recenti ha chiesto al prof. Giuseppe Ruta, professore ordinario di pedagogia religiosa presso l'Istituto Teologico "San Tommaso" di Messina, di elaborare una proposta organica di formazione della dimensione etico-religiosa della persona.

L'autore, che si è avvalso anche di esperti oltre che di formatori della Federazione CNOS-FAP, ha realizzato dapprima il volume **Etica della persona e del lavoro**, edito nel 2004, e ristampato nel 2007, accompagnandolo con una **Guida per il formatore**. Tra gli esperti vanno ricordati i professori Giuseppe Cassaro, Nunzio Conte, Giovanni Cravotta, Antonino Di Vincenzo, S.E. Mons. Calogero La Piana, Giovanni Russo, Francesco Varagona. I formatori coinvolti sono stati, invece, soprattutto quelli che hanno operato nell'area della cultura generale, oggi denominata area delle competenze di base.

Negli anni successivi la sede nazionale del CNOS-FAP ha chiesto all'autore, insieme all'équipe, di proseguire nello studio e nella progettazione di uno strumento per gli allievi.

Ne è risultato un progetto editoriale di tre volumi.

Nel corrente anno vengono pubblicate la guida per il formatore totalmente rinnovata rispetto alla proposta precedente e il primo volume:

RUTA G. (ed.), *VIVERE... Linee guida per i formatori di Cultura etica e religiosa nei percorsi di Istruzione e Formazione professionale*, 2007.

RUTA G. (ed.), *VIVERE IN... 1. L'identità. Percorso di cultura etica e religiosa*, 2007.

Nell'anno 2008 sono previsti i restanti volumi:

RUTA G. (ed.), *VIVERE CON... 2. La relazione. Percorso di cultura etica e religiosa*.

RUTA G. (ed.), *VIVERE PER... 3. Il progetto. Percorso di cultura etica e religiosa*.

Il progetto editoriale appare ormai completo. Il formatore ha a disposizione le *Linee guida* e il volume *Etica della persona e del lavoro*. All'allievo viene dato

¹ CNOS-FAP, *Statuto* (1977), art. 2, comma 2. Questa istanza è stata esplicitata anche in successivi documenti quali la *Proposta formativa della Federazione CNOS/FAP* (1989), la *Carta dei valori salesiani nella formazione professionale* (2001), *La Carta d'identità della scuola e della formazione professionale salesiana in Europa* (2003).

un sussidio attivo e ricco di stimoli. Una proposta organica, dunque, basata su dimensioni che sono fondamentali nella formazione della persona: ***l'identità, la relazionalità, la progettualità e la responsabilità.***

Un "testo di religione" per i giovani della Formazione professionale iniziale?

Non propriamente. Il progetto vuole essere un sussidio organico per il formatore che è impegnato nella formazione della persona dell'allievo dal punto di vista etico e religioso. Ciò si rende particolarmente necessario ed utile in questa fase, dal momento che la vigente legge 53/03 contiene, tra le sue finalità, la promozione di una *formazione spirituale e morale* dei giovani, mentre la normativa successiva relativa ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale, che riorganizza la classica area della "cultura generale" in standard formativi minimi riferiti alle competenze di base e, più recentemente, in saperi e competenze legate all'obbligo di istruzione aggregati in assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico - tecnologico, storico - sociale) non contiene alcun riferimento a questa finalità².

In questa situazione transitoria, riteniamo che il presente progetto si presenti prezioso perché offre spunti significativi per dare più sostanza alla declinazione della formazione spirituale e morale indicata nella legge 53/03 e colma il vuoto dei documenti successivi.

Il progetto, che è stato riscritto sulla base della metodologia induttiva, ampiamente applicata nella formazione professionale iniziale, si presenta utile al formatore per l'elaborazione di un itinerario formativo organico e sistematico per aiutare i giovani a costruirsi una vita ben riuscita, dentro una prospettiva ricca di senso.

La Sede Nazionale, che ha ben presente la fatica ed il tempo profuso per la realizzazione del progetto, ringrazia tutti quelli che hanno contribuito a realizzarlo e si augura che lo strumento si riveli utile a tanti altri formatori impegnati nel difficile compito educativo e formativo dei giovani.

Il Presidente
Mario Tonini

Sigle e abbreviazioni

CEI	Conferenza Episcopale Italiana
CER	Cultura Etico-Religiosa
CFP	Centro/i di Formazione Professionale
CG	Cultura Generale
CNOS	Centro Nazionale Opere Salesiane
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
FAP	Formazione Aggiornamento Professionale
FP	Formazione Professionale
Idr	Insegnante di religione cattolica
IRC/irc	Insegnamento della Religione Cattolica
MIUR	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
MPI	Ministero della Pubblica Istruzione
OSA	Obiettivi Specifici di Apprendimento
PECUP	Profilo educativo, culturale e professionale
PFP	Piani Formativi Personalizzati
PFG	Progetto Formativo Globale
PSP	Piano di Studi Personalizzato
SCTP	Scuole e Centri Tecnico-Professionali
UA	Unità di Apprendimento

1.1. L'esperienza «formativa» dei CFP

Il CNOS-FAP è oggi come un grande albero: ai suoi frutti ben visibili ed evidenti corrispondono le radici invisibili che ne costituiscono il segreto più profondo. Tra i vari frutti, tra le molteplici opere educative animate e gestite dai Salesiani, la FP è tipica per i suoi processi e i suoi risultati formativi¹. Oggi come ieri. E speriamo anche domani. Tra l'impostazione ottocentesca di "arti e mestieri" di Don Bosco e le moderne strutturazioni e prospettive, vi sono tante variabili, ma a nessuno sfugge che vi siano anche le costanti, prima fra tutte la passione e la sensibilità per i giovani che si aprono al mondo della cultura e del lavoro.

Nel solco della storia della formazione professionale in Italia² e della tradizione salesiana in questo campo così delicato ed importante³, nell'attuale considerazione del mondo del lavoro e delle nuove prospettive educative e formative⁴, la FP, pur mantenendo l'impegno specifico della preparazione professionale, non

¹ Cfr. M. TONINI, *Formazione professiona (FP)*, in G. MALIZIA (COORD.) – D. ANTONIETTI – M. TONINI, *Le parole chiave della formazione professionale*, CNOS/FAP, Roma 2007², pp. 116-120. Per quanto riguarda i termini tecnici usati nel presente sussidio, si rimanda all'esplicitazione contenuta nel sussidio citato.

² Cfr. L. CHIZZA – N. TANINI, *La formazione professionale in Italia*, Buffetti Editore, Roma 2004; F. HAZON, *Storia della formazione tecnica e professionale in Italia*, Armando, Roma 1991.

³ Nell'insorgente exploit della rivoluzione industriale, le *Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales* del 1874 (*Testi critici* a cura di F. MOTTO, LAS, Roma 1982, p.75) riportavano all'art. 4 nella parte riguardante lo scopo della Società salesiana: «Avvenendo spesso che si incontrino giovani talmente abbandonati, che per loro riesce inutile ogni cura, se non sono ricoverati, perciò per quanto è possibile si apriranno case, nelle quali coi mezzi, che la divina Provvidenza ci porrà tra le mani, verrà loro somministrato ricovero, vitto e vestito; e mentre si istruiranno nelle verità della cattolica Fede, saranno eziandio avviati a qualche arte o mestiere». Prima dell'istituzione di tali centri di accoglienza, di educazione integrale e di avviamento al lavoro, non vanno dimenticati nell'opera educativa di Don Bosco i primi contratti di lavoro, stipulati per sua mediazione tra i datori di lavoro, e i suoi ragazzi: cfr. il testo del contratto tra Don Bosco e il falegname Giuseppe Bartolino per garantire gli elementari diritti al giovane Giuseppe Odasso, risalente all'8 febbraio 1852 e conservato in *Contratti - Archivio storico salesiano*, Casa Generalizia SDB, Roma. Cfr. la breve e intensa relazione di P. CHAVEZ, *La formazione professionale dei Salesiani nel mondo: un successo educativo*, in *Atti del Convegno: "Formazione professionale: per dare a tutti un futuro"* (Arese - Milano, 27 ottobre 2006), allegato a "Rassegna CNOS" 23 (2007) 2, pp. 13-18. Inoltre: A. DOMENECH, *La formazione professionale nel carisma e nella missione salesiana*, in "Rassegna CNOS" 19 (2003) 2, pp. 19-25.

⁴ Cfr. i contributi contenuti in L. VAN LOOY – G. MALIZIA (edd.), *Formazione professionale salesiana. Memoria e attualità per un confronto*, LAS, Roma 1997; IDEM (edd.), *Formazione professionale salesiana. Proposte in una prospettiva multidisciplinare*, LAS, Roma 1998. Di particolare importanza il percorso riflessivo offerto puntualmente, in questi ultimi anni, dalla rivista "Rassegna CNOS" di Roma.

può non caratterizzarsi come un processo debitamente articolato, sistematico e flessibile, atto a promuovere l'uomo "integralmente", nella sua dimensione etico-sociale e politica, con una sensibilità e apertura ai valori collegati al trascendente. In quest'alveo la FP s'innesta nel dinamismo congiunto della professionalità lavorativa e della cultura umanistica, non autoescludendosi dalle innovazioni tecnologiche e dal ricco patrimonio culturale della Nazione, dell'Europa e del Mondo. Così:

«[...] la Federazione CNOS/FAP intende educare all'esercizio di una professionalità matura attraverso la proposta di una *cultura*:

- che è *professionale*, in quanto è centrata sulla condizione produttiva in cui i soggetti in formazione vivono e hanno da esercitare la loro capacità di lavoro;
- che è *umanistica*, in quanto inquadra la professionalità in una concezione globale dell'uomo, radicalmente capace di costruire una storia a misura d'uomo e una convivenza sociale a servizio di una vita personale e comunitaria, civile e umanamente degna;
- che è *integrale*, in quanto la professionalità e il lavoro ottengono la loro piena significatività nella dimensione etica e religiosa della vita, che in particolare motivano la ricerca e la solidarietà di tutti verso il bene comune e verso una *storicità culturale aperta e stimolata dalla trascendenza*»⁵.

È sorprendente la consonanza di fondo che sta alla base delle intuizioni di Don Bosco e dell'evoluzione storica della FP. Senza indugiare sui dettagli, gli elementi di sintesi possono essere così riassumibili in termini di passaggi:

- l'intenzionalità formativa si è spostata dal mestiere e dal lavoro alla persona e al ruolo sociale che essa è chiamata a ricoprire, da prestazioni puramente esecutive, ad una professionalità che partecipa responsabilmente alla programmazione, al controllo e all'informatizzazione;
- nella cornice dell'evoluzione plurisecolare della concezione di "lavoro"⁶, si parla sempre meno d'addestramento⁷ e sempre di più di

⁵ CNOS - FAP, *Proposta formativa*, Roma 1989, pp.27-28, n.5.1. L'Organizzazione Mondiale della Sanità nelle sue recenti *Dichiarazioni* (Jakarta 21-25 luglio 1997; Bangkok 11 agosto 2005) ha affermato che la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale, sociale. Si tratta di uno stato di sostanziale equilibrio dell'individuo dentro il suo ambiente vitale, di una dinamica armonia tra le varie sfere *emotiva, fisica, psichica, relazionale, sociale e spirituale* proprie della persona umana. Cfr. www.retehpitalia.it (13 novembre 2007).

⁶ Cfr. G. BOCCA, *Lavoro*, in G. MALIZIA (coord.) - D. ANTONIETTI - M. TONINI, *Le parole chiave della formazione professionale*, pp. 143-144; G. TONOLO, *Lavoro*, in J.M. PRELLEZO - C. NANNI - G. MALIZIA (edd.), *Dizionario di scienze dell'educazione*, Elle Di Ci - LAS - SEI, Torino - Roma 1997, pp. 593-594.

⁷ Il concetto di "addestramento" è riduttivo, limitato alla sfera comportamentale, al "fare", all'istruzione tecnica e, solo di riflesso, orientato al soggetto in quanto persona umana e personalità in condizione di sviluppo (concentrazione che costituisce il *proprium* dell'educazione e della formazione). Non per nulla, nel linguaggio comune e non, si parla di "addestramento" nei confronti degli animali. Analoga è la distinzione preliminare tra "educazione" ed "allevamento" che fa J. MARITAIN nel suo famoso saggio *L'educazione al bivio*, La Scuola, Brescia 1986²⁴, p.14ss. In termini più precisi, l'addestramento sta ad indicare «l'insieme di azioni volte a far acquisire destrezza, comportamenti ben definiti in deter-

formazione⁸, intendendo allargare la finalizzazione degli interventi promozionali dal semplice insegnamento di un mestiere ad un più articolato processo che coinvolge la sfera delle conoscenze, degli atteggiamenti e dei comportamenti dei soggetti, compreso l'apprendistato o l'aggiornamento specialistico;

- si opta più per moduli formativi sistematici ma flessibili, aperti e facilmente spendibili in più direzioni, che non per processi professionali rigidi destinati a saltare davanti a richieste di prestazione sempre mutevoli e a cangianti situazioni di produttività e di mercato nell'attuale assetto socio-economico;
- si passa da un'intenzionalità formativa unilaterale, fissa e circoscritta, ad una intenzionalità complessiva, duttile e suscettibile d'ampliamento, mediante l'acquisizione di sensibilità al cambiamento e alla mobilità geografica e professionale, di capacità interattive nel *team* di lavoro, di motivazione nei confronti della continua riqualificazione oggi richiesta.

Prova ne sia, ad esempio, che l'ultimo rapporto dell'UNESCO prospetta le "nuove" competenze esigite nel mondo del lavoro e delle professioni:

«Anziché richiedere un'abilità, che essi vedono ancora troppo strettamente legata all'idea di cognizioni tecniche, i datori di lavoro richiedono la competenza, cioè un misto, specifico per ciascun individuo, d'abilità nel senso stretto del termine, acquisita attraverso la formazione tecnica e professionale, di comportamento sociale, di un'attitudine al lavoro di gruppo, e d'iniziativa e disponibilità ad affrontare rischi [...]. Tra queste qualità, l'abilità di comunicare, di lavorare con gli altri, di affrontare e risolvere conflitti sta diventando sempre più importante. Questa tendenza risulta accentuata dallo sviluppo delle attività di servizio»⁹.

Preceduta dall'opera *Etica della persona e del lavoro*¹⁰, che costituisce un ampio e ricco repertorio di materiali (quasi un pozzo a cui attingere all'occorrenza), la seguente proposta è il risultato di una sperimentazione sul campo e di una ridefinizione della mappa dei percorsi, confluito in questo agile testo per i formatori e nell'edizione di tre agili manuali per gli allievi, uno per ognuna delle tre aree tematiche: identità, relazionalità e progettualità. Essi costituiscono la novità più evidente di que-

minate situazioni e capacità concrete nel risolvere problemi specifici»: N. ZANNI, *Addestramento*, in J.M. PRELLEZO – C. NANNI – G. MALIZIA (edd.), *Dizionario di scienze dell'educazione*, p.25.

⁸ Per "formazione" si può intendere «un processo attraverso il quale delle persone possono acquisire, aggiornare o anche solo migliorare le proprie conoscenze e capacità, in vista di un esercizio più produttivo e responsabile di un'attività professionale»: N. ZANNI, *Formazione professionale*, in J.M. PRELLEZO – C. NANNI – G. MALIZIA (edd.), *Dizionario di scienze dell'educazione*, p.438. La finalità della FP è quella dell'autorealizzazione dell'uomo, nell'ambito lavorativo e occupazionale. Si noti la visuale più ampia e dinamica della FP e l'elemento "responsabilità" inserito nella descrizione su riportata con riflessi di natura etica e religiosa.

⁹ J. DELORS (ed.), *Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo secolo (1996)*, Armando, Milano 1997, p. 83.

¹⁰ Cfr. G. RUTA (ed.), *Etica della persona e del lavoro*, CNOS-FAP, Roma 2004.

sta seconda edizione, dopo essere passata al vaglio della sperimentazione e aver riconsiderato il nuovo quadro normativo relativo all'istruzione e, in particolare, prestando maggiore attenzione alla porzione più *svantaggiata* che approda nei nostri CFP: *drop-out* della scuola, inoccupati/disoccupati, immigrati, disabili...¹¹.

1.2. Il contesto: coordinate per una Proposta di CER

Alcuni elementi di contestualizzazione servono a rendere ragione e, in qualche modo motivare le scelte che stanno alla base della Proposta finalizzata all'accompagnamento nell'arco formativo professionale dei soggetti, in vista dell'assimilazione, apprezzamento e riespressione dei valori fondamentali della persona, del lavoro, della convivenza democratica e dell'apertura al trascendente.

1.2.1. Il mondo giovanile, ossia la domanda

Una proposta formativa, che si qualifica come ossequio alla dignità dei soggetti e come servizio d'accompagnamento, reso con passione e competenza¹², non può non partire dalla domanda dei giovani, dai loro bisogni, dalle loro richieste più o meno epidermiche, dalla loro fondamentale ricerca di senso. In quest'orizzonte si collega più a fondo l'interrogativo sull'identità dei giovani d'oggi, considerati più come "risorsa" che come "problema". Non è impresa facile delinearne l'identikit. Basti pensare per un attimo ai cambiamenti avvenuti nella condizione giovanile in questi ultimi quarant'anni, per non rassegnarsi a sostare tranquilli su generalizzazioni definitive. Anche gli studiosi dei fenomeni giovanili avvertono da tempo un diffuso «disagio interpretativo»¹³.

¹¹ Cfr. P. DEL CORE, *Maturazione della personalità e orientamento*, in L. VAN LOOY – G. MALIZIA (edd.), *Formazione professionale salesiana*, pp. 71-73; su scala europea: M. GENTILE, *Successo formativo e abbandono scolastico. Indicatori, livelli europei di riferimento e strategie d'intervento*, in "Rassegna CNOS" 23 (2007) 1, pp. 51-66.

¹² Sulla centralità dei soggetti in formazione e sulla «qualità totale» che deve assumere la proposta educativa: cfr. B. AVATANELO, *La qualità totale nelle Scuole e Centri salesiani*, in L. VAN LOOY – G. MALIZIA (edd.), *Formazione professionale salesiana*, pp.183-190.

¹³ Cfr. R. MION, *Giovani*, in J. M. PRELLEZO – C. NANNI – G. MALIZIA (edd.), *Dizionario di scienze dell'educazione*, pp.476-477; IDEM, *Rassegna storico-bibliografica delle più importanti ricerche in sociologia della gioventù: 1945-1985*, in "Orientamenti Pedagogici" 32(1985) pp.985-1034. Tra le recenti ricerche (dal 1985) sono da ricordare le più importanti: G. CALVI – L. PARISETTO, *L'età della dipendenza. Ricerca Eurisko*, Franco Angeli, Milano 1996; A. CAVALLI – A. DE LILLO (edd.), *Giovani anni '80. Secondo rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, il Mulino, Bologna 1988; IDEM, *Giovani anni '90. Terzo rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, il Mulino, Bologna 1993; C. BUZZI – A. CAVALLI – A. DE LILLO (edd.), *Giovani verso il Duemila. Quarto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, il Mulino, Bologna 1997 (sigla: IARD 1997); COSPES (ed.), *L'età incompiuta. Ricerca sulla formazione dell'identità negli adolescenti italiani*, Elle Di Ci, Leumann - Torino 1995; P. DONATI – I. COLOZZI (edd.), *Giovani e generazioni. Quando si cresce in una società eticamente neutra*, il Mulino, Bologna 1997; C. BUZZI – A. CAVALLI – A. DE LILLO (edd.), *Giovani del nuovo secolo. Quinto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, il Mulino, Bologna 2002 (sigla: IARD 2002); R. GRASSI, *Giovani, religione e vita quotidiana*, il Mulino, Bologna 2006.

□ I punti nevralgici della condizione giovanile

Da un vaglio complessivo delle ricerche, tra gli aspetti più studiati e presi di mira dagli osservatori dei fenomeni giovanili sono:

- ✓ la forte concentrazione su se stessi¹⁴ e la conseguente selezione delle proposte e delle offerte educative, formative e lavorative, socio-politiche ed istituzionali;
- ✓ la ricerca, anche se silenziosamente sofferta, del rapporto con gli altri e le "diversità";
- ✓ la percezione tendenzialmente «presentista» del tempo.

Nell'attuale configurazione socio-culturale, i giovani si stagliano sempre di più come "soggetti in cerca di definizione", nello spazio e nel tempo. Più che a rilevarne però le ambiguità, è maggiormente proficuo registrare le ambivalenze della condizione giovanile: ad es. la forte soggettivizzazione presente nelle nuove generazioni, se da una parte può sconfinare nel soggettivismo e nell'autorealizzazione narcisistica, dall'altra possiede delle potenzialità da valorizzare positivamente, in quanto possono far leva sull'autostima e sulla legittima valorizzazione delle risorse personali.

Fortemente radicata nel presente, la visione dei giovani contemporanei tende sempre più di scrollarsi di dosso l'eredità del passato, ad essere "smemorata"¹⁵ e "disorientata"¹⁶. Particolare fragilità viene rilevata nella ritrosia ad avanzare pretese progettuali a lunga gittata¹⁷, con scelte ipotecate da marcata reversibilità. Per i giovani d'oggi «fare esperienze interessanti nel presente è più importante che pianificare il futuro»¹⁸.

Tra i sintomi di quest'incertezza del senso storico, sta l'artificialità assunta dal tempo libero, consumato più che valorizzato, evasivo più che vissuto, molte

¹⁴ Cfr. P. DONATI – I. COLOZZI (edd.), *Giovani e generazioni*, p.27.

¹⁵ Cfr. L. SCIOLLA – L. RICOLFI, *Vent'anni dopo. Saggio su una generazione senza ricordi*, il Mulino, Bologna 1989.

¹⁶ Con un indice più elevato di ottimismo, il quarto rapporto IARD 1997: «Quello che agli occhi di molti adulti, cresciuti in orizzonti sociali e culturali più consolidati, può sembrare un atteggiamento ripiegato sul "giorno dopo giorno, poi, si vedrà", palesa invece una capacità di "adattamento non rinunciatario" alle opportunità e ai casi della vita in condizioni di incertezza che molti giovani sembrano aver sviluppato in misura notevole» (p. 30). Il rapporto IARD 2002 è più disincantato quando rileva «una chiara ed evidente tensione verso la dimensione presentistica dell'esistenza e una certa difficoltà a prefigurare i propri percorsi futuri». E aggiunge: «Ciò lo si nota soprattutto osservando l'indeterminatezza delle scelte fino ai 24 anni, che probabilmente prospetta il prevalere di un orientamento pragmatico al proprio futuro» (p. 34).

¹⁷ Si è parlato da venti anni a questa parte di «rinvio delle grandi decisioni o opzioni fondamentali»: G. MILANESI, *I giovani nella società complessa. Una lettura educativa della condizione giovanile*, Elle Di Ci, Leumann - Torino 1989, p.97. Cfr. A. MELUCCI, *Giovani e lotta per l'identità* (Intervista a cura di G.C. De Nicolò), in CENTRO SALESIANO DI PASTORALE GIOVANILE (ed.), *Ipotesi sui giovani. Oltre la marginalità e la frammentazione*, Borla, Roma 1986, pp.49-54; F. GARELLI, *La vita quotidiana come compensazione*, *ibidem*, pp. 89-105.

¹⁸ IARD 1997, p.29. cfr. IARD 2002, p. 64.

volte inibente e alienante più che liberante¹⁹. La "cultura del consumo" che mira al massimo profitto dei beni nell'"attimo fuggente", coinvolge, di fatto, anche la sfera dei valori: le amicizie, gli incontri, le relazioni pubbliche e private, i riti liturgici come le esperienze mistiche (nuove religiosità e pratiche magiche), l'attività lavorativa (quando si ha la fortuna di svolgerla con sufficiente stabilità e dignità), perfino i significati ultimi. In uno slogan si potrebbe dire: "tutto e subito". Tutto può essere consumato in un istante per tornare ad essere "quelli di prima", "quelli di sempre", magari con qualche tocco di "verniciatura fresca", nel quadro di una personalità "a mosaico" o "a bricolage"²⁰.

Ciò che sembra caratterizzare l'intera e complessa situazione, è la tensione tra *marginalità* sociale²¹, *frammentarietà*²² e *protagonismo* giovanile. Lo spirito d'iniziativa e l'azione effettiva delle nuove generazioni appaiono originali, più sommersi e silenziosi, si direbbe di profilo "pacifista", e certamente meno appariscenti rispetto a quelli del '68, in una continua ricerca di definizione. Ma, di tanto in tanto, quando affiorano fatti di cronaca inquietanti, come gli efferati delitti ad opera di giovani, registrati in questi ultimi tempi, si rimane attoniti di fronte agli eventi, punta emergente di un mondo sommerso, e spiazzati qualora si tenta di elaborare interpretazioni perlomeno plausibili.

Non è facile fare paragoni con i precedenti *target* generazionali²³. L'attuale condizione giovanile risente di particolari oscillazioni e origina movimenti imprevedibili e aperti a molteplici sviluppi²⁴. Secondo il rapporto IARD 97, «per molti giovani (quasi i due terzi del campione) è molto importante "fare esperienze" prima di impegnarsi in un progetto o fare delle scelte che rischiano di diventare vincolanti e restringere gli orizzonti del loro futuro»²⁵.

□ L'indicatore privilegiato del lavoro

I rilievi fatti precedentemente si riflettono sul rapporto che i giovani hanno con l'attività lavorativa, sia dal punto di vista oggettivo con tutte le sfide e le precarietà, che il mondo attuale esibisce nei confronti delle nuove generazioni (come ad esempio la crescente disoccupazione, la dequalificazione dei titoli e

¹⁹ Cfr. G. MILANESI, *I giovani nella società complessa*, pp. 107-109; IARD 2002, pp. 425-437.

²⁰ Cfr. P. MONTESPERELLI, *La maschera e il «puzzle»*. *I giovani tra identità e differenza*, Cittadella, Assisi 1984.

²¹ Si intende per «marginalità» la condizione di impossibilità a partecipare o almeno ad influire sugli organi dirigenti della società e delle istituzioni.

²² Consiste nella dissoluzione di un unico centro culturale e in una globale decentrazione dei sistemi di significato: cfr. il volume culturalmente indicativo che, a partire dall'arte, rivela l'"anima" e i "misteri" del nostro tempo: H. SEDLMAYR, *Perdita del centro. Le arti figurative del diciannovesimo e ventesimo secolo come sintomo e simbolo di un'epoca*, Borla, Roma 1983. L'accentuato presentismo, la relativizzazione dell'esperienza passata, l'eccedenza delle opportunità di scelta sono i principali sintomi della frammentazione nell'individuo e nel tessuto sociale.

²³ Cfr. R. INGLEHART, *La rivoluzione silenziosa*, Rizzoli, Milano 1983.

²⁴ Cfr. G. MILANESI, *I giovani nella società complessa*, pp.43-52.

²⁵ IARD 1997, p.28.

delle abilità conseguite, i ritardi d'inserimento nel mondo lavorativo, la diffusione dell'occupazione irregolare, l'«area grigia del lavoro precario»²⁶, la prospettiva del passaggio da un lavoro «compatto, definito e riconosciuto» ad uno «variato, fluido e apolide»²⁷...), sia dal punto di vista soggettivo, con le visioni e reazioni giovanili di fronte al lavoro e alla sua cultura (soprattutto come l'aumento di forme di frustrazione, inibizione, paura e sentimenti di colpa, calo dell'auto-stima, sensazione d'inutilità nelle nuove generazioni...)»²⁸.

I fenomeni di disoccupazione non hanno quindi dei risvolti semplicemente economico-produttivi o di sostenimento tendente all'autonomia economica, ma si ripercuotono sull'intera personalità giovanile (liberazione di sé, autorealizzazione, identità)²⁹ e sull'intero equilibrio complessivo della società (solidarietà, convivenza pacifica e democratica).

Lo scollamento tra sfera dei valori e attività lavorativa, ha prodotto oscillazioni perentive, creando o culture tecnicistiche disumanizzanti o all'opposto culture assiologiche disincarnate. La separazione tra identità e lavoro, inoltre, non ha conferito ad entrambi maggiore qualità di vita e aderenza al momento attuale. Si può spiegare in questi termini una certa "disaffezione" dal lavoro da parte dei giovani, che può prendere la piega positiva nel tentativo di recuperare "dignità" e di cercare di adattarsi³⁰, mediante l'atteggiamento di selezione delle opportunità in base a criteri di autorealizzazione e di funzionalità del lavoro in direzione di una migliore "qualità della vita"³¹. Infatti, se non si possono nascondere effetti preoccupanti, dovuti anche al non-lavoro (tossicodipendenza, delinquenza, vagabondaggio...), vi sono in positivo forme imprenditoriali d'inventiva produttiva e di cooperazione che denotano una buona reattività e voglia di ripresa.

²⁶ Cfr. M. AMBROSINI, *Giovani e lavoro. Una transizione difficile*, in "Rassegna CNOS" 12(1996) 2, pp.93-108. Cfr. IARD 2002, pp. 121-155.

²⁷ A. ACCORNERO, *Una transizione epocale per il mondo del lavoro*, in "Rassegna CNOS" 15(1999) 1, p.14.

²⁸ Cfr. G. MILANESI, *I giovani nella società complessa*, pp.58-59. In IARD 1992, si fa notare che gli «stereotipi del rifiuto» e del «conformismo», sottoposti a verifica in base ai dati ottenuti, si rivelano infondati (cfr. p.43). Cfr. inoltre: M. AMBROSINI (ed.), *La fabbrica dei giovani. Il lavoro dei giovani tra necessità e progetto*, Edizioni Solidarietà, Rimini 1995; V. D'ALESSANDRO, *Ethos giovanile e lavoro: senso del lavoro e strategie professionali in una società differenziata*, Franco Angeli, Milano 1991; F. GARIBALDO (ed.), *Il lavoro tra memoria e futuro. Nuovi modelli per l'Europa*, Ediesse, Roma 1994; ISFOL, *Rapporto ISFOL 1995. Formazione - Orientamento - Occupazione - Nuove tecnologie - Professionalità*, Franco Angeli, Milano 1995; ISFOL, *Rapporto ISFOL 1998. Formazione e occupazione in Italia e in Europa*, Franco Angeli, Milano 1998; P. ZURLA (ed.), *Giovani, lavoro e contesto locale*, Franco Angeli, Milano 1991.

²⁹ Cfr. IARD 2002, p. 69.

³⁰ Cfr. IARD 1997, pp.55-86.

³¹ «Gran parte dei giovani, avendo esorcizzato la preoccupazione per il posto di lavoro, appaiono molto interessati ai contenuti e alle modalità del lavoro ed esprimono una forte richiesta di autonomia, non temono la flessibilità del rapporto di lavoro, che anzi vedono con favore, prediligono la dimensione creativa del lavoro, in grado di favorire l'autorealizzazione personale, ricercano opportunità di apprendimento e crescita professionale, allo scopo di poter esprimere al meglio le proprie capacità»: IARD 92, pp.46-47.

□ L'impegno socio-politico

L'impegno politico che caratterizzava gli anni a cavallo del '68, ha ceduto il passo ad altre forme di partecipazione sociale di cui il volontariato è l'espressione più diffusa, anche se vissuta da una pur ristretta cerchia di giovani. Si tratta di un impegno che da una parte accorcia le distanze tra sfera privata e pubblica e dall'altra incarna nuovi valori cui gran parte di giovani d'oggi dice di tenere. L'attenzione è rivolta non su grandi progetti politici o su teorie ideologiche di ampio respiro³², ma sui bisogni sociali immediatamente colti, succintamente interpretati e soccorsi seguendo la linea della gratuità e dell'«episodico», realizzato nel dopolavoro e nel dopostudio, assumendo generalmente una portata pubblica ed organizzata. La creatività del nuovo corso di sensibilità politica trova nelle «cooperative» una forma aggregativa di intervento nella sfera sociopolitica (anche se più al Nord e meno al Sud d'Italia). È in ogni caso un settore che, nel periodo denominato post-politico, lascia trasparire «una domanda di partecipazione politica seria, che prelude ad altri modi più flessibili che immaginare e vivere la dimensione della politica»³³. Di fronte alle istituzioni permane una critica radicale, anche se questa contestazione non appare colorata da eclatanti cortei e segnata da scontri violenti o da pressioni fortemente ideologizzate³⁴. Le nuove forme espressive di dissenso non consentono di utilizzare categorie del tipo «riflusso nel privato»³⁵, preferendo altre categorie più adeguate (ad es. «neo-individualismo», «cultura del narcisismo»³⁶).

La sfera relazionale giovanile appare tanto avvertita nella sua importanza vitale, quanto ristretta a corto raggio:

«Vi è un sempre maggior rilievo dato alla vita di relazione ed ai rapporti interpersonali, ma tali rapporti vengono vissuti ed agiti nel proprio intorno immediato; le dimensioni del collettivo, dell'impegno pubblico, delle cosiddette «virtù civiche» si spostano sempre di più sullo sfondo degli schemi valoriali che guidano i comportamenti giovanili. Ne consegue un insieme di atteggiamenti e di orientamenti all'azione che sembra sempre più rinserrarsi nella ristretta cerchia degli affetti sicuri, delle certezze che derivano solo dallo stare insieme e dal sostenersi a vicenda tra chi condivide i nostri stessi criteri di giudizio, i medesimi modi di vita, lo stesso ambiente sociale. L'altro appare sempre più lontano, la società viene relegata nel retroscena»³⁷.

³² Cfr. L. RICOLFI - L. SCIOLLA, *Senza padri, né maestri. Inchiesta sugli orientamenti politici e culturali degli studenti*, De Donato, Bari 1980; P. DONATI - I. COLOZZI (edd.), *Giovani e generazioni*, pp.177-183.

³³ G. MILANESI, *I giovani nella società complessa*, p.102.

³⁴ R. CARTOCCI, *Diventare grandi in tempi di cinismo. Identità nazionale, memoria collettiva e fiducia nelle istituzioni tra i giovani italiani*, il Mulino, Bologna 2002.

³⁵ Cfr. F. FERRAROTTI, *Una critica alle interpretazioni del mondo giovanile dal '77 a oggi*, p.11.

³⁶ Cfr. R. MION, *Giovani*, p.479.

³⁷ IARD 2002, p. 48.

□ La domanda religiosa

Osservando, poi, l'atteggiamento complessivo che il mondo giovanile ha nei confronti della religione, la sensazione che si prova è "ad imbuto":

«in un Paese dove oltre il 90% dei giovani sono cattolici, due terzi si dichiarano credenti, un terzo ritiene molto importante la religione nella propria vita e un terzo va regolarmente a messa. I giovani che sono religiosamente impegnati, sia che dichiarino di esserlo in via generale sia che dichiarino di partecipare ad attività organizzate da associazioni religiose e da parrocchie, costituiscono, invece, una minoranza abbastanza piccola, come pure quelli che nutrono molta fiducia nei sacerdoti»³⁸.

L'argomento del tramonto delle ideologie e la rinnovata proposta dell'associazionismo confessionale regge poco: sia per la non eccessiva quantità dei giovani che fanno parte di aggregazioni religiose ed ecclesiali, sia soprattutto per una concezione della vita presso adolescenti e giovani prevalentemente etica, fondata sui valori di giustizia, solidarietà e pace, più che su un senso religioso (basato su una percezione dell'alterità: io-Tu trascendente) meno ancora se legato a forme istituzionali.

La religiosità dell'età adolescenziale è in continuo cambiamento e tendente all'individualismo man mano che si va avanti negli anni verso l'età giovanile ed adulta:

«Circa nove adolescenti su dieci del nostro campione, nel momento in cui sono stati sollecitati ad autocollocarsi, non sembrano escludere dalla maturazione della loro identità il riferimento ad un sistema simbolico religioso, per quanto misurato e filtrato dalla propria soggettività. Dunque anche il sottosistema simbolico della religiosità n'è coinvolto. E ne subisce pure le alterne vicende: di moratoria e di esplorazione, di ricerca e sperimentazione, di congelamento e accantonamento; ma anche di progressiva soggettivizzazione»³⁹.

Nell'ambito del società italiana più cattolica che religiosa, più religiosa (o cattolica) che credente⁴⁰, la tendenza di fede degli adolescenti e giovani è più orien-

³⁸ IARD 1997, pp.221-222. La percentuale dei cattolici si è abbassata secondo i dati di IARD 2002: «I giovani italiani "di fede cattolica" sono circa l'80%, i giovani "di altre fedi" sono il 3% e i giovani "senza fede" sono circa il 16%» (p. 367).

³⁹ COSPES (ed.), *L'età incompiuta*, p.174. Il rapporto IARD 1997, seguendo altri criteri tipologici, divide i giovani in tre poli: «religioso» (43,8%), «non religioso» (13,5%) e la cosiddetta «zona grigia» che esprime incoerenze negli atteggiamenti fondamentali (credenze, soggettività, socializzazione, comportamenti etici: cfr. IARD 1997, p.215) che caratterizzano la religiosità (cfr. IARD 1997, pp.224ss.). Analoghi risultati e interpretazioni sono dati da IARD 2002, p. 375. Il peso dato alla religione non appare rilevante rispetto ad altri valori: cfr. P. DONATI - I. COLOZZI (edd.), *Giovani e generazioni*, pp. 197-200; IARD 2002, pp. 41-48.

⁴⁰ Cfr. IARD 1997, pp. 223-224. «L'atteggiamento dei giovani italiani nei confronti della credenza nel Dio personale della tradizione giudaico-cristiana è simile a quello della popolazione italiana nel suo complesso» (IARD 1997, p.216). I dati sono, quindi, da leggere nel contesto socio-culturale più ampio a livello nazionale e oltre: cfr. F. GARELLI, *Religione e Chiesa in Italia*, il Mulino, Bologna 1991; IDEM, *Forza della religione e debolezza della fede*, il Mulino, Bologna 1996; IDEM - M. OFFI, *Fedi di*

tata a Dio o a "qualcos'altro", che a Gesù Cristo, è più teista che cristiana, più etica che religiosa, più interiore o meglio intimistica che esteriore o comportamentale, più femminile che maschile. Essa è complessivamente legata più alle relazioni che ai contenuti religiosi e di fede.

□ **Complessivamente**

Da quanto è stato finora detto, nel mondo giovanile appaiono *ambivalenze o ambiguità, contraddizioni ed alternanze*, che rispecchiano fedelmente la società complessa in cui viviamo. Indicatore di rilievo è la configurazione multi-etnica, multiculturale e multireligiosa dell'attuale struttura socio-ambientale, condizione che favorisce e incrementa l'atteggiamento possibilista e plurimo dei giovani.

Le istituzioni educative e formative che si pongono al servizio dell'uomo e della società, in una cultura non più "trasmissiva" ma "ermeneutica", sono chiamate ad «**offrire simultaneamente le mappe** di un mondo complesso in perenne cambiamento **e la bussola** che consenta agli individui di trovarvi la propria rotta»⁴¹.

La formazione professionale, attenta a quest'urgenza, non può non aiutare l'adolescente, il giovane e il giovane-adulto a costituirsi come «personalità prospettica» che:

- vive con particolare intensità l'attimo presente senza fughe nel passato e senza evasioni nel futuro (*ego prospettico* come confluenza armonica di impulsione e propulsione);
- possiede la memoria del passato e ne assume l'eredità positiva (*ego impulsivo*);
- intravede progetti per il futuro e nutre la fiducia di attuarli (*ego propulsivo*)⁴².

Come si vedrà più avanti l'individuazione delle tre aree di contenuto (identità – relazionalità – progettualità) è anche motivata a partire da quanto intravisto finora.

1.2.2. Il progetto formativo globale ossia la risposta ideale

L'urgenza di riconsiderare il Progetto Educativo Globale dei CFP⁴³ e di rilanciarlo⁴⁴ è stata avvertita da un po' di tempo a questa parte, anche per dispie-

fine secolo. Paesi occidentali e orientali a confronto, Franco Angeli, Milano 1996; *La religione degli italiani* [sezione monografica con contributi di F. Garelli, E. Pace, G. E. Rusconi, C. Ossola], in "il Mulino" 52 (2003) 5, pp. 814-845; F. GARELLI – G. GUIZZARDI – E. PACE (edd.), *Un singolare pluralismo morale e religioso degli italiani*, il Mulino, Bologna 2003.

⁴¹ J. DELORS (ed.), *Nell'educazione un tesoro*, p.79.

⁴² Cfr. G. TONOLO, *Prospettiva temporale nell'adolescenza*, in "Rassegna CNOS" 10(1994) 1, p.52, riportando il saggio di: H. THOMAE, *Das Individuum und seine Welt. Eine personlichkeitstheorie*, Hografe, Göttingen 1968.

⁴³ Cfr. *Proposta formativa*, p.6, n.1.5.

⁴⁴ Cfr. MALIZIA G., *Il nuovo progetto formativo del CFP, asse portante del cambio organizzativo*, in "Rassegna CNOS" 12(1996) 1, pp.27-42.

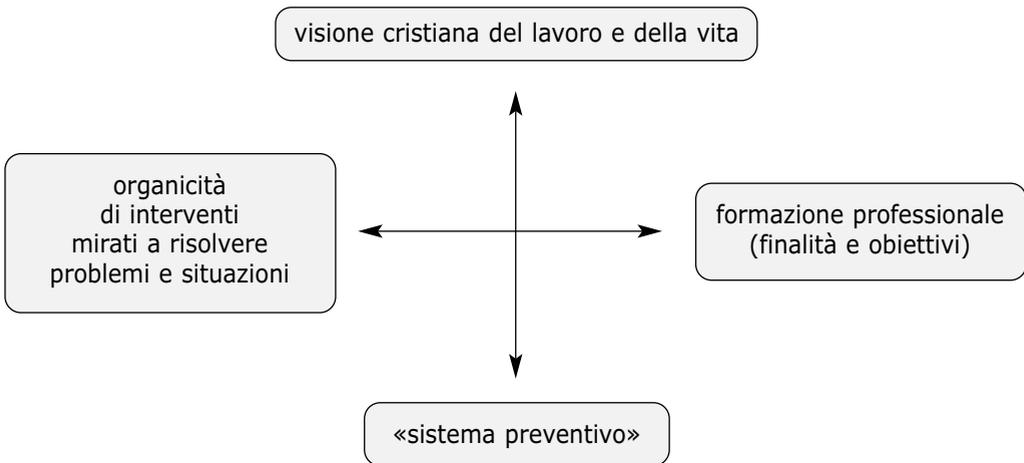
gare, valorizzandole quanto più possibile, tutte le risorse disponibili e per evitare dispersioni di energie nell'azione formativa portata avanti con grande generosità e ingente sforzo dai Centri.

Progettare (o riprogettare, come nel nostro caso) è, innanzi tutto, intesa di convergenza per il perseguimento della finalità formativa, formulata tradizionalmente da Don Bosco con l'espressione «onesti cittadini e buoni cristiani». Essa ha potuto subire l'usura del tempo ed è diventata forse un luogo comune; va, quindi, adeguatamente riespressa. Le parole "onesti cittadini" andrebbero integrate o esplicitate con i valori della dignità, della coscienza, della libertà, della giustizia, della legalità, della laboriosità, della solidarietà e della responsabilità professionale, come l'inciso "buoni cristiani" andrebbe ripensato in riferimento ai valori della consapevolezza della fede, della criticità, della creatività, dell'operosità, della visione cristiana della vita...

Questa finalità educativa va rivisitata, inoltre, nell'orizzonte culturale d'oggi, segnato dalla multiculturalità, dalla multireligiosità e dal processo vigente di cristianizzazione. Questi fenomeni richiedono simultaneamente:

- ❑ l'accoglienza delle diversità culturali e religiose⁴⁵ che tendono ad aumentare in numero e in concrete forme sincretistiche anche nel nostro territorio;
- ❑ la promozione educativa dei soggetti giovanili cui si offre un rinforzo duplice: formarsi ad una mentalità riflessiva e critica di fronte agli interrogativi etici, religiosi e di fede che il mondo d'oggi pone, con la libertà di introdursi più profondamente nell'esperienza di fede (annunciata, celebrata, vissuta).

In questa luce, i quattro punti cardinali che orientano e rendono dinamico il progetto formativo di un CFP⁴⁶ sono:



⁴⁵ Sulla sintonia tra dialogo interreligioso e metodologia educativo-pastorale salesiana: cfr. F.-V. ANTHONY, *Gli allievi non cristiani nelle Scuole e Centri salesiani*, in L. VAN LOOY – G. MALIZIA (edd.), *Formazione professionale salesiana*, p.367-369.

⁴⁶ Cfr. *Proposta formativa*, p.10, n.2.8.

Se a livello nazionale va ridisegnato il Progetto Educativo Globale del CFP, in tale quadro, a livello locale, va elaborato (o riedito) il progetto formativo dei singoli CFP⁴⁷:

- interpretando le domande e le risorse del territorio;
- individuando sistemi e strutture necessari ad una risposta articolata;
- programmando e verificando i percorsi formativi e gli interventi già in atto;
- instaurando il dialogo con tutte le forze del territorio disponibili a collaborare o a contribuire in vario modo all'opera formativa dei Centri.

Ne consegue una riconsiderazione del piano specifico della CG e della CER in particolare⁴⁸.

1.2.3. La Cultura Generale nel progetto formativo globale

L'aspetto propriamente critico-riflessivo viene affidato, nell'ambito della FP, alla disciplina CG⁴⁹, ma occorre tener presente che la FP non si compone di saperi teorici e tecnici frammentati, "a compartimenti stagno". Come dimensione trasversale che pervade ogni ambito e che concretizza la finalità culturale della FP, la CG tende a favorire negli allievi «sintesi personali di conoscenze, abilità, capacità, motivazioni, significati all'interno di una modalità fondamentale del porsi della persona che indichiamo con il termine "identità personale"»⁵⁰. A questo significato centrato sul soggetto, bisogna aggiungere quello "oggettivo", del "già dato" culturale nel quale l'uomo è inserito e dentro il quale è chiamato ad assimilare e giudicare, personalizzare e discernere, interpretare e riesprimere idee, valori, ideali, stili di vita, attività lavorative ecc.⁵¹

Punto nevralgico di tale sintesi culturale è il lavoro e la professionalità, visti non come semplice attività riduttiva o meramente produttiva, ma come «attività tipicamente umana che coinvolge la persona in tutte le sue dimensioni (ideativa, cognitiva, razionale, motivazionale, etica...), che opera quale stimolo potente in direzione della stessa ridefinizione dell'identità personale»⁵². Il «successo formativo» è l'esplicitazione, uno dei frutti più visibili ed attesi, dei processi formativi

⁴⁷ Cfr. *Proposta formativa*, p.8, n.2.5.

⁴⁸ Cfr. *Progetto Educativo Nazionale dei SDB e delle FMA*, Roma 1995, pp.85-86. Inoltre, per un tracciato di revisione continua del progetto formativo cfr. l'accluso *Allegato 3*.

⁴⁹ Sulla verifica della *Guida curricolare della CG*: cfr. C. NANNI, *La «Nuova Guida di Cultura Generale» per i CFP del CNOS/FAP*, in "Rassegna CNOS" 7(1991) 3, pp.89-105.

⁵⁰ G. BOCCA, *Contenuti, metodi e modello culturale della Cultura generale nella Formazione Professionale*, in "Rassegna CNOS" 10(1994) 3, p.53.

⁵¹ Dal punto di vista della normativa italiana circa la formazione professionale, viene registrato il passaggio dalla considerazione del soggetto come "lavoratore" a quella più ampia di "cittadino", per giungere più recentemente alla considerazione integrale del soggetto come "persona": CNOS/FAP NAZIONALE (ed.), *Centro Risorse Educative per l'Apprendimento (CREA). Progetto e guida alla compilazione dei sussidi*, CNOS/FAP, Roma 2006², pp. 8-9; G. BERTAGNA, *Dall'istruzione tecnica e professionale al sistema educativo dell'istruzione e formazione professionale. Note storiche, pedagogiche e ordinamenti*, in "Rassegna CNOS" 22 (2006) 3, pp. 24-55.

⁵² G. BOCCA, *Contenuti, metodi e modello culturale della Cultura generale nella Formazione Professionale*, p.54. La Dottrina Sociale della Chiesa (cfr. *Laborem exercens* e *Sollicitudo rei socialis*) si muove in tale direzione umanistica e, insieme, umanizzante.

attivati nell'ambito più estensivo ed intensivo della personalizzazione⁵³.

Volendo esprimere tale finalità della CG in competenze⁵⁴ e rifarsi ai tre indicatori della domanda giovanile (cfr. 1.2.1) e anticipare in qualche modo le tre aree contenutistiche di CER (cfr. 2.2), tenendo presente il quadro normativo attuale⁵⁵, in particolare il *Profilo educativo culturale e professionale* (PECUP)⁵⁶ e gli OSA⁵⁷, le indicazioni contenute nel *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*, si ha:

Area	Competenze e capacità cognitive
1. Identità	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza delle proprie capacità/debolezze sul piano intellettuale, affettivo, spirituale e fisico • fiducia in se stessi e autonomia • accettazione delle critiche, ricavandone beneficio • spirito di iniziativa • capacità di ragionamento logico e di risolvere problemi • attitudine a farsi carico delle proprie emozioni • comprensione e sviluppo delle capacità fisiche e di salute • sviluppo di particolari abilità manuali • comprensione e senso degli altri
2. Relazionalità	<ul style="list-style-type: none"> • attitudine all'autocontrollo e all'accettazione delle regole di un gruppo o di una struttura organizzata • capacità di cooperare con gli altri in un compito comune • capacità di ascolto e di comprensione degli altri • capacità di comunicare oralmente o per iscritto idee, ragionamenti e argomentazioni, progetti operativi, relazioni tecniche
3. Progettualità	<ul style="list-style-type: none"> • attitudine ad autoprogettarsi e ad investire risorse per il futuro • capacità di prendere decisioni • responsabilità etica e capacità di previsione degli effetti dell'attività lavorativa • capacità di esprimere giudizi etici sulla vita e l'attività professionale • apertura e adattamento a nuove forme lavorative • flessibilità di fronte a novità tecnologiche e aggiornamenti richiesti • motivazione nell'auto-aggiornamento e nella formazione permanente • abilità alla progettazione, pianificazione e organizzazione lavorativa

⁵³ Cfr. CNOS/FAP NAZIONALE (ed.), *Centro Risorse Educative per l'Apprendimento (CREA)*, p. 9; D. NICOLI, *La personalizzazione dei percorsi formativi*, in "Rassegna CNOS" 19 (2003) 1, pp. 24-38.

⁵⁴ Cfr. il chiaro e puntuale intervento di M. PELLERREY, *Competenze di base, competenze chiave e standard formativi*, in "Rassegna CNOS" 22 (2006) 2, pp. 67-89.

⁵⁵ Cfr. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1 comma 622-624; Decreto 22 agosto 2007, n. 139 *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*. Cfr. in generale: D. NICOLI (ed.), *Linee guida per la realizzazione di percorsi organici nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale*, CNOS/FAP-CIOFS/FP, Roma 2004. In particolare: G. TACCONI, *Lo schema del Decreto sul secondo ciclo: l'insegnamento della religione cattolica nel sistema dell'istruzione e formazione professionale*, in "Rassegna CNOS" 21 (2005) 2, pp. 182-196.

⁵⁶ Cfr. C. NANNI, *Il profilo educativo, culturale e professionale del secondo ciclo. Aspetti e limiti, con particolare attenzione all'istruzione e alla formazione professionale*, in "Rassegna CNOS" 20 (2004) 1, pp. 11-27; SERVIZIO NAZIONALE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, *Insegnamento della religione cattolica: il nuovo profilo*, La Scuola, Brescia 2006.

⁵⁷ Cfr. C. BISSOLI, *I nuovi obiettivi specifici di apprendimento per l'Irc*, in G. MALIZIA - Z. TRENTI - S. CICALATELLI (edd.), *Una disciplina in evoluzione. Terza ricerca nazionale sull'insegnante di religione cattolica nella scuola della riforma*, Elle di Ci, Leumann Torino 2005, pp. 183-199.

Queste considerazioni di fondo comportano una concatenazione organica e logico-strutturale che non lascia dubbi⁵⁸. Il CFP intende essenzialmente trasmettere e promuovere la «cultura», sotto l'angolatura della professione e del lavoro, e favorire nei singoli giovani una sintesi vitale ed in tutti una sensibilità comune ai valori culturali (personalizzazione⁵⁹). L'alternanza scuola-laboratorio garantisce il perseguimento della finalità⁶⁰. M. Tonini così esprime a grandi linee l'orientamento di fondo che guida le scelte epistemologiche e didattiche:

«L'esigenza fondamentale, in questo momento, ci sembra, tuttavia, più che la definizione di nuovi contenuti, classicamente individuati nel mistero di Dio, dell'uomo, del Cristo, della Chiesa, della vita morale e, quanto alle fonti, della Bibbia, soprattutto la determinazione della modalità di declinazione di questi contenuti nella progettazione dei piani di studio personalizzati. È a questo livello che il formatore si misura con una proposta di umanesimo cristiano – quale quella delle istituzioni formative che hanno come riferimento la dottrina sociale della Chiesa – che egli esplicherà a partire dall'esperienza concreta del giovane fino a raggiungere, a livello specifico o in forma interdisciplinare, temi propri della religione in termini storici, culturali ed esistenziali. Tradurrà questi temi, alla luce del PECUP e delle Indicazioni Regionali, in unità di apprendimento, traendo spunto non solo dal vissuto formativo ma anche dal tessuto sociale in senso lato (famiglia, mondo civile, mondo religioso), e concorrerà, anche per questa via, alla compilazione del *portfolio*, il nuovo strumento che raccoglie e documenta il processo di crescita del giovane»⁶¹.

1.2.4. La dimensione etico-religiosa nell'ambito della Cultura Generale

Tra gli obiettivi specifici della CG e tra i contenuti da affrontare, assume un particolare rilievo la "dimensione religiosa ed etica". Questa rilevanza, recepita dalla *Guida curricolare* dei CFP, è motivata principalmente dal fatto che l'esclusione della religione cattolica e delle sue implicanze etiche dagli

⁵⁸ Cfr. G. TACCONI, *Lo schema del Decreto sul secondo ciclo: l'insegnamento della religione cattolica nel sistema dell'istruzione e formazione professionale*, p. 185ss.

⁵⁹ Cfr. D. NICOLI, *Personalizzazione*, in G. MALIZIA (coord.) – D. ANTONIETTI – M. TONINI, *Le parole chiave della formazione professionale*, pp. 178-179; M. PELLERAY, *Valutazione*, *Ibidem*, pp. 244-246.

⁶⁰ In Italia la Riforma scolastica (con i risvolti che comprendono anche la FP) ha registrato, purtroppo, un processo travagliato e tuttora permane in uno stato di fluidità. Ci permettiamo di rimandare ad alcuni essenziali riferimenti e a richiamare nella trattazione i punti che sembrano maggiormente consolidati: cfr. *Legge quadro in materia di riordino di cicli dell'istruzione* (14 gennaio 1997); *Legge n. 59 sull'autonomia delle Istituzioni scolastiche* (17 marzo 1997); *Legge n. 53 Delega del governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale* (28 marzo 2003); *Accordo Stato-Regioni su istruzione e formazione* (19 giugno 2003), fino ad arrivare all'accordo MIUR-CEI sugli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA): DPR n. 121 (30 marzo 2004: Scuola dell'infanzia); DPR n. 122 (30 marzo 2004: Scuola primaria); DPR n. 305 (14 ottobre 2004: Scuola secondaria di I grado); DPR n. 39 (16 gennaio 2006: Scuola secondaria di II grado). Cfr. G. MALIZIA – C. NANNI, *Lo scenario della riforma*, in G. MALIZIA – Z. TRENTI – S. CICALTELLI (edd.), *Una disciplina in evoluzione*, pp. 23-45; C. NANNI, *La riforma della scuola: le idee, le leggi*, LAS, Roma 2003; I. FIORIN – D. CRISTIANINI (edd.), *Le parole dell'autonomia*, Petrini, Torino 1999.

⁶¹ M. TONINI, *Irc e Idr nel sistema dell'Istruzione e formazione professionale*, in G. MALIZIA – Z. TRENTI – S. CICALTELLI (edd.), *Una disciplina in evoluzione*, pp. 216-217.

elementi storico-culturali che caratterizzano l'identità italiana, comporterebbe *ipso facto*, non solo un marginale impoverimento, ma una mutilazione irrimediabile. Il patrimonio nazionale, nei suoi valori fondamentali e nelle molteplici manifestazioni letterarie, pittoriche, scultoree, architettoniche, musicali, sarebbe destinato all'incomprensibilità senza il riferimento alla dimensione religiosa della vita e alla forma "storica" della religione cattolica. La dimensione etico-religiosa, inoltre, costituisce per i soggetti un fattore di integrazione personale e di un'armonica identità e contribuisce, secondo il suo "specifico", a perseguire le finalità della FP. La CER offre, così, un apporto singolare ed insostituibile⁶².

□ **Alcuni interrogativi previ**

Alcuni interrogativi si sono imposti alla considerazione dei collaboratori, sin dall'inizio dell'elaborazione di queste *Linee-guida di cultura etico-religiosa*.

- Innanzitutto la CER, sia essa strutturata autonomamente sia inserita nella CG, è presente in varie forme, talvolta appare in forma latente, di rado è completamente assente nei CFP. Ci si può legittimamente domandare: *è questa sintomo di una «laicità esasperata» e anacronistica? La dimensione etico-religiosa fa parte della CG o è un corpo estraneo, mal sopportato? Viene percepita e considerata nel progetto globale del CFP?*
- Talvolta si assiste ad una perdurante etichettatura "laicista" della proposta formativa dei CFP, in nome del dialogo o dell'accettazione di essa nell'ambito socio-culturale. Qualche volta si preferisce parlare di cultura etica senza alcun riferimento alla sfera religiosa. Ci s'interroga: *è possibile una "cultura etica" areligiosa? Fino a che punto corrisponde alla tradizione salesiana e all'onestà di presentazione della proposta senza ammiccamenti e sotterranee intenzionalità?*
- La situazione dei CFP si presenta variegata nella "regolarità" e nella "sistematicità" della CER all'interno dell'attuazione della proposta formativa: *quali modalità d'insegnamento/apprendimento vengono attuate? In trasversale (lungo tutto l'anno per ricorrenti ore settimanali) o in forma modulare (per un complessivo numero d'ore in forma intensiva nella CG)?*

□ **L'esplicitazione del "luogo formativo" della CER**

La CER, all'interno del quadro formativo e della disciplina di CG, «nell'orizzonte di una cultura della professione e del lavoro al fine di stimolare la ricerca dei significati ultimi di essi»⁶³, coglie gli aspetti concreti della "religiosità" e della

⁶² Cfr. M. TONINI, *Educazione religiosa e insegnamento della Religione Cattolica nel sistema di Istruzione e formazione professionale*, in "Rassegna CNOS" 19 (2003) 3, pp. 40-57.

⁶³ Cfr. *Guida curriculare; Proposta formativa*, p.30; n.5.4.1; *Progetto educativo nazionale*, p.53, n.5.3.1.

“religione”⁶⁴ (in particolare cristiano-cattolica) che caratterizzano la cultura italiana, nel confronto aperto alle dimensioni europea e mondiale⁶⁵.

Mentre in altri contesti nazionali la legittimazione “culturale” dell’IRC in ambito scolastico o della CER in ambito della FP viene dichiarata da dettami costituzionali, in Italia la legittimazione di essa si staglia in un regime giuridico di Concordato tra Santa Sede e Stato Italiano (18.02.1984). L’art. 9 comma 2 afferma la connotazione culturale dell’IRC nella scuola italiana:

«La Repubblica Italiana, riconoscendo **il valore della cultura religiosa** e tenendo conto che **i principi del Cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano**, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l’insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie d’ogni ordine e grado».

Non è possibile liquidare in poche battute una questione che si protrae da più di un secolo. Le ragioni che si adducono sul “perché” insegnare IRC nella scuola italiana sono molteplici, come varie sono le argomentazioni apportate contro. Anche nei CFP è stato avvertito il problema, emblematizzando la sua “identità laica”. Questo ha condotto nelle nostre strutture professionali ad un’emarginazione della CER propriamente detta⁶⁶. Forse si pensa ancora che il “fatto religioso” e il “fatto cristiano” siano “proprietà privata” e non siano rilevanti a fini di un corretto discorso culturale. Tale atteggiamento non è ormai anacronistico, incaponendosi nell’essere “più laici dei laici”? La precedente *Guida curriculare* aveva recepito questa istanza culturale, la realtà concreta ha stentato a farla propria. Non si può addurre come motivo di questa “latenza religiosa” nell’ambito della CG, il fatto che tutto l’anno è costellato di momenti formativi che hanno a che fare con la sfera del sacro e del religioso (ad es. giornate di spiritualità, tridui, novene, festività liturgiche e salesiane...), sia perché sono segnate dall’occasionalità, sia perché l’approccio riflessivo-culturale sistematico appare alquanto ridotto e improprio.

Lo “**specifico**” della CER consiste in un approccio culturalmente qualificato e scientificamente condotto della tradizione cristiano-cattolica in se stessa, in rapporto alle altre confessioni o religioni e alle diverse visioni dell’uomo, della vita e del mondo. Di conseguenza l’intenzionalità formativa propria della CER, in quanto disciplina profes-

⁶⁴ Per “religiosità” si intende la dimensione “soggettiva” dell’uomo che percepisce il senso del suo limite e del trascendente; per “religione” invece la dimensione “oggettiva”, cioè il sistema di credenze e di pratiche che stanno alla base di una istituzione religiosa. La “fede”, nella accezione cristiana, è chiamata di Dio alla comunione con sé e degli uomini tra di loro e risposta personale dell’uomo alla sua iniziativa. La distinzione tra “religiosità” e “religione” è di carattere teorico; nella realtà non è così netta, perché i livelli si intersecano di fatto: cfr. L. PRENNA, *L’uomo religioso*, in Z. TRENTI – F. PAJER – L. PRENNA – G. MORANTE – L. GALLO (edd.), *Religio. Enciclopedia tematica dell’educazione religiosa*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1998, pp.83-110.

⁶⁵ Il percorso sperimentale d’istruzione e formazione professionale rimanda a due documenti importanti: a) la definizione degli *standard formativi minimi relativi alle competenze di base*, sanciti nella conferenza Stato-Regioni del 15 gennaio 2004; b) *I saperi e le competenze* per l’assolvimento dell’obbligo d’istruzione esplicitati nel decreto del 22 agosto 2007, n. 139. Il CNOS-FAP, durante la sperimentazione ha valutato e valuta tuttora idonea la collocazione della CER all’interno dell’area storica e sociale.

⁶⁶ Nonostante che a livello di principio la CER sia ritenuta importante, i risultati rilevati sul campo sono per nulla confortanti: cfr. L. VAN LOOY – G. MALIZIA (edd.), *Formazione professionale salesiana. Memoria e attualità per un confronto*, pp. 14-15; 112-133; 162; 328-329.

sionale, non mira tanto a sviluppare la religiosità nel soggetto, obiettivo che rientra nel progetto globale e che è perseguibile attraverso modalità educative particolari, quanto ad un approccio ottimamente "distanziato" per conoscere e apprezzare la sfera religiosa, i suoi valori e le sue molteplici manifestazioni. Tutto ciò comporta lo sviluppo negli allievi di tutte quelle competenze riconducibili ai seguenti tre indicatori:

- ✓ la lettura e l'interpretazione degli elementi religiosi della cultura,
- ✓ l'apprezzamento dei valori del cristianesimo,
- ✓ con particolare riferimento al lavoro e alla professione.

Durante tutto l'anno gli allievi possono partecipare a momenti educativi di scoperta/riscoperta e crescita della fede, ma la dimensione etico-religiosa nel quadro delle finalità dei CFP va oltre. Essa:

«è vista e voluta come parte integrante della formazione professionale, in quanto aiuta a cogliere le ragioni profonde e il significato plenario della attività lavorativa, della vita professionale e della formazione ad esse, nell'insieme della vita professionale e comunitaria. [...] Più specificatamente, almeno a livello intuitivo, si cerca di riferire e di connettere tale dimensione religiosa nell'orizzonte di una cultura della professionalità e del lavoro, con il fine di stimolare la ricerca dei significati ultimi per tali dimensioni umane e civili»⁶⁷.

Il CFP intende essenzialmente trasmettere e promuovere la "cultura", sotto l'angolatura della professione e del lavoro; la CER, all'interno del quadro formativo e della CG, offre un articolato approccio alla "religiosità" e alla "religione" come essenziali indicatori culturali.

	CULTURA	CULTURA «RELIGIOSA»
DEFINIZIONE	<i>Sistema organico e complesso che forma l'identità di un popolo, di una società, di un gruppo consistente di persone</i>	<i>Sistema organico e complesso che forma l'identità di un popolo, di una società, di un gruppo consistente di persone, segnata da un fondamentale rapporto con il Trascendente, originando nuovi significati e modifiche culturali</i>
ELEMENTI	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> area dei valori (idee, stereotipi, pregiudizi che stanno alla base dei comportamenti...) <input type="checkbox"/> area dei significati (motivi per vivere, lavorare, guardare al futuro e significato delle persone, delle relazioni, degli avvenimenti, delle cose...) <input type="checkbox"/> area della comunicazione (comportamenti, gesti, segni, simboli che esprimono e trasmettono i valori e il sistema dei significati: oralità, scrittura, arte, riti, musica...) 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> area cognitiva: valori religiosi (idee, stereotipi, pregiudizi che stanno alla base dei comportamenti religiosi...) <input type="checkbox"/> area esperienziale: interpretazione religiosa dell'esistenza umana (senso della vita: desideri, ansie, lotta, speranze, dolori, morte...) <input type="checkbox"/> area simbolica: produzione e attuazione di gesti, segni, riti, simboli che esprimono e comunicano il sistema dei valori e il quadro interpretativo

⁶⁷ C. NANNI, *La pedagogia della formazione professionale salesiana*, in L. VAN LOOY – G. MALIZIA (edd.), *Formazione professionale salesiana*, pp.164-165.

In ordine alla maturazione del *soggetto*, la CER offre stimoli per risvegliare gli interrogativi profondi dell'esistenza umana, per dilatare la visione della realtà che lo circonda e per approfondire la lettura della storia umana come ambito in cui ogni uomo sperimenta la sua libertà, la reciprocità con gli altri uomini, la responsabilità comune di costruire un mondo più umano e la posizione da assumere nei confronti del Trascendente.

In ordine all'*oggetto* proprio della *disciplina*, la CER consta di un'indagine culturalmente fondata dell'esperienza storica del cristianesimo, secondo la tradizione cattolica; nello specifico contesto territoriale nazionale essa è la "forma religiosa" più importante, oltre che la più diffusa, segnata da una particolare concezione di Dio, dalla mediazione "unica" del Cristo e dal contesto ecclesiale che la caratterizza. A tale scopo non può essere eluso il contatto diretto con le fonti della fede cattolica (bibbia, documenti ecclesiali, scritti vari...) e le molteplici testimonianze culturali che la caratterizzano, perché gli allievi abbiano un approccio globale all'evento cristiano: alle sue origini, agli avvenimenti principali che hanno segnato la sua storia e alla sua attuale configurazione carismatica e istituzionale, al messaggio e alla dottrina, al culto e agli orientamenti etici, al linguaggio e alle relazioni con il mondo, alla speranza di cui il cristianesimo è portatore.

In ordine all'*ambiente CFP*, la CER, ricorrendo ai metodi e facendo uso degli strumenti propri della formazione professionale, contribuisce all'opera culturale d'analisi, di ricognizione critica e d'interpretazione, di promozione di capacità progettative che devono contraddistinguere l'apprendimento specifico e diversificato da altre esperienze d'educazione dell'uomo (come quella "scolastica" e la formazione "permanente").

❑ **Per una visione "culturale" ampia e specifica**

«Dalle risposte del personale e degli allievi/utenti emerge un giudizio sufficientemente positivo dell'efficacia educativo-pastorale delle SCTP salesiane e questo garantisce la significatività della nostra presenza in tali generi d'opere. Al tempo stesso, l'evangelizzazione appare focalizzata sull'offerta d'alcune attività religiose a cui prende parte la gran maggioranza degli alunni (insegnamento della religione, feste, celebrazioni, incontri di preghiera), piuttosto che sulla trasmissione di una cultura ispirata ai valori evangelici»⁶⁸.

Tra CG-CER e "momenti liturgici e catechistici" previsti o prevedibili nell'ambito del progetto globale dei CFP c'è un rapporto di distinzione e non di separazione, di specificità (che evita confusioni e duplicazioni) nella complementarità

⁶⁸ L. VAN LOOY - G. MALIZIA, *Una sintesi in trasversale*, in IDEM (edd.), *Formazione professionale salesiana*, p.401. Inoltre, più avanti a p.416, viene caldeggiato «uno sforzo ulteriore per integrare profondamente e di fatto l'educazione religiosa nei processi propri» dei CFP.

progettuale e non nell'esclusione⁶⁹. Sarebbe un danno che il formatore di CG, oltre alla lamentata stringatezza dei tempi tecnici per svolgere il curriculum, indugiasse su elementi propriamente catechistici di "iniziazione alla fede o ai sacramenti". Non è questo il suo compito nell'ambito della CG. Ciò potrà essere recuperato in altri contesti previsti o prevedibili in sede di programmazione formativo-professionale nello spirito del PFG.

Non va, inoltre, dimenticato che la CR si colloca all'interno del modello formativo proprio della FP dei percorsi triennali sperimentali di Istruzione e Formazione professionale, in particolare nel quadro delle competenze di base⁷⁰. Le competenze, le abilità/capacità e le conoscenze della CR si integrano specificamente nell'asse storico-sociale, secondo il seguente quadro tratto dal *Dossier della sperimentazione* in atto, a livello nazionale, in seno al CNOS-FAP:

ASSE STORICO-SOCIALE		
COMPETENZE DI BASE	ABILITÀ / CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali.</p>	<p>Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici ed aree geografiche.</p> <p>Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio-tempo.</p> <p>Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi.</p> <p>Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale e professionale.</p> <p>Leggere anche in modalità multimediale le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche, ricavandone informazioni su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche.</p> <p>Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica nel corso della storia, con particolare riferimento al settore professionale specifico.</p>	<p>Le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale.</p> <p>I principali fenomeni storici e le coordinate spazio-tempo che li determina.</p> <p>I principali fenomeni sociali, economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture e alle vicende storiche del passato.</p> <p>Gli eventi più importanti che consentono di comprendere la realtà nazionale ed europea.</p> <p>I principali sviluppi storici che hanno coinvolto il proprio territorio e la propria professione.</p> <p>Le diverse tipologie di fonti.</p> <p>Le principali tappe dello sviluppo, dell'innovazione tecnico-scientifica e della conseguente innovazione tecnologica, con particolare riferimento al settore professionale specifico.</p>

⁶⁹ Questa chiarificazione ha il pregio di garantire la «proposta educativa» dell'Ente Erogatore (confessionalità e salesianità) e nello stesso tempo di mostrarsi rispettosa degli effetti educativi diversificati che gli allievi possono raggiungere: da un *minimum* «a sfondo antropologico-professionale» (cittadino onesto) valido per tutti indistintamente a livelli specifici di appartenenza culturale e confessionale ("buon cristiano" cattolico, protestante, ortodosso, "buon musulmano"...).

⁷⁰ Cfr. Decreto MPI n. 139 (22.08.2007), in "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana" (31.08.2007) pp. 4-5.

<p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.</p>	<p>Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi delle regole della Costituzione italiana.</p> <p>Individuare le caratteristiche essenziali della norma giuridica e comprenderle a partire dalle proprie esperienze e dal contesto scolastico-formativo.</p> <p>Identificare i diversi modelli istituzionali di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona-famiglia-società-Stato.</p> <p>Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali ed essere in grado di rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi da essi erogati.</p> <p>Identificare il ruolo delle Istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alla persona, alla scuola, al sistema formativo e agli ambiti territoriali di appartenenza.</p> <p>Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, riconoscendoli come bene comune.</p>	<p>La Costituzione italiana.</p> <p>Gli Organi dello Stato e loro funzioni principali.</p> <p>Conoscenze di base sul concetto di norma giuridica e di gerarchia delle fonti.</p> <p>Principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità.</p> <p>Organi e funzioni di Regione, Provincia e Comune.</p> <p>Conoscenze essenziali dei servizi sociali.</p> <p>Ruolo delle organizzazioni internazionali.</p> <p>Principali tappe di sviluppo dell'Unione europea.</p>
<p>Orientarsi nel tessuto produttivo, economico e professionale del proprio territorio e orientarsi nel mercato del lavoro.</p>	<p>Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro europeo e nazionale nonché le opportunità lavorative offerte dal territorio.</p> <p>Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio.</p> <p>Riconoscere ed applicare concretamente in fatti e vicende della vita quotidiana e professionale i fondamentali concetti economici e giuridici.</p> <p>Identificare le caratteristiche essenziali del rapporto di lavoro e della tutela del lavoro, in base al contesto professionale di riferimento.</p> <p>Individuare comportamenti etici nel mondo del lavoro.</p>	<p>Regole che governano l'economia e concetti fondamentali del mercato del lavoro.</p> <p>Regole per la costruzione di un <i>curriculum vitae</i>.</p> <p>Strumenti essenziali per leggere il tessuto produttivo del proprio territorio.</p> <p>Principali soggetti del sistema economico del proprio territorio.</p> <p>Gli elementi costitutivi, la natura giuridica, le diverse tipologie di organizzazione di un'azienda.</p> <p>Le diverse tipologie dei contratti di lavoro.</p>

Il CNOS-FAP ha integrato i documenti attinenti gli standard formativi minimi relativi alle competenze di base e i saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, articolati in abilità/capacità e conoscenze nella maniera seguente:

COMPETENZE DI BASE	ABILITÀ / CAPACITÀ	CONOSCENZE
<p>Riconoscere gli elementi costitutivi dell'identità, dei valori, della religiosità e del senso progettuale della persona.</p> <p>Conoscere i principali aspetti costitutivi dell'identità di Cristo.</p> <p>Comprendere la natura, la struttura e la missione della Chiesa Cattolica.</p> <p>Riconoscere le proposte del Vangelo e lo specifico dell'etica cristiana soprattutto in riferimento al mondo del lavoro.</p>	<p>Confrontare aspetti della propria identità con vari modelli di vita.</p> <p>Individuare in Gesù Cristo i tratti fondamentali della rivelazione di Dio.</p> <p>Riconoscere la presenza, la funzione e lo sviluppo della Chiesa nella società e nella cultura.</p> <p>Riconoscere le linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa.</p>	<p>Gli elementi significativi della ricerca di Dio e dei segni religiosi.</p> <p>La vita e il mistero di Cristo nei Vangeli.</p> <p>La Chiesa: Mistero e Istituzione.</p> <p>La dottrina sociale della chiesa e i principali orientamenti etici sulla vita, il matrimonio, la famiglia e il lavoro.</p>

2.1. Nel quadro delle finalità formative della FP e della situazione concreta

Da quanto detto precedentemente, la presente proposta di CER intende rispondere ai criteri e alle finalità formative della FP e congiuntamente aderente alla situazione concreta d'ogni CFP, nel nuovo quadro istituzionale di riferimento. Tutto ciò sarà possibile con la "complicità" solidale tra esperti, formatori e allievi della FP. A tale condizione la *Proposta* potrà essere:

- ✓ aperta ad ulteriori sviluppi e miglioramenti che è sempre possibile apportare;
- ✓ orientata per i punti di riferimento teorico-pratici che intende offrire;
- ✓ flessibile per il livello di sufficiente adattabilità alla prassi che ha la pretesa di agevolare.

2.2. Tre + una. Le grandi aree tematiche

Nella strutturazione dei contenuti della CER si è cercato di offrire una proposta unitaria e differenziata che potesse garantire concretamente l'apertura, l'orientamento e la flessibilità. È bene dichiarare i criteri sin dall'inizio.

- La suddivisione tematica in quattro aree di cui tre "in verticale" ed autonome (identità - relazionalità - progettualità) e una quarta "trasversale" e correlata alle precedenti (responsabilità) non solo permette una scansione temporale triennale (un'area per ogni anno), ma anche può offrire materiali per una proposta adeguatamente articolata per un secondo livello di FP. La scansione tripartita o quadripartita non è rigida, ma può garantire una buona flessibilità didattica (ad es. spigolando i nuclei tematici che interessano o privilegiando le UA "obbliganti" e tralasciando quelle "opzionali" d'amplificazione contenutistica). È possibile anche combinare insieme le UA per ottenere moduli *ad hoc* in vista di particolari finalizzazioni didattiche. Ad es. l'abbinamento delle prime UA delle tre aree può offrire un pacchetto di carattere antropologico di base, intersecando la ricerca d'identità, la sfera relazionale e la progettazione di sé in un unico movimento formativo. Si lascia al formatore e al team, di cui fa parte, la possibilità di associare le UA offerte.
- Si è cercato di evitare ripetizioni tematiche, peraltro presenti nella precedente *Guida curriculare* (vedi ad es. «spiritualità del lavoro»).
- Una prima identificazione (ma da amplificare in sede didattica) dei prerequisiti, obiettivi, nuclei tematici e sussidiatura in base al quadro proget-

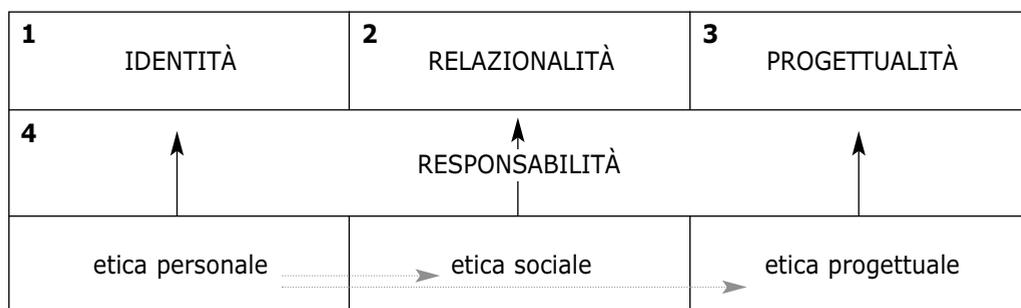
tuale di riferimento dà una mano fattiva per stilare il piano didattico di ricerca e di lavoro con gli allievi e i piani di personalizzazione (PSP).

- La proposta permette di operare una scelta di tipo modulare nell'ambito della CG, come anche di seguire un processo trasversale lungo il percorso di CG.
- Si tende a garantire sia la dimensione cognitiva, sia quella riflessivo-esperienziale della CER nei CFP, armonizzandole opportunamente.

Il motivo fondamentale che raccorda i precedenti, è la centralità del soggetto in formazione, in correlazione con la proposta etico-religiosa del cristianesimo, dato che si sente forte e insopprimibile:

«la necessità di accompagnare la persona nella scoperta di se stessa e delle sue ricchezze interiori, di sperimentare la comunicazione gratuita e vera di questa sua ricchezza e di quella degli altri, accettati come diversi, ma non considerati come un pericolo, di imparare a pensare ed a vivere la propria esistenza come vocazione e missione al servizio degli altri nel mondo»¹.

Graficamente si ha:



Questa reimpostazione dell'impianto ha richiesto una ricalibratura dei contenuti resa possibile da una migliore essenzializzazione e da una più adeguata disposizione metodologica «specifica» dei CFP.

Per ogni area, che contempera nel proprio ambito dinamiche antropologiche e teologiche, sono offerti in connessione sinottica i prerequisiti (come indicatori analitici della situazione iniziale dei soggetti e dei loro requisiti di base), gli obiettivi (come competenze che i soggetti sono chiamati a perseguire) e i nuclei tematici (i contenuti esperienziali e culturali da proporre). Sono evidenziate con (□) le UA ritenute centrali e in qualche modo obbliganti, distinte da quelle secondarie che secondo le opportunità possono essere trascurate (□).

¹ A. DOMENECH COROMINAS, *L'efficacia educativo-pastorale delle Scuole e Centri salesiani*, in L. VAN LOOY – G. MALIZIA (edd.), *Formazione professionale salesiana*, p.342.

PRIMA AREA: IDENTITÀ (cfr. grafico area 1: p. 38)

La prima area è imperniata attorno al concetto di "identità", che indica l'"individualità" e la "distintività" di un soggetto. Più di tutti gli altri esseri, l'identità dell'uomo sottolinea la sua dignità e il suo valore per ciò che è, nella sua unicità e irripetibilità: il suo "essere in". Essa indica una struttura fisiologica, cognitiva, affettiva, comportamentale a confluenza tra autopercezione del soggetto stesso e riconoscimento di dignità e di ruolo da parte degli altri (eteropercezione da parte di: famiglia, scuola, CFP, comunità, società).

La FP raggiunge il suo scopo formativo quando valorizza e riconosce l'identità di ciascun allievo e lo aiuta a prendere consapevolezza di quello che è, nella realistica ma fiduciosa conoscenza delle proprie risorse e dei propri limiti. In questa sofferta ma appassionata ricerca della propria identità, gli allievi sono invitati ad individuare i valori della dignità dell'uomo che non può essere ridotto ad uno strumento, ma costituisce un fine e s'impone per se stesso al rispetto e alla considerazione incondizionata da parte di tutti. Sono, inoltre, stimolati a scoprire l'identità di Dio e la funzione umanizzante della religiosità e della religione, l'identità di Gesù Cristo come specifico della fede cristiana. Egli, infatti «si è unito in certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo» (*Gaudium et spes*, n.22). Confrontandosi con Lui, l'uomo si arricchisce e può rinnovarsi in profondità: «Chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, si fa lui pure più uomo» (*Gaudium et spes*, n.41).

Nella costruzione della propria identità e nello sviluppo della propria personalità, la dimensione religiosa non è alienante e la singolarità cristiana, nella dinamica dell'incarnazione, del Dio fatto uomo, non rende menomato e non mortifica l'uomo, ma n'esalta la dignità, elevandolo al massimo delle sue potenzialità.

Gli interrogativi di fondo di quest'area sono: *Chi sono io? Chi è l'uomo? Chi è Dio? Chi è Gesù Cristo?*

Le UA sono:

Vivere è esserci...

Ogni uomo si è trovato a vivere. Nessuno di noi ha scelto di vivere in questo preciso segmento della storia. Essere unico e irripetibile, l'uomo, man mano che diventa adulto, sceglie di vivere e di spendere la propria esistenza nella libertà. Quando si comincia ad avere l'uso della ragione, ci si domanda: io chi sono? Quando si diventa adulti? Ci si chiede: chi è l'uomo? Quali sono le dimensioni che lo caratterizzano? Quando un uomo può dirsi maturo? Come può un giovane prendere in mano la propria esistenza e il proprio processo di crescita?

L'uomo "cercatore di Dio"

Nella sua identità più profonda, l'uomo ha sete d'infinito. Da sempre ha cercato il contatto con un Tu più grande di lui. Muovendosi per intuizione,

l'uomo ha elaborato tante rappresentazioni di Dio, il quale è apparso immediatamente misterioso, «tremendo» ed insieme «affascinante». Il riferimento a quest'Essere assoluto ha modificato idee, atteggiamenti e comportamenti di uomini di varie epoche e di interi popoli fino ai nostri giorni. Chi è Dio? La religiosità dell'uomo e le religioni dei popoli sono superstizione, alienazione, oblio della ragione e allucinazioni collettive? Oppure fanno parte integrante della vita umana e possono aiutare a realizzarla pienamente?

Chi sei tu, Gesù di Nazaret?

Il cristianesimo nel suo "specifico" trova in Gesù di Nazaret il suo centro di convergenza e d'irradiazione. Ogni elemento della fede cristiana tocca la sua persona, la sua identità di Dio fatto uomo. In un paese come l'Italia, segnato culturalmente dall'evento Cristo non ci si può non chiedere: Chi è veramente Gesù Cristo? Qual è il suo messaggio? Quale il suo stile di vita? Quali sono gli effetti sulla storia del Paese e sul destino dell'umanità? Il Cristo ha qualcosa di significativo e di attuale da comunicare agli uomini di oggi?

La pasqua di Gesù

Il fatto centrale dell'identità di Gesù, rispetto alle grandi figure religiose di tutti i tempi, è la pasqua, la sua morte e risurrezione. La testimonianza data dai discepoli rende questo evento unico e irripetibile, mentre la sua dinamica continua a coinvolgere la vita dei cristiani rendendoli creature «nuove». Il corso della storia è segnato da quest'evento che coinvolge l'intera creazione. Quali sono le ragioni addotte dai cristiani per credere nella risurrezione di Gesù Cristo? Qual è il suo significato fondamentale?

Evangelizzare: portare una lieta notizia

Dalla risurrezione di Gesù, un movimento di discepoli e testimoni, mossi dallo Spirito Santo, ha diffuso in tutto il mondo la «lieta notizia» della risurrezione di Gesù. Non è stato il comandamento nuovo o la rivelazione di Dio come Padre il fulcro del messaggio cristiano, ma la pasqua di Gesù. Il movimento evangelizzatore continua fino ad oggi. Come? E con quali modalità? Quali le figure più rappresentative di quest'opera di evangelizzazione?

SECONDA AREA: RELAZIONALITÀ (cfr. grafico area 2: p. 39)

La seconda area è incentrata attorno al concetto di "relazionalità", che indica il rapporto di ogni "individualità" con l'"alterità", il rapporto tra persone in vista di uno scambio e di una comunicazione, l'"essere con" gli altri. Se l'accento dell'identità è posta sull'individuo, sul singolo, qui si fa leva sulla dimensione sociale, nella concretezza della rivelazione dell'altro-da-sé (dell'«*epiphania* del volto» direbbe E. Levinas). La dignità e il valore dell'altro s'impone alla considerazione del soggetto originando fondamentalmente ogni relazione interperso-

nale. Il contatto tra persone coinvolge interamente la struttura umana, dalla dimensione fisiologica a quella cognitiva, da quell'affettiva a quella comportamentale, rimanendone segnati, raggiungendo una ricca e quanto varia gradazione relazionale e dando vita a molteplici forme aggregative e relazionali (famiglia, gruppo, classe, comunità, società, mondo).

La FP raggiunge il suo scopo formativo quando promuove negli allievi atteggiamenti e comportamenti relazionali e sociali positivi, quando stimola a vedere nella «diversità» non tanto un limite quanto una risorsa. Il rapporto con le altre religioni non va vissuto come attacco alla propria identità e integralità, ma come occasione di confronto e di arricchimento vicendevole. Il dialogo interreligioso è consapevolezza di identità e di alterità, senza confusione e sincretismi. I valori della fraternità e della solidarietà vengono colti in tutta la loro portata, cogliendone l'urgenza per il mondo di oggi e il collegamento fortemente propositivo con il messaggio di Gesù Cristo e con la sua volontà di radunare in comunità non solo i suoi discepoli, ma invitando tutti indistintamente al banchetto della vita. La riscoperta della relazionalità ecclesiale, che si dilata fino a coinvolgere il mondo intero non è altro che l'emanazione dello stile relazionale del Cristo che «volle essere partecipe della convivenza umana. Fu presente alle nozze di Cana, entrò nella casa di Zaccheo, mangiò con i pubblicani e i peccatori. Egli ha rivelato l'amore del Padre e la privilegiata vocazione degli uomini, rievocando gli aspetti più ordinari della vita sociale e adoperando linguaggio e immagini della vita d'ogni giorno. Santificò le relazioni umane, innanzi tutto quelle familiari, dalle quali traggono origine i rapporti sociali, volontariamente sottomettendosi alle leggi della sua patria. Volle condurre la vita di un lavoratore del suo tempo e della sua regione» (*Gaudium et spes*, n.31).

Nella costruzione di relazioni mature, la dimensione religiosa non sminuisce e non annacqua i vincoli relazionali, né li sottopone a chiusure o mortificazioni, ma dischiude dimensioni universali e profondità incommensurabili. Il cristianesimo, poi, non rimpicciolisce il cuore degli uomini, ma lo dilata senza restrizioni e tendenze egoistiche.

Gli interrogativi di fondo si possono così enucleare: *Chi siamo noi? Chi è la comunità umana? Quali sono le grandi religioni? Chi è la Chiesa? Quali sono i segni di appartenenza alla comunità cristiana e alla società civile?*

Le UA sono:

Vivere è entrare in relazione...

Nessun uomo è un'isola. Si nasce grazie ad una relazione (uomo-donna) e si è chiamati a costruirne di nuove. La vita è lo spazio e lo scenario in cui si stabiliscono varie forme di rapporto sociale (famiglia, coppia, gruppo, comunità, società, scambi internazionali). L'incontro con gli altri-da-sè non è qualcosa di meccanico, ma si costruisce volta per volta. Comporta rischi e fatiche, talvolta incontri, scontri o indifferenze. Con quali positività e pregiudizi, atteggiamenti e comportamenti ci si accosta agli altri?

Cristianesimo e religioni a confronto

Nell'attuale configurazione sociale segnata dalla pluralità emerge con maggiore forza che non in passato, la diversità sul piano religioso, oltre che su quello etnico e culturale. Non vi sono più distanze geografiche, ma nel territorio in cui si vive, coesistono diverse tradizioni religiose, alcune più radicate nella storia del paese, altre più recenti. Forme d'intolleranza, mutua ignoranza, forme di conoscenza e di dialogo sono all'ordine del giorno. Con quali prospettive? A quali condizioni?

Una Chiesa in movimento

Nella tradizione cristiana, non esistono singoli credenti, eremiti dell'Assoluto, ma la Chiesa che è convocata da Dio, radunata ed attratta da Gesù Cristo, in cammino verso la piena realizzazione di sé. La fede cristiana non è quindi al singolare, ma al plurale. Oggetto di pregiudizi e di concezioni parziali e distorte, ci si chiede: Qual è il vero volto della Chiesa, secondo il pensiero di Gesù Cristo e secondo quanto esprime di se stessa? Con quali difficoltà pratiche? A quali condizioni?

C'è una pasqua per la Chiesa

Il momento centrale in cui affiora l'identità della Chiesa è l'eucaristia. Non sempre sono colti "ad occhio nudo" i significati vitali legati a questa celebrazione che rinnova l'alleanza tra Dio e il suo popolo in Gesù Cristo morto e risuscitato. La vita della comunità cristiana scaturisce da questo mistero (per cui è "fonte") e rimanda interamente ad esso (per cui è "culmine"). Nell'Eucaristia scaturiscono i valori della solidarietà e della trasformazione del mondo. Quali sono? A quale livello di coerenza e di creatività, di fronte alle urgenze della vita?

In un mondo di segni

La vita della comunità cristiana si manifesta in una ricca costellazione di segni. Essi sono dei ponti che collegano la vita d'ogni uomo e della comunità all'esistenza di Cristo e di Dio. I sacramenti sono «punti di contatto e d'incontro» tra Dio e gli uomini, ma anche opera di trasformazione della realtà e di trasfigurazione del mondo secondo il progetto di Dio. Tra azione sacramentale liturgica e attività lavorativa ci possono essere una profonda simbiosi e richiami continui. Quali? A quali condizioni è possibile realizzare tale unione?

TERZA AREA: PROGETTUALITÀ (cfr. grafico area 3: p. 40)

La terza area è imperniata attorno al concetto di "progettualità", che connota l'essere umano come libertà d'autodeterminarsi, di operare delle scelte e di progettare il futuro personale e, in maggiore o minore misura (secondo il ruolo sociale), quello degli altri e, in definitiva, del mondo. Sin dalle piccole scelte a quelle più globali, l'uomo costruisce il proprio futuro, realizza il proprio progetto di vita. Le sue parole, i suoi comportamenti, il suo cuore e la sua mente, l'intero

suo essere compongono un disegno d'umanizzazione o di disumanizzazione. L'«essere se stesso e nessun altro» ed il «vivere con gli altri» generano l'«essere per», la progettazione personale e interpersonale in vista di una realizzazione che coinvolga tutti e ciascuno. Tra le esigenze individuali e quelle collettive (o degli altri) s'instaurano talvolta incompatibilità e si possono scatenare conflitti. Non sempre i processi di personalizzazione e di socializzazione si nutrono vicendevolmente. La progettualità chiama in causa il riferimento a delle norme etiche e regole di comportamento, con la continua verifica della regolazione (rispetto/trasgressione delle regole in riferimento alle norme). La fede cristiana (il vangelo e la dottrina sociale della Chiesa) e le traiettorie etiche suggerite dalle altre filosofie e teologie, possono aiutare a discernere le vie migliori e motivare, incoraggiando le scelte profetiche e coraggiose. Questa è la percezione della comunità cristiana: «E, infatti, i beni, quali la dignità dell'uomo, la fraternità e la libertà, e cioè tutti i buoni frutti della natura e della nostra operosità, dopo che li avremo diffusi sulla terra nello Spirito del Signore e secondo il suo precetto, li ritroveremo poi di nuovo, ma purificati da ogni macchia, ma illuminati e trasfigurati, allorché il Cristo rimetterà al padre il regno eterno e universale [...]. Qui sulla terra il regno è già presente, in mistero; ma con la venuta del Signore, giungerà a perfezione» (*Gaudium et spes*, n.39; cfr. n.45). Il lavoro, come attività che prende l'uomo interamente (nella sua identità, relazionalità e progettualità) e secondo il senso della fede cristiana, aderisce pienamente al momento presente e non fugge da esso, facendo tesoro delle conquiste delle generazioni passate tende a trasformare la terra, nella consapevolezza che l'oggi non è definitivo ma proteso al compimento definitivo della storia.

La FP raggiunge il suo scopo formativo quando promuove negli allievi capacità d'orientamento e di progettazione, quando aiuta a vedere oltre l'immediato e nello stesso tempo a non fuggire dalle sfide del presente, quando forma alla valorizzazione fedele e creativa delle risorse disponibili. Il cristianesimo non restringe la visuale e non mortifica la prospettiva del futuro, ma alimenta la tensione verso il vero progresso dell'umanità anticipato da Cristo nella pasqua e continuato dall'impegno tante volte nascosto dei cristiani, che con la propria attività hanno contribuito, insieme a tanti uomini di buona volontà, al progresso del pianeta.

Gli interrogativi di fondo sono: *Verso dove vado? Quali sono le possibili scelte di vita? Ho un progetto per il mio futuro? Qual è lo stile di vita del cristiano? Quale è il ruolo del cristiano nella società e nel mondo?*

Vivere è progettarsi...

Superando la tentazione del presentismo che caratterizza la condizione giovanile e la società d'oggi, è necessario per l'autorealizzazione e per una solida convivenza assumere la vita come un dono e come un compito (una responsabilità), proiettandosi verso il futuro con realismo e coerenza, con

elasticità e determinazione. Il lavoro e la professione in che senso assumono un ruolo d'indicatore nel progetto di sé, a partire dal presente e guardando in avanti?

- Tante vie per realizzare la vita

Se ci si guarda attorno, vi sono diverse traiettorie etiche, alcune fondate sui valori dell'onestà, della giustizia, del rispetto dell'altro, della solidarietà, altre su pseudo-valori. Come davanti ad un bivio, ci si pone interrogativi di scelta. Non è sempre facile discernere quale strada imboccare. Talvolta, alcune proposte immediate ed allettanti («tutto e subito») vengono preferite ad altre che esigono tempo e fatica. Come districarsi in questi casi e con quali criteri di scelta?

- Il manifesto della vita felice

A partire dalle Beatitudini evangeliche, è possibile evidenziare le note caratteristiche dell'etica cristiana, lo stile di vita del lavoratore e del professionista ispirato ai valori proposti da Gesù di Nazaret. Se a prima vista le indicazioni offerte sembrano troppo alte e irrealizzabili, dall'altra si rivelano, nel tempo, vincenti per trasformare il mondo e promuoverlo a livelli più umani. Come può l'attività lavorativa e tecnico-professionale, in quanto azione liberante e realizzante la persona umana integralmente, concretizzare l'ideale di vita evangelica?

- La «novità cristiana» e la passione per questo mondo

Ogni cristiano che si lascia pervadere dallo spirito delle Beatitudini e dai valori del vangelo, agisce come "uomo nuovo" e come cittadino a pieno titolo di questo mondo. Insieme agli altri uomini lotta per la giustizia, lavora per la realizzazione del proprio progetto di vita, ma anche per il progresso dell'umanità. Qual è il modo migliore per occupare il proprio posto non da straniero, offrendo il personale contributo per la città degli uomini, senza perdere l'orientamento verso «i nuovi cieli e la nuova terra»?

- La Dottrina sociale della Chiesa: una proposta per tutti

La Chiesa, facendo tesoro della propria esperienza millenaria, ha elaborato un quadro di riferimento etico per i cristiani e per quanti sono desiderosi di entrare in dialogo con essa. La "dottrina sociale" intende orientare la vita e l'azione sui vari campi che toccano la dignità umana, la convivenza degli uomini e il progresso dei popoli. Ci saranno interlocutori diligenti e intelligenti per una tale "maestra di vita"? Quali interrogativi affiorano in questo dialogo? Quali possibilità per dibattere su di essi?

QUARTA AREA «TRASVERSALE»: RESPONSABILITÀ

Questa quarta area "trasversale" centrata sulla "responsabilità" può costituire il *trait d'union* tra le prime tre, specificando ulteriormente il percorso

della CER. Le spinte per una educazione alla responsabilità sono molteplici, sia per cause culturali (mancanza di certezze etiche in una società «neutra», cultura edonistica, frammentata e dell'indifferenza, antiumanesimi filosofici e pragmatici), sia per gli effetti (mancanza di rispetto della vita, forme d'intolleranza, divario tra ricchi e poveri, disagio, esclusione e marginalità d'ogni tipo). In particolare si tratta di aiutare i soggetti ad uscire da una responsabilità (= capacità di risposta) estrinseca, cioè vincolata unicamente a leggi esterne, ad una responsabilità interiore che coinvolge mente e cuore, energie interiori e fisiche in un concreto impegno nei più svariati campi della vita e dell'attività umana.

L'assolutizzazione dell'idea di "libertà" centrata unicamente sul singolo ha portato a forme di verticismo socio-politico e di capitalismo, a danno dei più. L'exasperazione dell'idea di "uguaglianza" ha prodotto forme di livellamento sociale e di collettivismo a scapito dell'originalità del singolo. Nel trinomio della rivoluzione francese, quello della "fraternità" che oggi potrebbe essere tradotto con "solidarietà", è stato il principio più emarginato e trascurato, eppure l'unico capace di assolvere ad un ruolo d'equilibrio tra effetti d'ingiustificata massificazione ed effetti d'exasperato individualismo. C'è urgenza, a tutti i livelli d'educazione e formazione, di promuovere il senso dell'orientamento etico, di responsabilità e di guardare il futuro dell'umanità con senso di speranza, collegandolo vitalmente alle più significative radici della memoria culturale e anticipandolo mediante opzioni ed esperienze moralmente oneste e credibili.

I paletti di riferimento in tale processo di responsabilizzazione sono tre: libertà, uguaglianza e fraternità, armonicamente correlate, esorcizzando impostazioni unilaterali. Basterà per questo far tesoro delle esperienze storiche del passato e del presente.

Gli interrogativi pervasivi per quest'area sono: *Quale impegno di risposta (= responsabilità) viene richiesto a livello personale, sociale e progettuale ai cristiani e agli "uomini di buona volontà"? Quale scarto sussiste tra situazione culturale e idealità dell'etica professionale, con particolare riferimento al mondo del lavoro?*

In quest'area non si danno contenuti in più, bensì accentuazioni e approfondimenti. Gli insegnanti potranno selezionare dalle prime tre aree tutti quei contenuti che riterranno opportuni per sviluppare e personalizzare il percorso. Il principio di responsabilità, infatti, si raccorda a quelli d'identità, relazionalità e progettualità ed in qualche modo riesce ad unificarli e a rilanciarli.

AREA 1	PREREQUISITI di minima	COMPETENZE (indicatori)	NUCLEI TEMATICI
I D E N T I T À	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> analisi della situazione, dei bisogni, degli interessi (inse- rimento nel CFP) <input type="checkbox"/> rinforzo delle motivazioni per la ricerca didattica <input type="checkbox"/> interesse culturale per la persona di Gesù <input type="checkbox"/> superamento dei pregiudizi culturali sulla Bibbia <input type="checkbox"/> capacità di individuare la fede cristiana attorno ad un nucleo <input type="checkbox"/> apprezzamento dei valori dell'universalità e della mon- dialità 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> s'interroga sulla propria vita ed è capace di accettarsi <input type="checkbox"/> identifica il significato di reli- gione <input type="checkbox"/> evidenzia i tratti principali del mistero di Cristo <input type="checkbox"/> coglie le fasi principali della formazione dei vangeli (e della Bibbia) <input type="checkbox"/> esprime il significato della pasqua di Gesù per la fede cristiana <input type="checkbox"/> definisce l'importanza e il significato d'evangelizza- zione 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Vivere è esserci... <input type="checkbox"/> L'uomo "cercatore di Dio" <input type="checkbox"/> Chi sei tu, Gesù di Nazaret? <p>[Uno sguardo alle fonti storiche]</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La pasqua di Gesù <input type="checkbox"/> Evangelizzare: portare una lieta notizia

AREA 2	PREREQUISITI di minima	COMPETENZE (indicatori)	NUCLEI TEMATICI
<h1>R E L A Z I O N E</h1>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> sufficiente interesse per la conoscenza e l'interazione con gli altri <input type="checkbox"/> desiderio di conoscere le diversità culturali e religiose <input type="checkbox"/> capacità critica ed empatica nei confronti delle istituzioni <input type="checkbox"/> interesse per l'aspetto evolutivo della Chiesa <input type="checkbox"/> gusto di risalire alle origini e di andare in profondità nelle cose <input type="checkbox"/> apprezzamento per la dimensione simbolica dell'esistenza, dei segni e dei gesti 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> prende coscienza del benessere di stare con gli altri, conosce ed apprezza gli altri <input type="checkbox"/> identifica le caratteristiche essenziali delle grandi religioni <input type="checkbox"/> definisce la natura e la struttura della Chiesa <input type="checkbox"/> analizza il cammino storico della Chiesa mediante l'accostamento di alcuni documenti <input type="checkbox"/> conosce il significato e l'origine dell'Eucaristia <input type="checkbox"/> approfondisce il significato dei sacramenti dei segni di appartenenza alla fede cristiana 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Vivere è entrare in relazione... <input type="checkbox"/> Cristianesimo e religioni a confronto <input type="checkbox"/> Una Chiesa in movimento <input type="checkbox"/> [Breve profilo della storia della Chiesa] <input type="checkbox"/> C'è una pasqua per la Chiesa <input type="checkbox"/> In un mondo di segni

AREA 3	PREREQUISITI di minima	COMPETENZE (indicatori)	NUCLEI TEMATICI
P R O G R E S S O	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> capacità di proiettarsi e di superare il consumo dell'immediato <input type="checkbox"/> abilità a distinguere e a discernere tra i molteplici orientamenti di vita <input type="checkbox"/> apprezzamento per lo stile di vita umano e cristiano <input type="checkbox"/> stima per i valori etici cristiani <input type="checkbox"/> capacità di ricostruzione ideale <input type="checkbox"/> interesse per il confronto critico e ragionato 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> prende consapevolezza del proprio avvenire <input type="checkbox"/> identifica i principali orientamenti etici presenti nella società <input type="checkbox"/> evidenzia lo «specifico» dell'etica cristiana <input type="checkbox"/> apprezza i valori contenuti nell'etica del NT <input type="checkbox"/> coglie i tratti essenziali che caratterizzano l'essere e l'agire del cristiano soprattutto in riferimento al mondo del lavoro <input type="checkbox"/> analizza i principi dottrinali di fondo della Chiesa in campo sociale 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Vivere è progettarsi... <input type="checkbox"/> Tante vie per realizzare la vita [Il valore del lavoro nella tradizione cristiana] <input type="checkbox"/> Il manifesto della vita felice <input type="checkbox"/> La «novità cristiana» e la passione per questo mondo <input type="checkbox"/> Una proposta per tutti: la Dottrina sociale della Chiesa

2.3. La scelta metodologica

La scansione metodologica delle UA segue in questa nuova edizione il metodo CREA² e tralascia altre metodologie³. Il criterio è stato quello di conformare l'insegnamento della CR ad altri ambiti disciplinari e formativo-professionali.

È bene, quindi, presentare succintamente la configurazione del metodo CREA, con l'opportunità di adattare sapientemente e creativamente il tutto alla situazione concreta in cui si opera e di favorire e incrementare quella «didattica induttiva e personalizzata»⁴ tipica dei CFP.

Le UA sono elaborate tenendo presenti i quattro criteri metodologici di base⁵:

1. l'approccio preferenziale verte sulle esperienze, più che sui contenuti; quest'ultimi vengono recuperati lungo il percorso e compresi non a prescindere, ma all'interno delle esperienze medesime;
2. l'innesco e l'iter metodologico mira a coinvolgere i soggetti, abilitandoli gradualmente alla soluzione dei problemi;
3. ponendo gli allievi al centro del processo didattico-formativo, si fa leva sulla sperimentazione di capacità cognitive e abilità professionali;
4. l'obiettivo non verte sull'acquisizione di contenuti, bensì sulle prestazioni e sull'acquisizione di competenze.

I cinque momenti che si snodano in tale processo fanno sì che gli allievi sviluppino un apprendimento "esperienziale" più significativo e più produttivo⁶. Queste fasi successive sono rese graficamente nella sussidiatura con i sei pezzi fondamentali del gioco degli scacchi. L'idea potrà apparire esigente per gli allievi dei CFP, ma non da essere incomprensibile e inaccessibile nei suoi significati immediati: nella realtà, la torre evoca, al di là del gioco degli scacchi, una postazione di avvistamento, significando la possibilità di vedere, contemplare da un luogo elevato... e così via. Il campo della scacchiera evoca una dinamica "strutturale": ogni pezzo ha un suo valore specifico; anche se diversi, influiscono sul tutto e ogni movimento, anche il più limitato, come è il caso della pedina, influisce sull'intero sistema.

² Cfr. CNOS/FAP NAZIONALE (ed.), *Centro Risorse Educative per l'Apprendimento (CREA). Progetto e guida alla compilazione dei sussidi*, CNOS/FAP, Roma 2006²; D. NICOLI (ed.), *Linee guida per la realizzazione di percorsi organici nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale*, CNOS/FAP-CIOFS/FP, Roma 2004.

³ Anche se in parte simile, è scartata la strutturazione suggerita nella precedente edizione che seguiva il «metodo della ricerca» o «insegnamento per problemi»: cfr. G. RUTA (ed.), *Etica della persona e del lavoro*, pp. 38-41; M. PELLERREY, *Progettazione didattica*, SEI, Torino 1994², pp.151-164. La scelta è motivata dalla maggiore e migliore uniformità alle metodologie vigenti per altri ambiti e più familiari agli allievi dei Centri Professionali CNOS-FAP.

⁴ CNOS/FAP NAZIONALE (ed.), *Centro Risorse Educative per l'Apprendimento (CREA)*, p. 5.

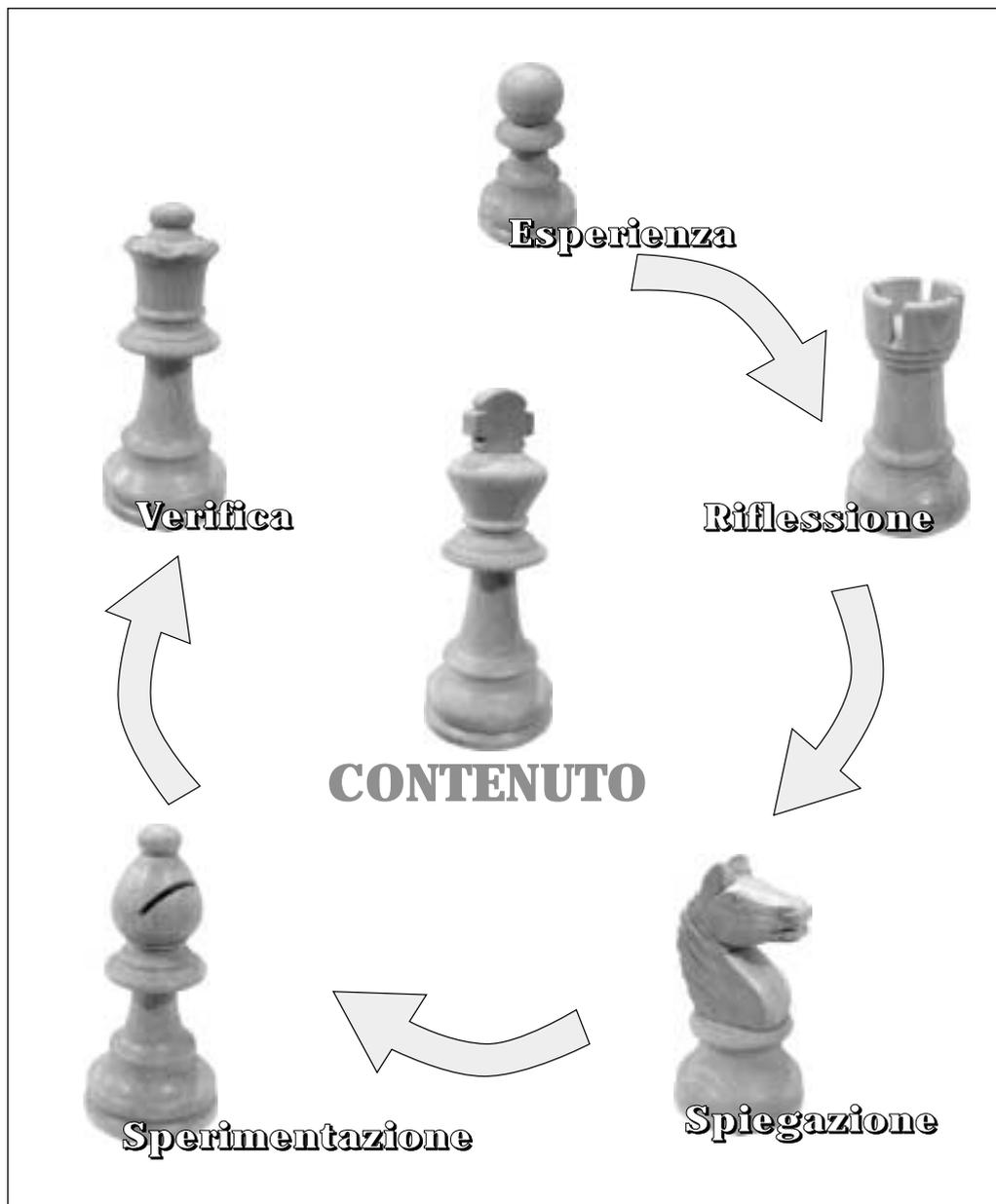
⁵ Cfr. CNOS/FAP NAZIONALE (ed.), *Centro Risorse Educative per l'Apprendimento (CREA)*, p. 18.

⁶ Cfr. CNOS/FAP NAZIONALE (ed.), *Centro Risorse Educative per l'Apprendimento (CREA)*, p. 38ss. Il metodo CREA s'ispira al modello di Kolb e Fry.

I cinque momenti del metodo CREA sono così esplicitati nei testi di CR:

Momenti del procedimento CREA	Richiamo grafico degli scacchi
<p>Esperienza: il punto di partenza non è un'idea, un contenuto astratto, un tema, bensì un'esperienza che viene proposta alla considerazione degli allievi. Può essere più o meno vicina alla loro vita, ma deve comunque stimolare la loro motivazione e coinvolgerli più che sia possibile.</p>	<p>Pedina: sebbene a prima vista insignificante, ha, nella sua provvisorietà e limitatezza, un proprio movimento, un proprio raggio d'azione e una sua determinatezza in gioco. Può indicare ogni frammento di vita che va comunque salvato, ma nello stesso tempo investito per un risultato più grande e per esperienze più intense.</p>
<p>Riflessione: in base all'esperienza il formatore guida i giovani alla riflessione sulla realtà esperienziale tramite modalità di ricerca, di problematizzazione e di autoesplorazione.</p>	<p>Torre: è il segno che rinvia ad un luogo elevato dove la sentinella veglia, osserva, vigila attentamente. È il luogo della riflessione in cui non tutto è visibile, ma da dove è possibile scorgere l'orizzonte e in esso la realtà.</p>
<p>Spiegazione: a partire dalla riflessione sull'esperienza, il formatore spiega i contenuti e i concetti cercando di gettare un ponte tra l'esperienza iniziale e i vari significati, in vista di esperienze più profonde e di una comprensione più ampia e approfondita.</p>	<p>Cavallo: rimanda a un intervento puntuale su quanto osservato prima, una specie di incursione per l'approfondimento. È il modo di accostare la realtà prima sperimentata e su cui si è riflettuto al fine di spingersi verso ulteriori conquiste di apprendimento.</p>
<p>Sperimentazione: dopo la spiegazione viene proposta una nuova esperienza collegata e analoga alla prima, in modo da rinforzare il processo tramite un movimento di ripensamento e riespressione per una migliore personalizzazione del processo.</p>	<p>Alfiere: il movimento trasversale sulla scacchiera permette di spaziare e di sperimentare quanto prima è stato vissuto, riflettuto e spiegato. Come in un palio o un rodeo, permette di ripercorrere l'esperienza e ottemperare ai risultati e agli obiettivi proposti.</p>
<p>Verifica: esaminando il percorso e in particolare il risultato della sperimentazione, gli allievi con l'aiuto del formatore compiono una verifica dell'UA, misurandosi non tanto sui contenuti, ma sulle competenze acquisite.</p>	<p>Regina: dopo il re, è il pezzo più importante sia per movimento, sia per possibilità, ma anche il più precario. Avere la regina sulla scacchiera o non averla non è la stessa cosa. Indica il processo di un continuo collaudo e la possibilità di recupero nel processo formativo.</p>
<p>Contenuto: non è tanto un dato da conoscere, memorizzare ed apprendere, bensì l'esperienza nel suo vertice e in pienezza, nella sua potenzialità massima che può essere valorizzata o sprecata, o semplicemente rimossa: è il punto di convergenza, il senso complessivo della vita anche se colto in un particolare aspetto o momento. Il contenuto è centrale, a confluenza del circuito dei cinque movimenti.</p>	<p>Re: tutti i pezzi sulla scacchiera sono in funzione di esso; l'intera partita ha come scopo la salvaguardia dallo "scacco al re" e dallo "scacco matto". In realtà, si tratta del pezzo determinante, a cui vale la pena sacrificare qualche pedina per raggiungere il risultato finale. Non si tratta di qualcosa, ma di qualcuno: in fondo è la persona che mette in moto tutte le sue risorse ed energie per risultare "vincente".</p>

Graficamente si ha:



A conclusione, è bene presentare schematicamente il piano dell'opera "Vivere", che si compone di una Guida per i formatori e tre testi per gli allievi:

Testo	Titolo
Guida	VIVERE... Linee-guida per i formatori di Cultura etica e religiosa nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale
I Volume	VIVERE IN... 1. L'identità. Percorso di Cultura etica e religiosa
II Volume	VIVERE CON... 2. La relazione. Percorso di Cultura etica e religiosa
III Volume	VIVERE PER... 3. Il progetto. Percorso di Cultura etica e religiosa

Come si è detto precedentemente, ogni volume si compone di cinque UA. Ognuna di esse si compone tre momenti:

3.1. Introduzione al percorso e obiettivi

Si tratta di due pagine introduttive con lo scopo di indicare lo scopo e gli obiettivi dell'UA.

3.2. I momenti del percorso e metodo dell'UA

L'UA si sviluppa attraverso cinque movimenti: *esperienza – riflessione – spiegazione – sperimentazione – verifica*, secondo il metodo CREA. Essi sono resi graficamente con i pezzi fondamentali del conosciutissimo gioco degli scacchi, come si è già indicato. Le UA sono state verificate in alcuni Centri e messi a punto in base alle osservazioni pervenute, ma non esimono da ulteriori necessari adattamenti alla situazione concreta degli allievi. Integrazioni e sostituzioni

di parti e contenuti possono essere effettuate dopo una programmazione ragionata degli interventi o attingendo ad una sussidiatura più ampia. La fonte principale di riferimento per i formatori rimane *Etica della persona e del lavoro*⁷.

3.3. Strumenti per l'approfondimento

Ogni UA si chiude con alcune indicazioni bibliografiche per approfondire la tematica.

* * *

Le UA dispongono di varie possibilità di ricerca e strumenti per la riflessione personale, per il confronto, per la spiegazione da parte del formatore e per la verifica. Lo stile è quello dialogico e interattivo e richiede, sia al formatore, sia la giovane allievo intelligenza, creatività e adattamento.

Queste Linee-Guida hanno lo scopo di aiutare il difficile, ma necessario compito del formatore per la crescita integrale degli allievi.

In appendice, i formatori trovano un piccolo glossario di cultura religiosa per esplicitare i termini principali del percorso proposto.

Come fatto con gli allievi, non resta che augurare *Buon Viaggio!* anche ai formatori.

Avvertenza per l'utilizzazione. Il formatore non trova tutte le voci, ma quelle che sono state ritenute principali ed essenziali. Il segno grafico ▼ rinvia alle voci trattate nel glossario.*

Abate, da ▼Abbá, è il padre, il superiore di una comunità di frati o monaci.

Abbá che significa «papà», è l'espressione aramaica confidenziale, usata dai bambini, per chiamare il loro padre. Viene utilizzata da Gesù per esprimere la sua intima relazione con il ▼Padre.

Abramo ▼patriarca («padre del popolo di Israele») vissuto verso il 1800-1600 a.C. riconosciuto e venerato da ebrei, cristiani e musulmani. Con Abramo Dio ha stabilito un'▼alleanza, promettendogli una ▼discendenza e una ▼terra. Con lui inizia ufficialmente la storia della ▼salvezza. La sua storia è narrata in Gn 12-25.

Acqua, necessaria per la vita dell'uomo e per la natura, è segno di vita. È anche segno di distruzione (cfr. Gn 7). Utilizzata nei riti religiosi come segno di purificazione e di rigenerazione. Nel ▼battesimo è simbolo della nuova vita in Cristo.

Adamo significa «essere di terra rossa», «uomo». Nel racconto della ▼Genesi è

il nome del primo uomo creato da Dio, da cui proviene tutto il genere umano.

Ade è il luogo dei morti secondo la concezione dei greci e dei latini. Per gli ebrei ▼Sheol.

Adonaj, termine ebraico che significa «Signore», è il termine sostitutivo pronunziato dagli ebrei al posto del nome JHWH che invece non poteva essere proferito.

Agnello è l'animale più importante nella religione ebraica per i sacrifici offerti a Dio: in particolare per quello pasquale e per quelli quotidiani (al mattino e alla sera). Doveva essere giovane e senza difetti. ▼Giovanni Battista addita Gesù come «agnello di Dio» (cfr. Gv 1,29.36), espressione ripetuta durante la celebrazione eucaristica, per indicare il sacrificio sulla croce nell'ora in cui gli agnelli pasquali venivano sgozzati nel tempio di ▼Gerusalemme.

Agostino d'Ipbona (354-430 d.C.) è il più grande dei Padri occidentali, autore di numerose opere di carattere filosofico,

* Traiamo spunto dai seguenti dizionari: D. FOUILLOUX et alii (edd.), *Dizionario culturale della Bibbia*, SEI, Torino 1992; B. GILLIERON, *Lessico dei termini biblici*, Elle Di Ci, Leumann - Torino 1992; J. HERIBAN, *Dizionario terminologico concettuale di scienze bibliche e ausiliarie*, LAS, Roma 2005; *Leggere la Bibbia con i ragazzi nella scuola di religione e nella catechesi. Disegni, cartine, schemi, grafici, vocabolario*, Elle Di Ci, Leumann - Torino 1995, pp.306-340; R. LE GALL, *Dizionario di liturgia*, Elle Di Ci, Leumann - Torino 1994; M. LURKER, *Dizionario delle immagini e dei simboli biblici*, Paoline, Roma 1990; H. OBERMAYER et alii (edd.), *Piccolo dizionario biblico*, Paoline, Roma 1978; G.-M. OURY, *Dizionario della fede cattolica*, Elle Di Ci, Leumann - Torino 1994; U. PROCH, *Dizionario dei termini biblico-teologici*, Elle Di Ci, Torino 1988; J. RHYMER, *Atlante del mondo biblico*, SEI, Torino 1986, pp.218-219.

pedagogico, esegetico e teologico. Ha raccolto le sue memorie nelle *Confessiones*, un'opera letteraria di rilevanza mondiale.

Alessandria d'Egitto era la capitale della provincia romana dell'Africa, luogo di grande rilevanza culturale, con una ricca biblioteca. Fu anche sede di una famosa scuola teologica in cui primeggiano i nomi di Clemente Alessandrino e Origene.

Allah è il nome dell'unico Dio riconosciuto e adorato dai musulmani nell'Islamismo.

Alleanza (dall'ebraico *berît*) è l'accordo di amicizia, il patto tra due o più persone con delle regole da rispettare. Indica il patto che Dio stabilisce di sua propria iniziativa con un uomo (Noé, Abramo, Isacco, Giacobbe, Davide) e con l'intero popolo di Israele. L'alleanza si basa sulla fedeltà di Dio e richiede la risposta dell'uomo e del popolo tramite l'obbedienza ai dieci comandamenti o *decalogo*. Tutta la Bibbia si richiama all'alleanza che ne costituisce la principale chiave di lettura: la parola latina «testamentum» («testamento»: riferita nella bibbia cristiana ad antico e nuovo) traduce appunto il termine ebraico e greco corrispondente ad «alleanza».

Allegoria è un «discorso immaginifico», fatto di figure espressive, per descrivere una realtà talvolta misteriosa, altrimenti difficile da comunicare. Sia l'AT, sia il NT contengono delle allegorie, come ad esempio quella del pastore (cfr. Gv 10). Diversamente dalla *parabola*, è più facile all'ascoltatore e al lettore intuire a chi si riferisce l'immagine allegorica. Esiste anche l'interpretazione allegorica della Bibbia che tende a spiegare e attualizzare i vari testi, andando oltre il loro senso letterale.

Alleluia acclamazione ebraica usata anche nei riti cristiani, che significa «Lodate Dio».

Altare indica normalmente il luogo per il sacrificio. Serviva anche o per bruciarvi gli incensi o per ricordare una particolare manifestazione di Dio. Era, in genere, composto da un cumulo di pietre o da un unico masso oppure, come si usa oggi, fatto da marmi e da materiale più prezioso. Nel Nuovo Testamento, Cristo stesso viene designato come altare e sacrificio (cfr. Eb 13,10); per questo nelle chiese cristiane l'altare è posto al centro dell'edificio e gode di particolare riguardo perché vi si celebra l'Eucaristia.

Ambone è il luogo rialzato della chiesa cristiana da cui viene proclamata la Parola di Dio, la *Bibbia*.

Amen è l'acclamazione liturgica di risposta alla benedizione di Dio o alla manifestazione della sua volontà. Significa «sì, è vero», «è la verità», «certamente», «è degno di fede». Anche Gesù, in quanto obbediente alla volontà del Padre, viene denominato: «Amen» (cfr. Ap 3,14).

Amore è un termine che ha molteplici significati. Per i cristiani «Dio è amore» (cfr. 1Gv 4,8.16) e l'amore perfetto consiste nel dare la vita per i fratelli come Gesù Cristo (cfr. Gv 15,12-17).

Amorrei erano antichi abitanti della *Palestina* e della *Siria*.

Anatema significa «maledizione», «scomunica» e consiste nell'esclusione dalla comunità cristiana. Veniva lanciato contro persone o interi gruppi di persone che incorrevano nell'*eresia*.

Anawim, che significa in ebraico «poveri di Jahvè», indica le persone povere materialmente e spiritualmente che attendevano la liberazione e la salvezza solo da Dio.

Angelo è il «messaggero», l'«inviato» di Dio e svolge una particolare missione in vari racconti contenuti nella Bibbia. Nei vangeli l'apparizione degli angeli è fortemente legata alla vita di Cristo (cfr. Lc 1,26-38; 2,13 ecc.). Anche per l'Islam gli angeli hanno molta impor-

tanza: è stato l'angelo Gabriele a trasmettere a ▶Maometto il messaggio di ▶Allah.

Anno liturgico è l'anno della comunità cristiana che celebra la presenza di Gesù Cristo e dei vari aspetti della sua vita e della storia della salvezza. È modellato in gran parte sull'anno ebraico (▶calendario). Si sviluppa nelle seguenti tappe: ▶Avvento, ▶Natale, ▶Epifania, tempo «per annum» («durante l'anno»), ▶Quaresima, ▶Pasqua, ▶Pentecoste, continuazione del tempo «per annum».

Anselmo di Aosta, vescovo di Canterbury, scrisse il celebre *Cur Deus homo?* (*Perché Dio si è fatto uomo?*) e concepì l'«argomento ontologico» dell'esistenza di Dio: *id quo maius cogitari nequit, existit* (Ciò di cui non si può pensare alcunché di più grande esiste). Tale argomento viene detto «ontologico» o «a priori» perché parte dalla definizione di Dio in quanto «essere superiore».

Antenati sono le persone da cui uno discende (padre, nonno, bisnonno e così via). In molte religioni, specialmente africane, esiste il «culto degli antenati», venerati come mediatori tra la divinità e i discendenti.

Antico Testamento è la parte della Bibbia riconosciuta come Parola di Dio da ebrei e cristiani. Per i cristiani, l'Antico Testamento costituisce la grande preparazione alla venuta di Gesù Cristo. I libri che compongono l'Antico Testamento sono 46 o 39. Sette di essi (Tobia, Giuditta, 1 e 2 Maccabei, Sapienza, Siracide e Baruc) infatti sono ritenuti «deuterocanonici», cioè riconosciuti canonici in un secondo tempo.

Anticristo è il nemico di Cristo, che nega la sua divinità e che seduce l'uomo perché si ribelli a Dio (cfr. 2Ts 2,3-12; 1Gv 2,18.22 ecc.).

Antiochia di Siria era la capitale della provincia romana dell'Asia. In essa i

discepoli di Gesù Cristo furono chiamati per la prima volta «cristiani» (cfr. At 11,26) e fu anche sede di una famosa scuola teologica in cui primeggiano i nomi di Luciano di Samosata e Diodoro di Tarso.

Apocalisse viene dal greco e significa «rivelazione», azione dello svelare o dello scoprire una realtà prima nascosta. L'aggettivo «apocalittico» non è collegabile quindi a particolari avvenimenti catastrofici, bensì a un genere letterario che esprime, con un linguaggio proprio e simbolico, gli ultimi avvenimenti della storia. Esempi di apocalissi sono i capp. 24 di Mt, 13 di Mc, 21 di Lc, nonché l'Apocalisse di S. Giovanni (ultimo testo del NT e conclusivo dell'intera Bibbia) e altri testi dell'AT.

Apocalittica denota la corrente di pensiero e il conseguente tipo di letteratura guidate da particolari «rivelazioni divine» (▶apocalisse) sul senso della storia o sugli eventi che riguardano il futuro dell'umanità. Le realtà vengono descritte con un genere letterario proprio, che vien detto «apocalittico».

Apocrifi, letteralmente «nascosti», vengono denominati quegli scritti che riportano dottrine «segrete», non appartenenti al ▶canone biblico, ma somiglianti a quelli che vi fanno parte. Ci sono libri apocrifi sia per il NT che per l'AT. Ad esempio, il cosiddetto «vangelo di Pietro», di cui un frammento è stato scoperto nel 1886, fa parte degli apocrifi del NT.

Apologia documento scritto redatto per prendere le difese di qualcuno.

Apostolo significa «inviato con autorità» e designa, in senso stretto, ogni appartenente al gruppo dei «dodici» che Gesù scelse e inviò a predicare il vangelo (Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo detto anche Giuda, Simone e Giuda Iscariota, il traditore, sostituito dopo la

Pentecoste da Mattia) in quanto testimoni della vita e della risurrezione di Gesù. In senso più ampio indica anche coloro che trasmettono il messaggio del vangelo (Paolo, Barnaba...: cfr. At 14,15).

Apostolica (epoca) viene denominato il periodo in cui gli Apostoli hanno fondato e diretto le prime comunità cristiane.

Aramei erano tribù nomadi della Siria e della ►Mesopotamia imparentate con gli Ebrei.

Aramaico è la lingua semitica degli ►Aramei, utilizzato anche dagli Ebrei per più di mille anni. Era la lingua nativa di Gesù, parlata nella Palestina e nella Siria, e probabilmente delle prime tradizioni scritte del cristianesimo primitivo.

Arca dell'alleanza era il segno della presenza di Jahvé in mezzo al popolo di Israele nel suo cammino verso la ►terra promessa. Formata di legno, rivestita di lamine d'oro e sormontata da due angeli dorati, era lo scrigno che custodiva le tavole di pietra su cui era inciso il ►decalogo, un vaso di ►manna e la verga di ►Aronne. Durante le soste del cammino veniva collocata sotto una ►tenda; per essa fu costruito il ►Tempio a Gerusalemme per iniziativa di Davide e ad opera di Salomone.

Arcangelo è uno degli ►angeli che appartengono alla seconda gerarchia delle schiere angeliche. La Bibbia indica il nome di tre di essi: Michele, Gabriele e Raffaele.

Arcobaleno era visto dai popoli antichi come un ponte che congiunge la terra al cielo, gli uomini agli dei. È segno dell'alleanza con Noè (cfr. Gn 9,12-16) e simbolo della gloria di Dio (cfr. Ez 1,28).

Ario (256 ca - 336 d.C.) eretico del IV secolo; la sua dottrina su Gesù Cristo fu condannata dal Concilio di Nicea (325).

Aronne era il fratello di Mosè e suo collaboratore nel guidare il popolo di Israele fuori dall'Egitto. Fu unto sacerdote dallo stesso Mosè.

Ascensione è l'esaltazione di Gesù e la sua salita al cielo, alla destra del Padre, quaranta giorni dopo la Pasqua (cfr. At 1,6-11).

Asia nel Nuovo Testamento designava gran parte dell'attuale Asia Minore.

Aspersione è il rito di purificazione fatto con il sangue (cfr. Es 24,3-8) o con l'acqua per il rito di espiazione (cfr. Nm 19,11-22). In genere si usavano alcuni rametti di issopo per aspergere il popolo, in occasione di particolari festività.

Assemblea è la comunità di Israele radunata insieme per un atto di culto. Nel NT designa la Chiesa (la comunità cristiana) che si riconosce popolo di Dio, composto da sacerdoti chiamati al nuovo culto celebrato in Gesù Cristo (cfr. 1Pt 2,10; 1Cor 1,2; Rm 12,1).

Assoluzione è il gesto benedicente che compie il sacerdote cristiano per conferire il perdono da parte di Dio al peccatore che confessa le sue colpe.

Atanasio (295 ca. - 373 d.C.) vescovo di Alessandria e avversario di Ario.

Atenagora è lo scrittore cristiano, vissuto nel II sec. d.C., autore di un'*Apologia* indirizzata a Marco Aurelio, a difesa dei cristiani.

Atti degli Apostoli libro del Nuovo Testamento, composto da san Luca e continuazione del suo vangelo, che narra la storia della Chiesa primitiva, dall'Ascensione di Gesù al cielo, all'arrivo di Paolo a Roma, in catene per Cristo.

Atto di fede è per i cristiani la professione di adesione a Dio Padre, a Gesù Cristo, suo Figlio e allo Spirito Santo, nella Chiesa.

Autenticità è detta per l'attribuzione degli scritti del NT agli autori riconosciuti come tali dalla tradizione.

Avvento significa «venuta» del giorno del Signore, la quale richiede da tutti pre-

parazione e conversione. Nel Nuovo Testamento si parla del «primo avvento», quando il Figlio di Dio si è fatto uomo, e di «venuta finale» di Gesù Cristo, alla fine dei tempi. La Chiesa vive tra queste due venute in attesa, vivendola in tutto l'anno liturgico, ma in particolare nel periodo che precede il Natale, chiamato per l'appunto «Avvento».

Azzimo significa «senza lievito». Designa il pane utilizzato dalla pasqua ebraica e nella celebrazione cristiana dell'eucaristia. Il pane azzimo ricorda la «debolezza» della schiavitù (Es 12,15) e la fretta del popolo nell'abbandonare l'Egitto, che non permise al pane di lievitare (Es 12,34-39); è simbolo anche della novità cristiana non contaminata dal vecchio lievito.

Baal, che significa in ebraico «signore», era il dio cananeo della fertilità. Gli ebrei quando entrarono nella terra promessa furono tentati di abbandonare Jahvè e di servire Baal.

Babilonesi erano la popolazione della Mesopotamia che rovesciò gli Assiri e occupò la Palestina, deportando in esilio gli Ebrei.

Barnaba, compagno di Paolo nell'evangelizzazione (cfr. At 4,36; 9,27 e passim), probabile autore della *Lettera di Barnaba* (100 d.C. circa), non inclusa tra i testi del N.T.

Basilio (329/330 – 379 d.C.), chiamato «il grande», fu vescovo di Cesarea di Cappadocia. Insieme all'amico Gregorio Nazianzeno e a Gregorio di Nissa forma il trio dei Padri orientali detti «Cappadoci». Importante fu la sua opera monastica che si diffuse in oriente e in occidente.

Basilica è il grande edificio, caratteristico dell'architettura romana, atto ad accogliere i cristiani per le celebrazioni liturgiche.

Bat era l'unità di misura ebraica per i liquidi equivalente a circa 40 litri.

Battesimo è il primo sacramento dell'iniziazione cristiana e «porta» dei sette sacramenti della Chiesa, mediante il quale si diventa cristiani e parte della comunità ecclesiale. Significa «immersione», perché alle origini della Chiesa questo rito consisteva in un bagno nell'acqua, «nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo», segno di partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo.

Battistero è il luogo riservato per il sacramento del Battesimo, in cui è collocato il fonte contenente l'acqua battesimale.

Beatitudine significa felicità per l'uomo, profonda e totale, e consiste nella comunione perfetta con Dio. In diversi brani dei vangeli, Gesù proclama le beatitudini, in particolare nel «discorso della montagna» (cfr. Mt 5,3-12; Lc 6,20-23).

Beelzebul era il dio adorato dai Filistei e indicava Satana, il principe dei demoni. Gesù fu accusato di scacciare i demoni in nome di Beelzebul (cfr. Mt 12,24s.).

Benedetto da Norcia (480-547 d.C.) è ritenuto il fondatore del monachesimo cristiano occidentale.

Benedizione è l'azione benefica di Dio a favore della comunità e del singolo membro. Solo in un secondo tempo la comunità benedice Dio per i doni ricevuti.

Bereshit significa «In principio». Così inizia il libro della Genesi e dell'intera Bibbia. Anche l'evangelista Giovanni inizia il suo vangelo in modo analogo: «In principio era il Verbo» (Gv 1,1).

Bestemmia è un insulto, in parole e in azione, a Dio. Nell'AT chi bestemmiava veniva lapidato. Gesù è stato accusato di bestemmia perché affermava di essere Figlio di Dio (cfr. Gv 10,36; 19,7) o perché rimetteva i peccati (cfr. Mt 9,3).

Bibbia («i libri» per eccellenza) è la raccolta dei libri sacri per ebrei (solo Antico Testamento) e per cristiani (Antico e Nuovo Testamento). È tenuta

in grande considerazione anche dai musulmani. È composta da 46 libri dell'Antico Testamento e da 27 del Nuovo Testamento. Sono libri di vario genere: preghiere, fatti storici, racconti, leggi, proverbi...

Bibbia dei Settanta (LXX) è l'antica traduzione in greco dell'Antico Testamento.

Bronzo è il materiale ottenuto dalla lega di rame e stagno, resistente e facilmente lavorabile, d'uso comune prima del ferro. L'arco di tempo tra il 3200 e il 1200 a.C. viene denominato «Età del Bronzo».

Buddismo è una delle principali religioni mondiali, fondata in Asia dal Buddha (Siddharta Gautama) tra il VI e il V secolo a.C. È considerato dagli studiosi delle religioni più una filosofia della vita che una vera e propria religione.

Calendario è il sistema di misurare il tempo. Per gli ebrei, dal VI sec. a.C. in poi, l'anno inizia in primavera con il mese di *Abib* (nome cananeo) o di *Nisan* (nome babilonese) corrispondente alla seconda metà di marzo fino alla prima metà di aprile. Di seguito i mesi del calendario ebraico sono: *Ziv* (aprile - maggio), *Sivan* (maggio - giugno), *Tammuz* (giugno - luglio), *Ab* (luglio - agosto), *Elul* (agosto - settembre), *Ethanim* (settembre - ottobre), *Bul* (ottobre - novembre), *Casleu* (novembre - dicembre), *Tebet* (dicembre - gennaio), *Sebat* (gennaio - febbraio), *Adar* (febbraio - marzo). Ogni mese inizia nel giorno della luna nuova.

Calice è il recipiente dove viene versato il vino o altro liquido. In base al contenuto è segno della sorte assegnata a colui che beve (cfr. Lc 22,42). Nell'ultima cena Gesù presenta il calice del **vino**, versato per tutti, come segno della nuova alleanza. Nell'eucaristia cristiana ha specificamente questo significato (cfr. 1Cor 11,26).

Calunnia è accusare falsamente una persona, al fine di screditarla agli occhi della società.

Canaan è l'antico nome, risalente al II millennio a.C., che indicava la regione della Palestina, chiamata dai greci «terra dei filistei».

Cananei erano gli abitanti della terra di **Canaan**.

Canone biblico (dal greco *kanôn* «regola fissa») designa l'elenco dei libri dell'AT e del NT riconosciuti ufficialmente dalla Chiesa come ispirati da Dio e proposti ai credenti come norma di fede e di vita. Quelli che non compaiono in questa lista vengono detti generalmente **apocrifli**. I criteri per stabilire la «canonicità» dei testi biblici sono tre: ecclesialità, apostolicità e tradizionalità. Il primo elenco finora trovato è il cosiddetto *Canone muratoriano*, di cui possediamo un frammento del 180 d.C. Esistono anche diversi canoni ebraici che comprendono i libri dell'AT ritenuti ispirati da Dio presso le comunità ebraiche di Alessandria (*Canone alessandrino* del III sec. a.C. che comprendeva 46 o 47 libri), di Palestina (*Canone palestinese* del 90 d.C. composto da rabbini farisei di Jàbneh e che comprende 39 libri) e di Samaria (*Canone samaritano*).

Capanne (festa delle) è la terza festività agricola degli Ebrei (detta anche «dei tabernacoli»), che prese il nome dalle tende o capanne che i mietitori usavano nei campi, durante la raccolta dell'uva, delle olive o della frutta. Questa festa ricordava anche il periodo di quarant'anni trascorsi nel deserto, dopo la liberazione dalla schiavitù d'Egitto.

Cardinale è il membro della gerarchia della Chiesa cattolica che collabora con il Papa svolgendo particolari compiti nei vari organismi della S.Sede e partecipa all'elezione del Papa.

Carestia indica il periodo di tempo in cui scarseggiano gli alimenti per le per-

sone e per gli animali. In genere, era causata dalla scarsità del raccolto agricolo o della rendita pastorizia per mancanza di piogge, per tempeste, per guerre o per la voracità di alcuni insetti (ad es. cavallette).

Catecumenato è il periodo di preparazione ai sacramenti dell'✠iniziazione cristiana degli adulti (✠battesimo, ✠confermazione ed ✠eucaristia).

Catecumeni sono coloro che manifestano la volontà di essere cristiani e vengono preparati a conoscere la fede cristiana e comportarsi secondo il vangelo di Gesù.

Cattedrale è la chiesa principale di una Diocesi dentro cui è collocata la «cattedra» (da cui proviene il nome), cioè la sede del vescovo.

Cattolica significa «universale» e indica l'apertura della Chiesa a tutti gli uomini. «Cattolici» vengono denominati i cristiani legati alla Chiesa di Roma e al Papa, per distinguerli da Anglicani, Protestanti e Ortodossi.

Cefa (o *Kefa*) significa «pietra», «roccia». «Pietro» è il nome nuovo dato da Gesù a Simone, il primo tra gli apostoli (cfr. Gv 1,42).

Celso è il filosofo pagano vissuto nel II sec. d.C., autore di un *Discorso veritiero* contro i cristiani, a cui rispose ✠Origene con il suo *Contra Celsum*.

Cena pasquale è il rito ebraico che ricorda e rende attuale l'uscita del popolo ebraico dall'Egitto (✠esodo) e l'alleanza del ✠Sinai.

Cenobiti erano i monaci che vivevano in comunità.

Censimento è la conta del numero delle persone abitanti in un determinato territorio (cfr. Lc 2,1).

Centurione era un ufficiale dell'esercito romano, capo di cento soldati.

Chiesa in maiuscolo indica l'assemblea di tutti i cristiani in concordia con il proprio vescovo (Chiesa «locale») e con il Papa (Chiesa «universale»). Le caratteristiche della Chiesa sono le

seguenti: unità, santità, cattolicità, apostolicità. In minuscolo chiesa indica l'edificio in cui si radunano i cristiani per la preghiera comune.

Cipriano (205-258 d.C) fu vescovo di Cartagine e si adoperò per conservare l'unità della Chiesa minacciata da sette eretiche, come quelle dei Novaziani. Morì martire.

Circoncisione è il rito abbastanza diffuso nell'antichità, consistente nel taglio del prepuzio, che celebrava l'inserimento di un giovane tra gli adulti di una tribù o di un popolo. Era in uso anche nel popolo ebraico come segno dell'alleanza tra Dio e Israele (cfr. Gen 17,9-14). Nel cristianesimo fu oggetto di discussione tra convertiti dall'ebraismo e convertiti dal paganesimo (cfr. il Concilio di Gerusalemme in At 15), il cui risultato fu la non necessità della pratica della circoncisione; per essere cristiani, infatti, è sufficiente il ✠battesimo.

Città di Davide è la parte più antica di ✠Gerusalemme, la fortezza di Sion conquistata da Davide (cfr. 2Sam 5,7-9).

Clemente, vescovo di Roma dall'88 al 97 d.C. circa, è l'autore di una *Lettera ai Corinzi*, che non figura nell'elenco dei libri sacri del NT.

Codici del NT sono i manoscritti in pergamena contenenti, in tutto o in parte, il NT.

Colomba è il simbolo della pace, di conforto e di quiete dopo la tempesta (cfr. Gn 8,8-12). Lo Spirito santo è sceso su Gesù nel battesimo al Giordano sotto forma di colomba (cfr. Mt 3,16) e così viene raffigurato in gran parte dell'arte cristiana.

Comandamenti ✠Decalogo.

Comandamento nuovo è il comandamento dell'amore lasciato da Gesù nell'ultima cena ai suoi discepoli (cfr. Gv 13,34-35). Si richiama ai dieci comandamenti (o «decalogo») e li riassume tutti secondo l'insegnamento, l'esempio e la vita di Gesù.

Comer è la misura dieci volte più grande dell'efa.

Comunità cfr. ▶Assemblea.

Comunità postpasquale è l'insieme dei discepoli, uniti dalla stessa fede in Cristo Gesù, dopo la sua risurrezione.

Comunità prepasquale è l'insieme dei discepoli scelti da Gesù, prima della sua risurrezione.

Concilio ecumenico è la riunione straordinaria di tutti i vescovi del mondo in comunione con il papa per discutere di problemi particolari della Chiesa intera riguardanti la fede cristiana. Il primo è stato quello di Gerusalemme verso l'anno 48 d.C. (cfr. At 15) e l'ultimo il Concilio Vaticano II, svolto a Roma dal 1962 al 1965.

Confermazione è il secondo sacramento che, mediante l'imposizione delle mani da parte del vescovo e l'unzione del crisma, conferisce il dono dello Spirito Santo.

Confessione può significare sia la solenne professione della fede, sia la dichiarazione delle proprie colpe davanti al sacerdote o, ancora, il sacramento che esprime il perdono dei peccati (▶penitenza).

Consacrazione è l'atto di «separare» o di riservare una persona o una cosa per un uso «sacro», perchè Dio ne disponga in modo speciale.

Contemplativi sono i monaci dediti soprattutto alla preghiera e alla contemplazione di Dio.

Convento significa «assemblea» e designa la casa di frati o suore.

Conversione è il dono che concede Dio all'uomo di cambiare vita e la decisione che prende l'uomo di abbandonare la via del peccato per seguire la via di Dio.

Corano è il libro sacro dell'islamismo da questo ritenuto come dettato direttamente da ▶Allah al suo profeta ▶Maometto.

Coscienza è il senso della verità presente in ogni uomo, la voce che c'è dentro il suo cuore sul bene da fare e sul male da evitare.

Creazione indica sia l'atto creatore di Dio alle origini del mondo, sia il risultato dell'azione di Dio che comprende l'insieme delle persone, animali, vegetali e cose, cioè l'ambiente della vita umana e naturale (*habitat*) e tutte le altre cose esistenti.

Credere significa avere ▶fede.

Crisma ▶olio

Cristiano deriva da «Cristo» e indica colui che lo segue, il discepolo di Gesù. Verso il 40 d.C. «ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati Cristiani» (At 11,26).

Cristo viene dal greco e significa «unto, consacrato, scelto (da Dio)» e corrisponde alla parola ebraica Messia. Nell'Antico Testamento designa l'atteso liberatore, nel Nuovo Testamento con questo appellativo viene indicato Gesù.

Cristologia è lo studio sistematico e teologico su Gesù Cristo. Si parla di «cristologia ascendente» quando la visione parte dalla sua realtà umana per arrivare alla realtà divina (uomo che siede alla destra di Dio); si dice «cristologia discendente» quando la visione inizia dalla sua realtà divina per coglierne la realtà umana (Dio che si fa uomo).

Critica letteraria è il metodo che cerca di stabilire la storia (le fonti che hanno contribuito a formare un testo) e il senso del testo stesso.

Critica storica è il metodo che serve per determinare la storicità del racconto di un avvenimento, o l'autenticità di una parola.

Critica testuale è il metodo che cerca di avvicinarsi più che sia possibile al testo originale in base alle varianti delle copie manoscritte che ci sono pervenute.

Croce era lo strumento di supplizio destinato agli schiavi, che i romani neppure volevano sentir nominare (Cicerone). Per i cristiani è il segno della ▶passione di Gesù Cristo, del suo ▶sacrifi-

cio per tutti gli uomini. Nella preghiera cristiana il segno della croce dalla fronte al petto da una spalla all'altra è segno di totale salvezza e santificazione.

Crociate erano le spedizioni militari dei paesi cristiani per combattere contro i musulmani (chiamati anche «saraceni») e per liberare Gerusalemme e i luoghi sacri dal loro dominio.

Crocifissione era l'esecuzione capitale presso i Romani, consistente nell'inchiodare o legare la vittima ad una croce di legno.

Cubito è l'unità di misura di lunghezza equivalente a circa 50 cm.

Culto è in genere l'insieme di riti, gesti, preghiere, mediante i quali si onora Dio. Il culto cristiano è differente dalle altre religioni: innanzitutto è l'azione di Dio, attraverso la sua Parola e i segni sacramentali, a favore del suo popolo e in secondo luogo la risposta di lode e di ringraziamento del popolo («liturgia»). Il culto «spirituale» dei cristiani consiste nel dono di sé a Dio e ai fratelli (cfr. Rm 12,1)

Cuneiforme indica il tipo di scrittura a caratteri «a forma di cuneo», di origine mesopotamica, incisa su tavolette di argilla tramite uno stilo.

Cuore, mentre per noi uomini del secolo XX è il muscolo cardiaco, per le religioni orientali e per la Bibbia è il centro della persona, la parte più intima, nel cui segreto si pensa, si sente, si decide, si ama. Dal cuore dell'uomo nasce il male (cfr. Mt 15,19) e il dono più grande che Dio può fare all'uomo è un «cuore nuovo» (cfr. Ez 36,26).

Davide, figlio minore di Iesse, originario di Betlemme, della tribù di Giuda, fu unto, per ordine di Dio, re d'Israele, dal profeta ✎Samuele, al posto dell'infedele ✎Saul. La Bibbia (cfr. 1Sam 16ss. - 2Sam - 1Re 1-2,12) narra le sue imprese sin da giovane (si pensi alla sfida con il gigante Golia), ma non

tace anche i suoi sbagli e il suo peccato, specialmente quando si unì a Bersabea, moglie del suo luogotenente Uria. Fattolo uccidere in una battaglia, da lei ebbe il figlio ✎Salomone che gli succedette nel regno. Dalla sua discendenza, secondo le profezie, doveva nascere il Messia: per questo, Gesù viene detto «figlio di Davide».

Decalogo, che significa «dieci parole», designa i dieci comandamenti dati da Dio a Mosé sul monte ✎Sinai come condizioni per rimanere fedeli all'alleanza. Gesù non solo non li ha aboliti ma li ha portati a compimento (cfr. Mt 5,17) con il «comandamento nuovo».

Decima designa la decima parte del complessivo guadagno o del raccolto annuale. Presso gli ebrei c'era l'usanza di offrirla a Dio e al suo culto (cfr. Lv 27,30.32; Lc 18,12).

Demonio è uno degli angeli decaduti perché hanno scelto di mettersi contro Dio. Odia ogni cosa che di buono Dio ha creato, e primo fra tutti odia l'uomo: per questo tenta di distruggerlo tentandolo al peccato (cfr. Mc 1,34; 3,15). Gesù è venuto a liberare l'uomo dal potere del demonio.

Deserto designa una zona geografica dove è quasi assente la vegetazione e la vita è pressoché impossibile e tuttavia abitata dalle popolazioni nomadi. È anche simbolo della prova, della lotta contro il male, come anche luogo dell'incontro tra Dio e il suo popolo, il posto ideale per l'alleanza. Nei primi secoli del cristianesimo numerosi monaci si ritirarono nel deserto per mettersi in un contatto privilegiato con Dio.

Deuterocanonici sono detti tutti quei libri (sia del ✎AT che del ✎NT) che agli inizi della storia cristiana non furono sempre e dovunque riconosciuti come ispirati e che solo successivamente furono inseriti nel canone biblico: Tobia, Giuditta, 1 e 2 Maccabei, Sapienza, Siracide e Baruc. Oggi però sono ritenuti a pieno titolo ispirati come i libri «protocanonici».

- Deuteronomio** è il quinto libro del Pentateuco e significa «seconda legge». Consiste in un insieme di discorsi pronunciati da Mosé per richiamare il popolo alla fedeltà a Dio e spiegare il senso dei fatti dell'Esodo e dell'Alleanza sul Sinai.
- Deuteronomista** è una delle probabili quattro fonti del Pentateuco, scritta in Samaria verso l'VIII sec. a.C., indicata nella critica letteraria con la sigla D.
- Diaconesse** erano nella Chiesa primitiva, delle donne a servizio delle comunità cristiane (cfr. Rm 16,1; 1Tm 5,9-16). Il loro ministero era diverso da quello dei Diaconi, e non comportava una ordinazione.
- Diaconi**, istituiti direttamente dagli apostoli per rendere particolari servizi nella comunità primitiva (cfr. At 6,1-6), hanno il compito di collaborare con i vescovi e i sacerdoti per la catechesi e l'evangelizzazione, per le celebrazioni e per particolari attività caritative.
- Diaspora** significa «dispersione». È il nome dato alle comunità ebraiche fuggite dalla Palestina (dopo il 70 o il 135 d.C.) e costituite fuori di essa.
- Diavolo**, che significa «colui che divide, che separa», è il nemico di Dio e del bene. Agisce per rendere gli uomini schiavi del peccato e del male. Nella Bibbia viene chiamato anche Beelzebùl e Satana (cfr. Mc 3,22-23).
- Didaché**, «dottrina dei dodici apostoli», è un libro del I sec. d.C., non canonico, che riporta diversi insegnamenti cristiani di ordine teologico e morale.
- Digiuno** è l'astensione dai cibi per un certo periodo di tempo per motivi religiosi. È una pratica diffusa anche in altre religioni. Durante la quaresima i cristiani vedono nel digiuno un segno di conversione, di partecipazione alle sofferenze di Cristo e di solidarietà con i fratelli più poveri.
- Dio**, dalla lingua sanscrita *div* e *dyans*, da cui proviene il greco *theós* e il latino *deus*, significa luce, splendore. La luce è forse l'immagine più antica e la più adatta per parlare di Dio. Anche la Bibbia ricorre a questo simbolo quando afferma che: «Dio è luce» (Sal 27,1; 1Gv 1,5). Nel NT il termine indica il Padre di Gesù Cristo. In senso filosofico si intende l'Essere Superiore o «trascendente».
- Discepolo** è colui che «impara», che segue il maestro, l'«allievo». Nel Nuovo Testamento non designa soltanto i «dodici» apostoli chiamati da Gesù, ma tutti i cristiani.
- Disegno di Dio** è la volontà che ha spinto Dio a progettare, a realizzare la creazione del mondo e ad intervenire nella storia della salvezza. Questo piano di salvezza si è realizzato pienamente in Gesù Cristo, è basato sull'amore ed intende coinvolgere tutti gli uomini.
- Doceti** (dal verbo greco *dochein*: «sembrare», «apparire») erano i cristiani eretici che vedevano in Gesù un Dio che aveva assunto solamente l'apparenza di uomo.
- Dogma** è quella verità di fede, vincolante per tutti i cristiani. *Dogmatica* indica la scienza teologica che studia sistematicamente le verità di fede.
- Domenica** significa «giorno del Signore» dal latino *Dies dominica*, da cui proviene anche il francese *Dimanche* e lo spagnolo *Domingo*. Questo giorno della settimana ricorda la resurrezione di Gesù ed è la festa settimanale dei cristiani. Essi non solo si riposano dalle attività lavorative, ma celebrano insieme l'eucaristia e si dedicano alle opere di solidarietà.
- Dottrina sociale** è l'insieme degli insegnamenti della Chiesa, in particolare dei Papi, ispirati al vangelo e ai valori cristiani sui vari problemi economici, culturali, sociali e politici.
- Dubbio religioso** è l'incertezza se credere o no a Dio, a Gesù Cristo, o a qualsiasi altra verità di fede.

Ebraico è la lingua di origine cananea, che fu rimpiazzata dall'aramaico, ma che rimase nei testi sacri e nel culto del popolo ebraico.

Ebrei, termine dalle origini oscure, sono i discendenti di Abram e il popolo dell'Alleanza, Israele.

Ecumenismo è il cammino verso l'unità dei cristiani, dopo le separazioni tra comunità cristiane (scisma) avvenute lungo i secoli. Consiste nella riscoperta da parte di tutti i cristiani delle parole di Gesù: «Padre, che tutti siano una cosa sola come noi» (Gv 17,22) e nell'invocazione unanime della sua preghiera al Padre.

Ecumenico è una parola greca che indica la terra abitata, cioè il mondo intero. L'aggettivo aggiunto a Chiesa ben presto indicò la sua universalità.

Eden significa «giardino» ed indica nella Bibbia il «paradiso terrestre» (cfr. Gen 2,8).

Editto era la legge scritta o l'ordine emanato da un re o da un governatore.

Edizione critica del NT è il tentativo di ricostruire il testo originale del NT, annotando le varianti dei principali manoscritti pervenuti.

Efa è l'unità di misura per i solidi equivalente al bat.

Egiziani sono la popolazione stanziata lungo il fiume Nilo, importanti per la loro cultura e l'organizzazione politica.

Elia è il grande profeta dell'Antico Testamento, difensore del culto dell'«unico Dio» e tenace avversario dell'idolatria. Gli ebrei credevano che la venuta del Messia sarebbe stata preparata da questo grande profeta (cfr. Mt 3,23). Gesù, riferendosi a Giovanni Battista, afferma nel vangelo che Elia è già venuto (cfr. Mc 9,13).

Elohista è una delle probabili quattro fonti del Pentateuco scritta in Samaria verso il IX sec. a.C., indicata nella critica letteraria con la sigla E.

Emmanuele significa «Dio con noi» e

indica il bambino, annunciato dal profeta Isaia (Is 7,14), come salvatore del popolo di Israele. Matteo, nel suo vangelo, vede in questo bambino Gesù, nato da Maria (Mt 1,22-23)

Epifania designava nell'AT una particolare manifestazione divina. Per i cristiani è la festa della «manifestazione» di Gesù a tutti i popoli, ai magi di Oriente venuti ad adorarlo. I cristiani dell'Oriente la celebrano con particolare solennità: per loro corrisponde alla festa del Natale.

Epistola significa «lettera». Sta ad indicare per i cristiani una delle lettere di S.Paolo o di altro autore del NT; nella liturgia della Parola domenicale è la seconda lettura.

Epistolario paolino è l'insieme delle tredici lettere di San Paolo, raccolte nel NT.

Eretici sono coloro che hanno elaborato delle eresie e per questo vengono condannati dalla Chiesa. Nel passato agli eretici venivano inflitti castighi e venivano penalizzati perfino con la morte.

Eresia letteralmente significa «scelta», «preferenza» e consiste nella selezione di alcune verità rivelate da Gesù a scapito di altre, in una dottrina parziale, riduttiva e fuorviante, rispondente a modi di vedere opinabili e soggettivi, non rispondenti alla vera fede.

Erma o Ermas è uno scrittore cristiano del II sec., autore dell'opera *Il pastore* a carattere dottrinale ed etico.

Ermeneutica biblica è la scienza che studia il senso della Bibbia e l'interpretazione dei significati delle espressioni e delle parole in essa contenute. Nell'epoca patristica la cosiddetta «scuola d'Alessandria» tendeva ad interpretare la Bibbia in modo allegorico, mentre la «scuola di Antiochia» la interpretava in modo letterale.

Erode il Grande fu re della Giudea sotto il dominio romano, dal 37 al 4 a.C. Con lo stesso nome furono chiamati numerosi dei suoi discendenti.

Erodiani erano i membri del partito politico, sorto nel I sec. a.C., simpatizzanti della monarchia erodiana e avversari del dominio romano.

Escatologia è tutto ciò che concerne «le cose ultime, definitive», gli ultimi tempi inaugurati da Gesù e che finiranno al suo ritorno, con la ▶parusia.

Esdra sacerdote e dottore della legge, è colui che verso il V sec. a C. promosse una riforma religiosa in Israele in base all'osservanza della Torah e organizzò probabilmente il Pentateuco. Il nome di Esdra è legato anche ad uno degli scritti dell'AT.

Esegesi è la scienza che cerca di stabilire il senso di un testo o di un'opera letteraria.

Esilio è la deportazione degli Ebrei a Babilonia nel 598 a.C. e nel 587-539 a.C. In questo periodo, abbastanza duro per gli Ebrei costretti a vivere lontani da Gerusalemme (cfr. Sal 137), vi furono vari circoli che aggregavano persone culturalmente e religiosamente preparate che elaborarono numerosi dei passi dell'Antico Testamento, come ad esempio i primi capitoli (1-11) della Genesi.

Esodo è l'uscita del popolo ebraico dall'Egitto ed indica anche il secondo libro della Bibbia (che inizia con la parola *Shemòt*: «i nomi»).

Espiazione è la festa ebraica chiamata *Yom Kippur* («giorno del perdono»), durante la quale il sommo sacerdote offriva il sacrificio per i peccati del popolo d'Israele (cfr. Lv 16,29-34).

Esseni erano i membri di un movimento ebraico, dissidente della religione ufficiale, formatosi nel postesilio e contemporaneo all'epoca del Nuovo Testamento. Vivevano in comunità e aspettavano la liberazione del popolo di Israele. La comunità di Qumran, presso il Mar Morto, è la più celebre per il ritrovamento di alcuni rotoli contenenti testi dell'AT.

Etica ▶morale.

Eucaristia ha il significato di «rendimento di grazie» ed è per i cristiani la celebrazione liturgica principale, durante la quale si ascolta la Parola di Dio e si rivive l'ultima cena, la presenza di Gesù morto e risuscitato nel segno del pane e del vino.

Eufrate, insieme al ▶Tigri, è il fiume che delimita l'antica ▶Mesopotamia.

Evangelario è il libro dei Vangeli che viene portato in processione all'inizio della Messa e usato per la proclamazione del Vangelo.

Evangelista significa letteralmente «predicatore del vangelo» (cfr. At 21,8; 2Tm 4,5), ma più diffusamente sta ad indicare l'autore di uno dei quattro vangeli: Matteo, Marco, Luca (denominati ▶«sinottici») e Giovanni.

Evangelizzazione significa portare il «vangelo», il lieto annuncio di Gesù Cristo a tutti gli uomini. È l'impegno principale della Chiesa e di ogni cristiano, chiamato a testimoniare con la vita e con le parole la salvezza di Cristo per tutti.

Evoluzionismo è quella teoria scientifica che spiega l'origine delle specie viventi come derivazione graduale nel tempo da specie inferiori.

Farisei erano un particolare gruppo religioso ebraico dei tempi di Gesù. Si distinguevano per la preoccupazione a interpretare e a praticare la ▶Torah sin nei minimi particolari. Sovente vengono rimproverati da Gesù per la loro doppiezza e ipocrisia e soprattutto per l'incapacità di cogliere l'essenziale, il cuore della Torah (cfr. Mc 7,13).

Fede è il dono di Dio che chiama alla salvezza, a cui corrisponde la risposta di adesione da parte dell'uomo a tale chiamata. Significa aver fiducia in Dio e credere a quanto Egli rivela attraverso Gesù Cristo e insegna mediante la Chiesa. Nel linguaggio comune può assumere di volta in volta, significati

diversi: adesione a un ideale o a certi valori, fiducia in qualcuno, religiosità, religione.

Fedeli sono coloro che hanno la ►fede e che si comportano di conseguenza. La Bibbia dice che Dio è fedele, perché mantiene le sue promesse (cfr. Dt 7,9; 1Cor 10,3).

Ferro è il metallo più comune dal 1200 a.C., da cui proviene la denominazione «età del ferro».

Festa è per tutte le religioni un giorno consacrato alla divinità, in cui si partecipa a determinati riti religiosi e a particolari banchetti e in genere ci si astiene da lavori servili.

Figlio dell'uomo indica un individuo (cfr. Ez 2,1) o l'intero popolo ebraico (cfr. Dn 7,13s.) per evidenziare sia la condizione umana, sia la manifestazione futura nella gloria. È il titolo usato da Gesù per presentarsi come colui che Dio aveva promesso di mandare, come «servo sofferente» (cfr. Mc 8,31) e che deve venire alla fine del mondo (cfr. Mc 8,38).

Figlio di Dio è il titolo del Nuovo Testamento riferito a Gesù Cristo, che indica la sua condizione di divinità, di relazione singolare e d'unità con Dio►Padre e con lo ►Spirito Santo.

Filistei erano la popolazione che occupò la pianura costiera della Palestina dal mare al ►Sefela. Da questo termine proviene la denominazione della Palestina.

Fonte battesimale è il recipiente contenente l'acqua per il battesimo.

Fonti sono tutti quei documenti e reperti da cui attingere notizie del passato. Nello studio dei vangeli è importante conoscere le fonti (scritte ed orali) a cui hanno attinto gli evangelisti per scrivere il proprio vangelo.

Formgeschichte è la ricostruzione storica delle forme letterarie preesistenti ai vangeli.

Formule di fede sono delle brevi sintesi che racchiudono la fede cristiana.

Fratelli di Gesù erano gli appartenenti (con ogni probabilità cugini) alla famiglia di Gesù.

Frazione del pane (in latino *fractio panis*) è uno dei termini più antichi con il quale i primi cristiani designavano l'►eucaristia (cfr. Lc 24,35; At 2,42). È il gesto di Gesù nella moltiplicazione dei pani e nell'ultima cena, segno del dono di sé e della condivisione.

Fuoco è simbolo del divino per i suoi effetti di illuminare, di purificare, di fondere e di riscaldare, mentre è simbolo del male per i suoi effetti di distruzione e di consumazione. Nella Bibbia vi sono diversi testi che riportano il fuoco come manifestazione di Dio e del suo Spirito (cfr. Es 3,2; At 2,3-4).

Galilea è la parte settentrionale della Palestina in cui Gesù crebbe (►Nazaret), annunciò il Regno di Dio e fece miracoli.

Geenna cfr. Inferno.

Genesi, che significa «inizio» (dall'ebraico *Bereshit*), è il primo libro del Pentateuco e di tutta la Bibbia. Narra l'«origine» dell'umanità e del popolo Israele, eletto da Dio. La prima parte racconta la creazione, il peccato dell'uomo fino all'episodio della Torre di Babele (capp. 1-11). La seconda parte riferisce la storia dei patriarchi (Abramo, Isacco, Giacobbe) e di Giuseppe (capp.12 - 50).

Gentili, dal latino «gens» che significa popolazione, indicava i «pagani», tutti coloro che non erano di stirpe ebraica.

Geova è la lettura sbagliata di ►YHWH ad opera della setta dei Testimoni di Geova. Va invece letto ►Jahvè.

Gerarchia è l'insieme di coloro che guidano e governano la Chiesa (papa, vescovi).

Geroglifici sono dei simboli pittorici che rappresentano persone, animali, piante, cose e che costituiscono una forma di scrittura (chiamata «ideografia») usata specialmente in Egitto.

Gerusalemme è la città santa dell'ebraismo, venerata anche da cristiani e musulmani. Il suo nome significa «città della pace» e veniva chiamata anche «città di Davide». Per la fede cristiana, la città è il luogo della pasqua di Gesù e la meta della storia umana: «la Gerusalemme celeste».

Gesù il cui nome significa «Dio è salvezza» era un nome comune tra gli ebrei. Nato in Palestina verso il 6 a.C. e morto a Gerusalemme verso l'anno 30 d.C., Gesù è per i cristiani l'origine, il centro e il compimento della loro fede e viene riconosciuto da essi come il Messia e il Figlio di Dio. Viene tenuto in grande considerazione sia presso l'Islam, sia presso gli ebrei e sia presso altre religioni.

Gesuiti sono i membri della «Compagnia di Gesù» fondati da S. Ignazio di Loyola nel 1540.

Giacobbe è, secondo la Bibbia, il figlio di Isacco e il nipote di Abramo, che ricevette le benedizioni di Dio, al posto del fratello maggiore Esaù. A Giacobbe, chiamato anche Israele, si richiamano le dodici tribù del popolo ebreo (Ruben, Simeone, Levi, Giuda, Issacar, Zabulon, Dan, Gad, Aser, Neftali, Giuseppe, Beniamino).

Giorno del Signore è l'espressione usata dai profeti per designare la grande manifestazione di Dio; per alcuni di loro è giorno di liberazione dai nemici, per altri giorno di punizione dei malvagi. Ma il significato più diffuso è il giorno in cui Dio avrebbe inaugurato l'era messianica, inviando il Messia in mezzo al popolo di Israele.

Giovanni Battista è il messaggero e l'ultimo profeta dell'Antico Testamento mandato da Dio per annunciare l'arrivo di Gesù, il Messia atteso (cfr. Mt 3,3). Morì decapitato per ordine di Erode (cfr. Mt 14,1-12).

Giovanni Evangelista, uno dei dodici apostoli, autore del quarto vangelo, di tre lettere canoniche e dell'Apocalisse.

Giuda era uno dei figli di Giacobbe, il cui nome passò a indicare una delle dodici tribù di Israele. Designava anche il regno ebraico del sud, con capitale Gerusalemme, dopo la divisione dell'unico regno di Salomone nel 931 a.C. fino alla sua distruzione avvenuta nel 587 a.C. Il nome Giuda era assai diffuso; tra i dodici apostoli ce ne erano due: Giuda di Giacomo (forse l'autore di una delle lettere canoniche) e Giuda Iscariota che tradì Gesù.

Giudaismo è il periodo della storia ebraica dalla fine dell'esilio babilonese (538 a.C.) alla distruzione di Gerusalemme (70 d.C.).

Giudea è la parte meridionale della Palestina, ai tempi dei Greci e dei Romani.

Giudeo indicava originariamente un membro della tribù di ▶Giuda, poi passò a designare ogni ebreo.

Giudeocristiani erano i cristiani provenienti dal giudaismo.

Giudici erano i collaboratori di Mosè nell'esercitare la giustizia in mezzo al popolo (cfr. Es 18,22). Dopo essere entrati nella terra promessa, Dio scelse per guidare gli israeliti, alcune persone coraggiose e sagge, chiamate appunto «giudici», tra cui Gedeone, Sansone e Debora (cfr. il libro dei Giudici).

Giuseppe, nell'Antico Testamento, è il figlio di Giacobbe e di Rachele, la cui vicenda è narrata da Gn 37-50. Nel Nuovo Testamento si chiama con questo nome lo sposo di Maria e padre legale di Gesù (cfr. Mt 1-2; Lc 1-2).

Giuseppe Flavio. Storico di origine ebraica, vissuto nel I sec. d.C., fu fatto prigioniero dai Romani dopo il 70 d.C. anno della distruzione di Gerusalemme. Passato dalla parte dei Romani, assunse il nome della famiglia Flavia, da cui il soprannome. Scrisse *Antichità giudaiche* ed altre opere rilevanti a carattere storiografico.

Giustificazione è l'azione di Dio che, mediante la morte e risurrezione di Gesù, libera e rende creatura nuova

l'uomo peccatore. Questa azione di Dio viene detta «grazia» («dono dato gratis») rende l'uomo «giusto», familiare di Dio (cfr. Ef 2,8) e capace di vivere secondo il progetto di Dio (cfr. At 20,32).

Giustino, filosofo cristiano del II sec. d.C., è l'autore del *Dialogo con Trifone* e di due Apologie in difesa dei cristiani e della loro fede.

Gloria è innanzitutto la manifestazione della grandezza e dello splendore di Dio contemplata dall'uomo e a lui partecipata: ad es. dal popolo di Israele (cfr. Nm 14,10), dai pastori (cfr. Lc 2,9). In secondo luogo è l'inno di lode che i fedeli innalzano alla potenza di Dio.

Gnosi è la dottrina degli ✎gnostici.

Gnostici erano i seguaci dello gnosticismo, movimento che tende a ricondurre la salvezza alla sola conoscenza dei segreti divini e a misconoscere i valori terreni.

Golgota significa in aramaico «luogo del cranio». È un'altura fuori le mura di Gerusalemme, dove fu crocifisso Gesù.

Hallel significa «lode» e con esso viene indicata la raccolta di alcuni salmi (Sal 112-117; 135) recitati o cantati dagli Ebrei durante la festa di Pasqua o altre feste importanti.

Hannukàh è la festa ebraica che ricorda la dedicazione del tempio di Gerusalemme nel 164 a.C.

Idolatria è l'adorazione tributata agli ✎idoli, anziché a Dio.

Idolo è un'immagine o una statua di legno, di pietra o di metallo che raffigura la divinità. Veniva adorato e venerato come se fosse la divinità stessa. Nella Bibbia viene proibito di inchinarsi agli idoli perché fatti dalla mano dell'uomo e perché non possono salvare (cfr. Sal 115,4-8). L'uomo per la Bibbia è chiamato ad adorare solo Dio, l'unico Signore.

Idolotiti sono le carni immolate agli idoli e alle divinità pagane.

Ignazio d'Antiochia, vescovo, è l'autore di sette lettere (non incluse nel NT) indirizzate a diverse comunità cristiane, martirizzato a Roma verso il 107 d.C.

Immortalità è la caratteristica propria delle divinità rispetto agli esseri umani che sono mortali. Designa anche quella particolare credenza presso alcuni popoli (ad es. presso i greci) secondo cui dopo la morte dell'uomo, la sua anima sopravvive, mentre il suo corpo si dissolve.

Imposizione delle mani è un gesto antichissimo con cui i patriarchi comunicavano la benedizione divina. Nei riti cristiani possiede lo stesso significato e in genere accompagna l'invocazione dello Spirito Santo su colui che viene benedetto o consacrato.

Incarnazione significa «diventare uomo» e indica la solidarietà di Dio che in Gesù Cristo si è fatto uomo (cfr. Gv 1,14) per salvare l'umanità.

Incenso significa «ciò che è bruciato» e indica un tipo di gommoresina aromatica che, bruciata, sprigiona un fumo odorifero. È segno di adorazione e di preghiera (cfr. Sal 140,2) e viene utilizzato nella liturgia cristiana per rendere omaggio ai segni della presenza di Dio (vescovo, sacerdote, comunità cristiana, altare, croce, evangelario...).

Induismo è una delle principali religioni dell'India e la più antica tra quelle ancora esistenti. Non ha nessun fondatore e si è sviluppata e modificata lungo 4000 anni di storia.

Indulgenza è il condono della pena dovuta per il peccato, in virtù di opere buone o di preghiera. Può essere plenaria (totale) o parziale, a secondo delle indicazioni date dal Papa o dal Vescovo che la concedono.

Infallibilità è l'autorità «straordinaria» del Papa, e dei vescovi radunati in Concilio Ecumenico in comunione con

lui, di interpretare autenticamente e senza errori il senso della Sacra Scrittura, del messaggio cristiano in generale e della tradizione ecclesiale. Il Papa è infallibile quando parla «ex cathedra» in riferimento al dogma e alla morale.

Inferno (detto anche «Geenna»: cfr. Mt 5,22,29; Lc 16,24 ecc.) più che un luogo determinato, indica la condizione di lontananza e di separazione da Dio, a causa dell'ostinazione dell'uomo nel male commesso, nel peccato. I cristiani credono che Dio abbia creato l'uomo per la felicità, ma questi ha anche la possibilità di rifiutare la proposta di Dio.

Iniziazione cristiana è il cammino preparatorio che compie una persona per diventare cristiano. Sin dalle origini del cristianesimo, l'adulto che intendeva abbracciare la fede cristiana, dopo un adeguato cammino di preparazione, veniva inserito nella comunità cristiana la notte di pasqua, ricevendo il ►battesimo, la ►confermazione e l'►eucaristia chiamati «sacramenti dell'iniziazione». Dopo la celebrazione dei tre sacramenti seguiva il periodo della ►mistagogia che, in genere, coincideva, con il tempo di pasqua (fino a pentecoste).

Ireneo di Lione (140-202 d.C.) vescovo e dottore della Chiesa, è autore dell'opera *Adversus Haereses* e di scritti contro gli ►gnostici.

Isacco è il figlio avuto in età avanzata da Abramo e dalla moglie Sara. Stava per essere sacrificato a Dio dal padre Abramo, quando un angelo del Signore impedì che ciò avvenisse (cfr. Gen 22,1-19). Sposatosi con Rebecca, ebbe due figli: ►Esaù e ►Giacobbe.

Isaia è uno dei profeti più importanti, vissuto dal 765 al 701 a.C. circa. La sua profezia non solo denuncia le ingiustizie e il peccato, ma anche è piena di fiducia in Dio, Signore della storia, e di speranza nel futuro. I cristiani vedono

in lui uno dei principali annunciatori della venuta di Gesù, come Messia.

Islamismo è una delle principali religioni del mondo, che consiste nella «sottomissione» alla volontà di Allah e nella fedeltà agli insegnamenti del profeta Maometto e, soprattutto, al libro sacro del Corano.

Israele è il nome ricevuto da Giacobbe dopo che ebbe combattuto con l'angelo (cfr. Gn 32,29). Dopo la morte del re Salomone, designò il regno del Nord e successivamente l'intero popolo di Dio, nato da Abramo e fondato da Mosè. Oggi sta ad indicare lo Stato sorto nel 1948, dopo la seconda guerra mondiale.

Israeliti erano originariamente i membri del regno del Nord dopo la divisione del 931 a.C. chiamato per l'appunto regno di Israele. In seguito il termine finì per indicare tutti gli ►Ebrei.

Istituti secolari sono quelle forme associative composte da cristiani che vivono secondo una regola particolarmente aderente al vangelo, vissuta non nella forma dei religiosi, ma nel «secolo», nella vita di ogni giorno, svolgendo professioni e mestieri comuni.

Jahvè è la trascrizione moderna del nome santissimo di Dio (►JHWH) che gli ebrei non osano pronunciare.

Jahvista è una delle probabili quattro fonti del Pentateuco scritta a Gerusalemme verso il X sec. a.C., indicata nella critica letteraria con la sigla J.

JHWH tetragramma che indica per gli ebrei il nome santo di Dio, ►Jahvè.

Ketubim, che significa in ebraico «scritti», sono gli ultimi libri dell'AT, sapienziali e agiografici, che non venivano letti ufficialmente nella sinagoga.

Kenosi indica l'azione con cui Cristo ha rinunciato alla condizione gloriosa della sua divinità, per farsi uomo (cfr. Fil 2,7).

Kerigma significa «annuncio», «proclamazione» ed indica la predicazione di

Gesù, morto e risuscitato, da parte della Chiesa primitiva. I discorsi kerigmatici sono i primi annunci su Gesù Cristo presenti negli Atti degli Apostoli.

Kippur, parola ebraica che significa «espiazione», era il giorno sacro dedicato all'espiazione.

Koinè proviene dal greco e significa «comune». Indica la lingua greca comunemente parlata nell'impero romano al tempo di Cristo.

Laico è un termine che viene dal greco *laós* («popolo»). Significa membro del popolo di Dio, partecipa della vita della comunità cristiana, distinto dai vescovi, presbiteri e diaconi, quindi non appartenente alla gerarchia. Fuori dell'ambito cristiano designa una persona indipendente da ogni riferimento religioso ed ecclesiastico.

Lapidazione era la più dura condanna presso gli ebrei e consisteva nel lanciare pietre contro una persona che aveva disubbidito alla legge giudaica (cfr. Lv 24,14; Gv 8,5; At 7,58). Di lapidazione si poteva anche morire.

Lebbra era il termine per indicare presso i popoli antichi varie malattie gravi della pelle. I lebbrosi, secondo la legge giudaica, vivevano in luoghi appartati ed erano esclusi dalla vita sociale fino a quando non fossero guariti. Gesù guarì numerosi lebbrosi (cfr. Mt 8,2; Lc 17,12).

Legge ▶ Torah.

Levita indica in genere un membro della tribù di Levi. Era una persona che aiutava i sacerdoti nel servizio del Tempio (cfr. Nm 3,6-10; Lc 10,32).

Lezionario è il libro che contiene le varie letture per la proclamazione della Parola di Dio durante le assemblee liturgiche cristiane.

Libbra è l'unità di misura, secondo il sistema romano, corrispondente a circa 350 grammi.

Libri penitenziali sono i libri in uso nella prassi penitenziale del Medioevo, con-

tenenti elenchi di peccati e relative penitenze da assegnare a coloro che avevano commesso tali peccati.

Lievito è la sostanza che fa fermentare la pasta, prima di essere messa al forno. Un pane senza lievito e quindi non fermentato viene detto ▶ *azzimo*. Nella Bibbia talvolta indica qualcosa di buono (cfr. Mt 13,33), altre volte il suo significato è negativo (cfr. Mt 16,6; 1Cor 5,6).

Liturgia, letteralmente «azione del popolo», è la celebrazione comunitaria che attualizza le opere di Dio e richiede la risposta di adesione da parte del popolo (▶ *Culto*).

Liturgia sinagogale è la celebrazione religiosa degli Ebrei che si tiene ogni Sabato in sinagoga.

Luca, collaboratore di Paolo, è l'autore del terzo vangelo e degli Atti degli Apostoli, che formano insieme l'«opera lucana».

Luce è il simbolo più ricorrente per parlare di Dio. La stessa parola ▶ «Dio» pare che derivi dal sanscrito *div* e *dyans* che significa per l'appunto «luce». «Dio è luce e in Lui non vi sono tenebre» (1Gv 1,5) e anche Gesù nel vangelo di Giovanni dice: «Io sono la luce» (Gv 8,12). Il battesimo* veniva chiamato dai primi cristiani «illuminazione» e i battezzati «illuminati». Nelle altre religioni è frequente il simbolo della luce: ad es. Buddha significa «illuminato».

Luciano di Samosata è il retore del II sec. d.C. che scrisse l'opera *De morte peregrini*.

Lutero, teologo (1483-1546), in un primo tempo monaco agostiniano, poi riformatore ed esponente del protestantesimo. Tradusse in tedesco quasi tutta la Bibbia e compose diverse opere esoteriche.

Magi saggi orientali e astrologi che, secondo il vangelo di Matteo, vennero, guidati da una stella, ad adorare Gesù a Betlemme.

- Magistero ecclesiastico** sta ad indicare l'insegnamento dottrinale del Papa e dei vescovi.
- Manna** è il cibo speciale che Dio fece scendere dal cielo per gli ebrei che vagavano nel deserto (cfr. Es 16). Era simile a un piccolo seme e aveva il sapore di focaccia e miele.
- Manoscritti del NT** sono i libri contenenti il NT, scritti a mano dai copisti, prima dell'invenzione della stampa.
- Maometto** è il più grande profeta di ▶Allah fondatore della religione islamica.
- Marcione** è il filosofo gnostico del II° secolo che opponeva il Dio dell'amore del NT al Dio del timore dell'AT. Fu scomunicato ed avversato da ▶Tertulliano nell'opera *Adversus Marcionem*.
- Marco** è il discepolo dell'apostolo Pietro e in parte dell'apostolo Paolo, autore del secondo vangelo canonico.
- Marduk** è la principale divinità di Babilonia.
- Maria** di Nazaret è la madre di Gesù. Originaria da Nazaret e promessa sposa a Giuseppe concepì il Figlio di Dio per opera dello Spirito Santo.
- Mar Rosso** (più precisamente «mare dei giunchi») è il mare attraversato dagli ebrei dopo l'uscita dall'Egitto.
- Martire** significa «testimone» e designa il cristiano che, imitando Gesù Cristo, ha testimoniato la fede con il dono della propria vita.
- Masoreti** sono i copisti del testo biblico ebraico. Il loro lavoro è meritevole di essere ricordato per aver aggiunto le vocali al testo di Esdra (stilato con sole consonanti). Ciò ha facilitato alle generazioni successive la lettura dei testi originali.
- Matrimonio** è l'unione dell'uomo e della donna secondo il disegno di Dio e, celebrato nella fede in Cristo, uno dei sette sacramenti della Chiesa. Per i cattolici il matrimonio si fonda sulla libertà, sulla fedeltà e sulla sua indissolubilità (non ci può essere divorzio tra marito e moglie).
- Matsuri** sono le feste annuali della religione Shinto, particolarmente sentite dai giapponesi, durante le quali vengono svolte le cerimonie della preparazione dei campi in primavera o del ringraziamento per il raccolto.
- Matteo**, prima esattore delle tasse e poi discepolo di Gesù, scrisse il primo dei quattro vangeli canonici.
- Melchisedek**, re di Salem (forse l'attuale Gerusalemme) è il sacerdote del Dio Altissimo che andò incontro ad Abramo di ritorno da una campagna militare (cfr. Gen 14,18-20. La Bibbia lascia intravedere la straordinarietà e l'eternità del sacerdozio di Melchisedek, di cui non si conosce la nascita e morte. Gesù per la lettera agli Ebrei è sacerdote «alla maniera di Melchisedek» (cfr. Eb 5,6 e passim), riprendendo il Sal 110,4.
- Mesopotamia** è la regione al nord del Golfo Persico, in origine assai fertile grazie all'irrigazione dei fiumi ▶Tigri ed ▶Eufrate.
- Messa** ▶Eucaristia.
- Messale** è il libro che contiene tutte le preghiere per la celebrazione della Messa.
- Messia** viene dall'ebraico e significa «segnato, consacrato, unto con olio per una missione speciale». In greco Messia viene tradotto con «▶Cristo».
- Metafora** è quella figura o immagine che sostituisce una parola o un'espressione, al fine di esplicitarla, in modo più espressivo e incisivo. Il vangelo è pieno di ▶parabole e metafore come la seguente: «Il Regno dei cieli è simile a un granello di senape...» (Mt 13,31...).
- Mezzaluna fertile** è l'espressione che indicava la zona agricola che andava dall'alto Egitto fino alla Mesopotamia, comprendendo anche la Palestina e la Siria.
- Midrashim** sono i commenti ai testi biblici (legislativi e letterari) con accentuate tendenze alla loro attualizzazione.

Mina è l'unità di peso corrispondente a 50 ▶sici.

Ministero è il «servizio» che viene reso da un membro della comunità cristiana, in special modo durante la liturgia.

Ministri sono tutti coloro che svolgono un particolare ministero* all'interno della comunità cristiana, in particolare durante le azioni liturgiche. Sono ministri: il vescovo, il presbitero, il diacono, il lettore...

Miracolo è un fatto straordinario che supera le leggi della natura e che provoca meraviglia. Nella Bibbia e soprattutto nei vangeli vengono narrati i prodigi e i segni compiuti da Dio in favore degli uomini. Gesù Cristo compie i miracoli per indicare che il Regno di Dio è vicino ed è in mezzo agli uomini.

Mirra era la linfa aromatica della pianta omonima, utilizzata dagli antichi per profumare gli oli per unzioni, unguenti antidolorifici (cfr. Mc 15,23) e per la sepoltura dei cadaveri (cfr. Gv 19,39). I ▶Magi* offrirono a Gesù la mirra in vista della sua morte (cfr. Mt 2,11).

Misericordia è il sentimento di pietà e di perdono verso una persona. Dio dimostra la sua misericordia verso gli uomini, nonostante che non la meritino per i peccati commessi (cfr. Rm 11,30; Tt 3,5; 1Gv 4,9-10).

Mishnah, dall'ebraico «ripetizione» e quindi «studio», è la raccolta di trattati rabbinici sulla Bibbia, un compendio della tradizione orale della Torah. Venne redatta probabilmente verso il 200 d.C. e attribuita a Giuda il Patriarca.

Missioni in genere sono i luoghi le cui popolazioni non conoscono ancora Gesù Cristo. In esse operano i missionari per aiutarle a superare il sottosviluppo economico e culturale, ma soprattutto per portare loro il vangelo di Gesù.

Mistagogia, letteralmente «iniziazione ai misteri», era l'arte presso i culti pagani di introdurre ai misteri. Nel cri-

stianesimo indicò sia il processo di ▶iniziazione nel suo complesso, sia l'insegnamento catechistico sui sacramenti dell'iniziazione ricevuti la notte di pasqua.

Mito che significa «parola», «racconto», è una narrazione ricca di simboli e di immagini che intende rispondere ai grandi perché che l'uomo si pone (da dove vengo? chi sono? dove vado?) e comunicare un messaggio profondo sull'origine della terra e dell'uomo. Nell'ambito religioso il rito, che si esprime nei gesti (ad es. la danza), nella musica e nelle preghiere, rende presente il mito precedentemente narrato. A differenza delle tante altre religioni, all'origine del rito cristiano non c'è un mito, bensì un fatto «storico»: la pasqua di Gesù.

Mitologia è il mito separato dal rito, dalla vita religiosa e quasi sempre opposta a storia.

Monofisismo è l'eresia nata nell'ambito del cristianesimo che ammetteva una sola natura in Gesù Cristo, quella divina.

Monoteismo è il termine che indica la fede in «un solo Dio».

Morale indica, innanzitutto, il modo di agire e di comportarsi, lo stile di vita di una persona o di una società (▶etica); in secondo luogo, lo studio sull'agire umano nei suoi significati più profondi e nelle sue molteplici implicanze.

Moschea è il luogo della preghiera dei musulmani che vi si radunano ogni Venerdì pomeriggio e in altre occasioni durante la settimana. Le più importanti moschee sono quelle della Mecca, di Medina e di Gerusalemme. Anche a Roma è stata costruita una grande moschea.

Mosè, il cui significato popolare è «estratto dall'acqua», è colui che, mandato da Dio, liberò Israele dalla schiavitù dell'Egitto e lo guidò per quaranta anni nel deserto, fino alla terra promessa.

Natale, «giorno della nascita», era la festa pagana del solstizio d'inverno. I primi cristiani la sostituirono con il ricordo della nascita di Gesù Cristo il 25 dicembre.

Natan è il profeta che annunciò a Davide una dinastia eterna (cfr. 2Sam 7).

Navata, dalla parola latina *navis* («nave»), indica la parte della chiesa cristiana riservata ai fedeli ▶laici, situata tra il portale e il ▶presbiterio.

Nazareno abitante di ▶Nazaret.

Nazaret, villaggio dell'Alta Galilea, dove visse la sua infanzia Gesù, insieme a Maria, sua madre, e Giuseppe suo padre legale. Per questo Gesù viene detto «Nazareno» (cfr. Mt 2,23; 26,71; Lc 2,39).

Nazireo era un uomo che prometteva di servire Dio per un periodo di tempo o per tutta la vita. In genere non si tagliava i capelli e non beveva vino per testimoniare la sua consacrazione a Dio. Sansone e Samuele erano nazirei (cfr. Gdc 13,5; 16,17; 1Sam 1,11).

Nebiim significa in ebraico «profeti» e indica i libri dell'AT che nella Bibbia vengono dopo il Pentateuco e vengono letti nelle assemblee sinagogali. I libri dei Profeti si dividono in: profeti «anteriori» (corrispondenti ai Libri storici nella Bibbia cristiana) e «posteriori» (corrispondenti ai Libri profetici nella Bibbia cristiana).

Neófito, dal greco «nuova pianta», indica il nuovo battezzato, appena nato alla vita cristiana.

Nerone, imperatore romano dal 54 al 68 d.C., perseguì i cristiani ed incendiò Roma.

Nirvana consiste presso alcune religioni orientali, specialmente il buddhismo, nel raggiungimento di un perfetto ed eterno equilibrio fisico e spirituale.

Nomadi sono le tribù che abitano nel deserto sotto le tende, allevatrici di pecore e capre, itineranti da un posto all'altro in cerca di pascoli e di acqua.

Nuovo Testamento è la seconda parte della Bibbia, di cui riconoscono l'ispirazione divina solo i cristiani. Consta di 27 libri (4 Vangeli, Atti degli Apostoli, 21 Lettere, Apocalisse), di cui 7 sono «▶deuterocanonici» (Ebrei, Giacomo, Giuda, 2 Pietro, 2 e 3 Giovanni, Apocalisse).

Offerta è il dono fatto a Dio per onorarlo. Consiste in beni materiali o nel dedicargli il proprio tempo o la vita. I cristiani partecipano all'offerta, al ▶sacrificio di Gesù Cristo, l'unico gradito al Padre.

Olio ricavato dalle olive e mescolato con sostanze profumate, è il segno della vita risanata, protetta e conservata, della santità e della forza di Dio comunicata all'uomo. Tramite l'unzione con olio, venivano consacrati per la missione, re (cfr. 1Sm 10,1), sacerdoti (cfr. Lv 3,4) e profeti (cfr. 1Re 19,16). Il Messia, il Cristo è il «consacrato di Dio» per eccellenza. Nella liturgia cristiana viene utilizzato l'olio per ungere il catecumeno che si prepara a ricevere il battesimo (olio dei catecumeni), il cristiano che riceve lo Spirito Santo nel sacramento del battesimo, della confermazione e dell'ordine («cristina») e l'ammalato di particolare gravità (olio degli infermi).

Olocausto è il ▶sacrificio o l'▶offerta a Dio per la purificazione dal peccato. Si trattava dell'immolazione di un animale senza difetti (capro, ▶agnello) bruciato interamente sull'altare.

Ora terza l'ora romana corrispondente alle nove del mattino (ore 9).

Ora sesta l'ora romana corrispondente a mezzogiorno (ore 12).

Ora nona l'ora romana corrispondente alle tre del pomeriggio (ore 15).

Ordine è il sacramento che conferisce lo Spirito Santo a persone chiamate da Gesù Cristo a guidare la comunità ecclesiale. Sono: ▶vescovi, ▶presbiteri

e ▶diaconi. Il rito di «ordinazione» prevede l'▶imposizione delle mani, seguita da una preghiera appropriata di consacrazione.

Oreb ▶Sinai.

Origene, autore del III sec. d.C., fu studioso di S.Scrittura e direttore del *Didaskaleion* di Alessandria.

Osanna è l'acclamazione rituale ebraica che significa «Ti preghiamo, salvaci!» ed esprime l'attesa del ▶Messia Salvatore. È il canto degli Israeliti all'ingresso di ▶Gesù a Gerusalemme (cfr. Mt 21,9). È entrata a far parte della liturgia cristiana, nella liturgia eucaristica dopo il prefazio.

Osea è un profeta del Regno del Nord, vissuto nel sec. VIII a.C. Con le sue parole egli annuncia l'amore fedele di Dio, nonostante i peccati degli uomini, presenta Dio come uno sposo amorevole e Israele come moglie infedele.

Pace (in ebraico *shalom*) significa, nella Bibbia, non solo assenza di conflitti e di guerre, ma armonia di vita in se stessi, con gli altri, con Dio e con la natura. È un dono di Dio, ma anche una responsabilità da parte dell'uomo. Nell'Antico Testamento essa veniva considerata come il bene per eccellenza dei tempi del Messia. Anche Gesù risorto, apparendo ai discepoli, rivolse il saluto: «Pace a voi!» (Lc 24,36).

Padre, in alcune delle grandi religioni e nella Bibbia, con questo termine viene indicato Dio come il creatore e colui che provvede alle necessità degli uomini. Nel Nuovo Testamento, Gesù chiama Dio «Padre mio» (cfr. Lc 2,49) e nel suo battesimo il Padre stesso manifesta Gesù come «figlio mio prediletto». È questa la grande rivelazione fatta da Gesù agli uomini: il «Padre nostro».

Pagani erano designati dagli ebrei e dai primi cristiani i popoli che non adoravano il vero Dio ed erano in genere idolatri. Negli Atti degli Apostoli viene

descritta la loro conversione alla fede cristiana (cfr. At 11,18 ecc.).

Palestina è la terra di Canaan, la striscia costiera a nord-est dall'Egitto, abitata dai Filistei. Il termine finì per indicare tutto il territorio che va dal Libano al deserto del Sinai.

Pane è l'alimento base dell'ambiente ebraico e dei popoli dell'antichità, fatto con farina d'orzo o di frumento. Il pane non solo ha un significato di vita e di nutrimento materiale e quindi dono di Dio, ma spesso è simbolo della vita spirituale. Veniva offerto (azzimo e cotto) a Dio come rendimento di grazie per i frutti della terra ed era spezzato come segno di condivisione in famiglia. Dopo la moltiplicazione dei pani, Gesù disse: «Io sono il pane della vita» (Gv 6,48). Nell'Eucaristia i cristiani offrono il pane perché diventi il corpo di Cristo e, nutrendosi di lui, partecipano alla sua stessa vita.

Panteismo è il termine che indica la fede che identifica Dio con l'universo, per cui «Dio è tutto e tutto è Dio».

Paolo, nativo di Tarso, prima di essere convertito al cristianesimo sulla via di Damasco e di divenire apostolo di Gesù tra i popoli, si chiamava Saulo ed era un tenace persecutore dei Cristiani. Dopo la conversione fondò molte comunità cristiane, alle quali indirizzò numerose lettere (13, accolte nel NT), nelle quali afferma che Dio ha salvato gli uomini per mezzo di Cristo e vuole la Chiesa aperta a tutti, ebrei e pagani ("gentili").

Papa è il successore di san Pietro che fu designato da Gesù Cristo come primo tra gli apostoli. È il vescovo di Roma e il segno visibile dell'unità della Chiesa. Presiede l'assemblea dei vescovi ed è capo universale della Chiesa cattolica.

Papiri sono i testi biblici scritti su papiro, importanti per lo studio sia dell'AT come del NT. Famosi sono i papiri ritrovati a ▶Qumran.

Parabola è una narrazione che si serve di simboli e di immagini per illustrare un insegnamento e descrivere una realtà difficilmente descrivibile con idee astratte e concetti. Come i rabbini del suo tempo, Gesù Cristo usò molto le parabole per descrivere il Regno di Dio presente tra gli uomini (cfr. Mt 13).

Paradiso indica per il NT il luogo o la condizione in cui si trovano coloro che sono salvati (cfr. Lc 23,43; 2Cor 12,4). Consiste nella condizione di eterna felicità in contrapposizione all'inferno.

Parasceve significa «preparazione» del Sabato. Il Venerdì pomeriggio, prima del tramonto gli ebrei erano soliti preparare tutto l'occorrente per la festa e svolgevano gli ultimi lavori necessari, proibiti nel giorno di sabato.

Parola di Dio (ebraico: *dabar*) è il disegno di Dio in quanto comunicato e rivelato agli uomini, tramite intermediari come i profeti. Diversamente da quella degli uomini, essa realizza quello che annuncia, diventa evento concreto. La Parola di Dio trova la piena realizzazione in Gesù Cristo chiamato da Giovanni nel suo vangelo: «Parola presso Dio», «Parola fatta uomo» (Gv1,1.14). Nella liturgia cristiana si tiene in grande considerazione la Parola di Dio dell'Antico e del Nuovo Testamento, che viene ascoltata da seduti, mentre il Vangelo, che rappresenta il vertice del Nuovo Testamento, viene ascoltato in piedi, in ossequio alla Parola pienamente realizzata nel Signore risorto.

Parusia indicava nel mondo greco-romano la visita ufficiale del sovrano. I cristiani designano con questa parola la venuta di Cristo alla fine dei tempi, quando giudicherà i vivi e i morti.

Pasqua è la principale festa ebraica celebrata il 14 di Nisan in primavera (↗Pesah). È anche la festa principale cristiana in cui si celebra la morte e risurrezione di Gesù Cristo per la salvezza di tutti gli uomini, con cadenza

annuale (in una domenica di marzo o aprile), settimanale (ogni domenica), quotidiana (ogni volta che si celebra l'eucaristia).

Passione indica il «sacrificio», la «sofferenza» di Gesù Cristo per la salvezza di tutti gli uomini.

Pastore nell'AT indica Dio e i capi del popolo (cfr. Sal 23; Ez 34). Nel NT con questo termine vengono denominati sia Gesù (cfr. Gv 10,11), sia i responsabili delle comunità cristiane primitive (cfr. Ef 4,11).

Patriarchi sono i capifamiglia e gli antenati del popolo di Israele, da Adamo a Giuseppe (cfr. Gen 1-50), i cui principali sono Abramo, Isacco e Giacobbe.

Peccato designa nell'Antico e nel Nuovo Testamento la trasgressione volontaria della legge di Dio, la rottura dell'alleanza con Dio da parte del singolo, oppure da parte dell'intera comunità. Può essere superato e perdonato con la conversione, dato che il Dio della Bibbia non vuole la morte del peccatore, ma che desista dalla sua condotta e viva (cfr. Ez 33,11; Lc 15,7.10.32).

Peccato originale è la «macchia» che hanno tutti gli uomini in conseguenza del peccato di ↗Adamo. La tradizione cristiana vede in esso la causa dell'inclinazione al male da parte dell'umanità, da cui è stata liberata dalla Pasqua di Cristo. I cattolici credono che solo Maria, la madre di Gesù, è stata preservata dal peccato originale e da ogni contagio di colpa.

Pentateuco, «libro in cinque rotoli», detto anche «libri di Mosè» e *Torah* (che significa «legge») designa i primi cinque libri dell'Antico Testamento: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio.

Pentecoste (↗Shavuot) significa letteralmente «il cinquantesimo giorno». Viene chiamata anche «festa delle settimane». Prima di essere la comme-

morazione della «teofania» di Dio sul monte Sinai e del dono della Legge, era la festa agricola della mietitura. I cristiani celebrano la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli, cinquanta giorni dopo la Pasqua, e la manifestazione della Chiesa a tutti i popoli (cfr. At 2).

Penitenza o ✠confessione è il sacramento mediante il quale Dio chiama alla conversione e perdona, mediante il sacerdote, gli uomini che hanno peccato. Nella comunità di fede, ognuno è chiamato a riconoscere il proprio peccato e a ringraziare Dio per la larghezza del suo perdono. Si intende anche la manifestazione del pentimento mediante opere adeguate, assegnate dal sacerdote (confessore).

Perdono per la Bibbia non è solamente il condono per il peccato o per l'offesa arrecata a Dio, ma il ristabilimento dell'alleanza tra Dio e il suo popolo, infranta dal peccato.

Pergamene sono pelli di pecora conciate su cui è stato scritto un documento, ad es. del NT.

Pesah (che significa in ebraico ✠pasqua) è la principale festa ebraica celebrata il 14 di *Nisan* in primavera. Alle origini era una festa nomade, in un secondo tempo venne celebrata come ricordo della liberazione degli Ebrei dalla schiavitù e la partenza dall'Egitto sotto la guida di Mosè.

Pesce è il motivo ricorrente nelle incisioni dei primi secoli del cristianesimo per indicare Gesù Cristo. Le lettere alfabetiche del termine greco *ichthys* indicano le iniziali della sua identità: «Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore».

Pietra è in genere per le religioni e la Bibbia segno di sicurezza, di solidità e designa Dio come fondamento della vita dell'uomo (Is 26,4). Gesù ha fondato la sua Chiesa su Simone, chiamato, «Pietro» (cfr. Mt 16,18) e viene chiamato dai primi cristiani «pietra angolare» scartata dagli uomini ma

scelta da Dio per la costruzione di un nuovo ✠tempio (cfr. At 4,11-12).

Pietro, primo degli apostoli di Gesù, autore di una o due lettere cristiane contenute nel NT. A lui viene attribuito un vangelo apocrifo del II sec. d.C., non accolto tra i testi canonici neotestamentari.

Politeismo è il termine che indica la credenza in più divinità.

Plinio, detto "il giovane" per distinguerlo dallo zio e padre adottivo denominato "il vecchio", era contemporaneo di ✠Tacito e ✠Svetonio, senatore e avvocato. È considerato uno dei personaggi di spicco del tempo. Nominato governatore e console della Bitinia (odierna Turchia), sotto l'imperatore Traiano, scrisse lettere a vari personaggi dell'epoca, dando informazioni importanti utili la conoscenza dell'epoca.

Preconio pasquale o *Exultet* è la proclamazione dell'evento pasquale da parte del diacono durante la solenne veglia pasquale, che viene celebrata la notte tra il sabato santo e la domenica di Pasqua.

Preistoria è il periodo della storia umana che precede l'invenzione della scrittura.

Presbiterio, «consiglio dei presbiteri» attorno al vescovo. Designa anche la parte dell'edificio chiesa con cui termina la ✠navata e in cui si trova l'✠altare.

Presbitero, letteralmente «anziano», designava nella comunità primitiva il prete, diretto collaboratore del vescovo.

Prete viene da «presbitero» e indica comunemente il ✠sacerdote.

Profano è tutto ciò che si oppone o per lo meno è autonomo rispetto al «sacro». È la realtà che Dio ha affidato all'uomo e di cui l'uomo dispone con una certa autonomia.

Professione di fede è un genere letterario o una formula breve mediante la quale la Chiesa primitiva proclamava la propria fede in Gesù. Nella liturgia

cristiana la professione di fede (detta anche «simbolo») è una formula fissa, più lunga e articolata di quelle più sintetiche contenute nel NT che esprimono sinteticamente le verità di fede della Chiesa.

Profeta, detto anche «veggente», «uomo di Dio», è colui che parla a nome di Dio in una data situazione storica e che richiama il popolo di Israele alla fedeltà all'Alleanza con Dio. La predizione del futuro non fa necessariamente parte del messaggio profetico, anche se di frequente lo comporta e costituisce la garanzia della veridicità della profezia annunciata. Nell'Antico Testamento vengono raccolte le profezie di Isaia, Geremia, Ezechiele e Daniele (detti i quattro profeti «maggiori»), di Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Nahum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria, Malachia (detti i dodici profeti «minori»). Non solo Mosè viene detto il primo Profeta (Dt 34,10), ma anche Giovanni Battista e Gesù vengono chiamati tali. Nella Chiesa tutti i fedeli sono profeti per il dono dello Spirito e ad alcuni è concesso il dono di esortare e comunicare una particolare rivelazione. Per l'Islam, Maometto è il profeta per eccellenza.

Protestantesimo è il movimento di rinnovamento cristiano suscitato da Martin Lutero e da altri come Zwingli e Calvino, che in un secondo tempo si opposero al Papa e alla Chiesa di Roma.

Protocanonici sono i libri della Bibbia che sin dalle origini della Chiesa e presso ogni comunità cristiana sono stati considerati ispirati da Dio.

Proverbio è un breve detto popolare. La Bibbia comprende anche una letteratura «sapienziale» in cui sono stati raccolti i consigli dei saggi, dei sapienti come Salomone o Ben Sira. Uno di questi è il *Libro dei Proverbi*.

Purificazione è l'atto o il rito che toglie i

peccati per consentire al singolo e alla comunità di partecipare con cuore puro al culto, alla preghiera e alla comunione con Dio.

Purim, parola ebraica che significa «sorti», è la festa ebraica in cui si celebrava la vittoria della regina Ester su Aman, persecutore del popolo ebraico in Persia (cfr. il libro di Ester).

Quadrato è il nome dell'avvocato cristiano vissuto nel II sec. che scrisse un'*Apologia* a difesa dei cristiani.

Quaresima è il tempo dell'▼anno liturgico, di quaranta giorni, che prepara alla celebrazione annuale della ▼Pasqua. Si distingue particolarmente per la penitenza e la conversione del cuore, il digiuno e la preghiera più intensa.

Qumran è la località presso la sponda nord-occidentale del Mar Morto in cui si erano stanziati gli ▼Esseni dal III sec. a.C. al I sec. d.C. È divenuta particolarmente famosa per il ritrovamento, nel 1947, dei «rotoli del Mar Morto», copie e traduzioni della Bibbia, di apocrifi e di scritti propri della comunità essenaica.

Rabbi significa «mio maestro» ed era il titolo con il quale i ▼discepoli chiamavano con grande rispetto il proprio maestro e con il quale venivano designati gli scribi, i maestri più rinomati.

Rabbino ▼Rabbi.

Razionalismo è la tendenza filosofica che restringe la capacità dell'uomo a quella razionale e la verità all'evidenza razionale. Nell'ambito della teologia cristiana, la scuola critica o razionalista è la corrente di pensiero che ha cercato di spiegare i vangeli ed in particolare i miracoli in modo razionale, eliminando tutto ciò che sa di soprannaturale e di trascendente.

Re era il capo assoluto degli ebrei e rappresentate di Dio. Il periodo monarchico è descritto nella Bibbia in vari libri dell'AT (1-2 Sam; 1-2 Re; 1-2 Cr).

Redaktionsgeschichte dal tedesco «storia della redazione» dei vangeli, studia i criteri e le modalità con cui gli evangelisti hanno redatto le loro opere, ordinando le informazioni orali e scritte su Gesù.

Redenzione è l'azione di redimere, di ricomprare uno schiavo, pagando il prezzo al padrone e mettendolo in libertà. Per i cristiani, Cristo con la sua morte e risurrezione ha redento dalla schiavitù del peccato tutti gli uomini (cfr. Lc 19,10; 1Cor 1,30; 2Pt 2,1).

Regno di Dio (Dio è re ed esercita il suo potere) è l'espressione che designa l'intervento pieno e definitivo di pace e di giustizia che Dio opera nella storia umana. Gesù, con le sue parole, i suoi gesti, la sua stessa persona afferma che il Regno è in mezzo agli uomini (cfr. Lc 17,21). Nel NT esso appare alcune volte come una realtà presente con la persona di Gesù Cristo (cfr. Mt 12,28...), altre volte come una realtà che deve venire (cfr. Mc 9,1; Lc 22,30). Matteo nel suo vangelo preferisce usare l'espressione «Regno dei cieli», probabilmente per l'uso ebraico di non pronunciare il nome di Dio, ricorrendo a modi di dire equivalenti (circonlocuzioni). Questa realtà inaugurata da Cristo ma che si realizzerà definitivamente nel futuro costituisce il centro del suo messaggio.

Reincarnazione (distinta da **▼**incarnazione) è la credenza di alcune religioni, secondo cui, dopo la morte l'anima assume un'altro corpo fino alla purificazione definitiva e il raggiungimento della realtà divina. Cristianesimo, ebraismo ed islamismo non condividono tale dottrina.

Religione è l'insieme di credenze, riti, pratiche e comportamenti che esprimono la relazione di una comunità o di un popolo con Dio o con le divinità. Indica l'adesione del singolo e di una collettività ad un valore riconosciuto come Assoluto. La religione viene

detta «naturale» quando è frutto della ricerca razionale dell'uomo, è detta «rivelata» quando si fonda sulla manifestazione dell'assoluto che richiede all'uomo di essere liberamente riconosciuta.

Religiosi sono coloro che nella Chiesa vivono nella castità, nella povertà e nell'obbedienza per il Regno di Dio, dando testimonianza evangelica con una vita di fraternità, servizio e carità. Si dicono «contemplativi» quei religiosi che passano la maggior parte del proprio tempo meditando la Parola di Dio e pregando. I religiosi di «vita attiva» sono coloro che, pur mantenendo il contatto con Dio nella preghiera, dedicano la propria vita al servizio dei fratelli.

Religiosità è la forza interiore dell'uomo che lo spinge ad adorare, a rendere culto a Dio ed essere fedele ai suoi comandi.

Resto d'Israele è il gruppo dei pochi Israeliti che, dopo l'esilio di Babilonia, non sono passati all'idolatria, non hanno riposto la loro fiducia negli uomini potenti ma in Dio solo e si sono mantenuti fedeli a Lui (cfr. Ez 14,22).

Retribuzione è la ricompensa accordata da Dio (in positivo) per essergli stati fedeli, (in negativo) il castigo per non esserlo stati.

Riconciliazione è il gesto che ricostituisce i legami di amicizia, prima infranti tra due persone o gruppi. Nella Bibbia designa il rinnovamento dell'alleanza e nel NT la rappacificazione definitiva e piena di Dio con gli uomini nella pasqua del Signore Gesù (cfr. Rm 5,11).

Risurrezione significa per la Bibbia svegliarsi, drizzarsi in piedi tra i morti, riprendere vita, essere vivo. I cristiani credono nella risurrezione dei morti, perché Gesù Cristo è risorto dai morti. Questo è il fondamento della fede cristiana (cfr. 1Cor 15,14). Mentre i miracoli di risurrezione operati da Gesù (ad es. di Lazzaro) sono un ritorno alla vita

di prima, la risurrezione di Gesù è il passaggio a una vita completamente nuova al di là del dominio della morte.

Rito è un atto di culto che segue delle regole e un andamento ordinato. Ha la funzione di rendere presente e operante Dio a favore della comunità che celebra. Alle origini dei riti pagani ci sono dei miti, all'origine del rito cristiano c'è la pasqua del Signore Gesù partecipata alla Chiesa.

Rituale è il libro contenente l'ordine di un particolare rito (ad es. battesimo, matrimonio...) e le formule da proclamare durante il suo svolgimento.

Rivelazione è per ebrei, cristiani e musulmani l'iniziativa di Dio di farsi conoscere e di svelare il senso della vita dell'uomo nel corso della storia. I cristiani credono che Dio, dopo aver parlato per mezzo dei profeti, si è manifestato in pienezza in Cristo Gesù (cfr. Eb 1,1-3).

Rotolo è il libro conservato arrotolato, in genere scritto su una striscia lunga di papiro o pergamena, contenente in genere scritti sacri.

Sabato è il giorno sacro e di riposo assoluto degli ebrei, in ricordo del settimo giorno della creazione, quando Dio si riposò dopo la creazione del mondo compiuta in sei giorni (cfr. Gn 2,2-3).

Sacerdotale è una delle probabili quattro fonti del Pentateuco scritta a Gerusalemme verso l'VIII sec. a.C., indicata nella critica letteraria con la sigla P (dall'inglese *Priestercodex*) o S (dall'italiano codice *Sacerdotale*).

Sacerdote è la persona dedicata al «sacro» e l'intermediario tra Dio e gli uomini. Nell'AT sacerdoti erano i discendenti di Aronne, appartenenti alla tribù di Levi, che avevano il compito di custodire la Sacra Scrittura, di proclamarla nell'assemblea e di offrire i sacrifici in nome dell'intera comunità. Gesù Cristo è detto sacerdote ma non alla stessa maniera di Aronne e dei

leviti, ma «al modo di Melchisedek» (cfr. Eb 5,6 e passim) per porre in evidenza la sua singolarità sacerdotale, la sua eternità e la sua divinità. Nel Nuovo Testamento vengono designati come presbiteri (che significa «anziani») e sono i principali collaboratori del vescovo. In comunione con lui, hanno il compito di dirigere la comunità cristiana a loro affidata, evangelizzare, celebrare i sacramenti, testimoniare il servizio e la carità per i più poveri. I battezzati sono detti anche «sacerdoti» in quanto, inseriti in Gesù «unico sacerdote», rendono culto a Dio e partecipano pienamente alla liturgia.

Sacramentali sono diversi riti istituiti dalla Chiesa, distinti dai sette sacramenti, anche se per struttura simili a loro. In genere, si tratta di riti di benedizione su persone o/e cose.

Sacramenti sono le opere di Dio per la salvezza degli uomini espressi nella liturgia («sacramento» = azione sacra), mediante la Sua Parola che li illumina e i gesti che li realizzano. È sacramento ogni realtà che manifesta la presenza e l'azione di Dio: in questo senso si può dire che Gesù Cristo è il «sacramento del Padre», che la Chiesa è «segno e sacramento dell'unità degli uomini con Dio e degli uomini tra di loro» (*Lumen gentium*, 1). In senso ristretto i sacramenti sono sette: battesimo, confermazione, eucaristia, penitenza, unzione degli infermi, ordine, matrimonio.

Sacrificio è il gesto rituale per eccellenza che «rende sacro» qualcuno o qualcosa. Consiste nell'onorare Dio e nell'offrirgli qualcosa (animale o vegetale...) per chiedere i suoi benefici, per rendergli grazie, per impetrare il perdono dei propri peccati. Ai sacrifici antichi Gesù ha sostituito il sacrificio di sé sulla croce, obbedendo totalmente alla volontà del Padre, per la salvezza di tutti gli uomini (cfr. Eb 10,10).

Sacro è tutto ciò che si oppone o per lo meno è autonomo rispetto al «profano». È la realtà che Dio riserva per sé, per uno scopo speciale e che viene comunicato all'uomo perché partecipi della santità di Dio. Nelle religioni naturali è lo spazio e il tempo riservato dall'uomo alla divinità per rendergli onore e culto.

Sadducei erano un gruppo ebraico conservatore, formatosi nel postesilio e attivo ai tempi di Gesù, composto in gran parte di sacerdoti. Si differenziavano dai farisei su alcuni punti di dottrina come quello della risurrezione dei morti (cfr. Mt 22,23). Anch'essi ebbero dei contrasti con Gesù.

Salmi sono i 150 canti religiosi raccolti in uno dei libri dell'Antico Testamento che inneggiano alla grandezza di Dio, delle sue opere e dei benefici con cui ha riempito l'uomo e l'universo. Una buona quantità sono attribuiti al re Davide.

Salomone è il terzo re degli Ebrei, dopo Saul e Davide. Famoso per la costruzione del Tempio di Gerusalemme e per la sua sapienza, gli viene attribuita gran parte degli scritti sapienziali. Alla sua morte il regno fu diviso in due: regno di Giuda (sud) e regno di Samaria (nord).

Salvezza è l'opera completa e definitiva di liberazione e di rinnovamento che Dio compie per l'uomo. ✦Gesù è il «salvatore», colui che con la sua pasqua ha reso possibile il superamento del peccato, la vittoria sulla morte e la comunione tra Dio e gli uomini.

Samaritani sono gli abitanti di Samaria, odiati, emarginati e considerati «pagani» dai Giudei per aver abbandonato verso il V sec. a.C. il culto a Jahvé unico Dio (nel Tempio unico di Gerusalemme) ed essersi mescolati con i Cananei. Gesù si mostrò accogliente e cordiale nei loro confronti (cfr. Lc 10,29-37; 17,11-19; Gv 4,1-41).

Samuele è il profeta ebraico e ultimo dei «giudici», sotto la cui missione iniziò il periodo monarchico. Infatti fu lui ad ungere come re di Israele, prima Saul e poi Davide.

Sangue era considerato l'elemento divino presente nell'uomo, la forza della vita che pervade tutto il corpo. Nel NT è simbolo della salvezza comunicata da Gesù agli uomini.

Santi sono nella Bibbia tutti coloro che sono santificati da Dio mediante il suo Spirito. Dio solo è «santo» ma nel suo disegno di amore rende partecipi gli uomini della sua santità. Tutti i cristiani lo sono per questa chiamata. Paolo, nelle sue lettere, chiama «santi» i primi cristiani (cfr. Rm 1,7; 2Cor 1,1; Ef 1,1 ecc.). Oggi, nel linguaggio comune, vengono designati coloro che sono stati riconosciuti tali dalla Chiesa (beatificati e canonizzati) per la loro grande testimonianza di fede.

Santuario indica un luogo sacro riservato a Dio e al suo culto (ad es. il tempio di Gerusalemme). I profeti si scagliarono contro i santuari sulle colline, soprattutto perché vi si praticava l'idolatria. Oggi designa un luogo venerato e meta di pellegrinaggio da parte della gente, dove viene venerata Maria SS. o qualche santo, in ricordo di particolari eventi miracolosi.

Sapienza è l'arte del vivere bene che deve essere appresa sin da piccoli. Per la Bibbia è un dono di Dio che viene concesso all'uomo, ma anche un impegno per imparare dalla vita. L'insieme dei consigli dei saggi sono raccolti nella letteratura «sapienziale» e tra i testi della Bibbia c'è anche il libro della Sapienza.

Satana, che vuol dire «avversario», è colui che tenta di trascinare l'uomo al male e a costruirsi una felicità lontana da Dio. Gesù Cristo ha vinto definitivamente Satana e i suoi discepoli possono partecipare di questa Sua vittoria. Satana viene chiamato anche

- ♣«diavolo», ♣«demonio», «signore di questo mondo» ecc.
- Saul**, primo re degli ebrei, a cui, dopo essere stato infedele al comando di Dio pronunciato per bocca del profeta Samuele, succedette Davide.
- Scisma** è la «separazione», avvenuta lungo i secoli, all'interno della Chiesa: ad esempio lo scisma d'Oriente avvenuto definitivamente nel 1056 d.C. tra la Chiesa Ortodossa e la Chiesa di Roma e quello del sec. XV tra protestanti e cattolici. Il movimento ecumenico è l'inversione di marcia: il cammino per la ricostruzione verso l'unità.
- Scomunica** è l'espulsione di una persona dalla vita della comunità cristiana, a motivo di una colpa grave o di uno scandalo (♣Anatema).
- Scriba** (*rabbi*, «maestro», «dottore della legge») era colui che insegnava e spiegava la Bibbia ai discepoli e alla gente. Ma designava anche il mestiere di colui che scriveva documenti o lettere per conto di altri.
- Scrittura (sacra)** ♣Bibbia.
- Scuola critica o razionalista** ♣Razionalismo.
- Scuola mitica** è quella corrente di studiosi e di teologi che considerano i racconti dei vangeli come «miti», come racconti primitivi che non hanno valore storico ma solo per la fede cristiana.
- Seder** è la pasqua rituale ebraica, il pasto in cui vengono celebrate la liberazione dall'Egitto e l'alleanza di Dio con il popolo d'Israele.
- Segno** è una realtà visibile che orienta verso un'altra invisibile o la contiene. Le religioni sono piene di segni sacri. Nella liturgia cristiana la ♣croce indica la ♣passione di Gesù Cristo (segno orientativo), il pane e il vino diventano il corpo e il sangue di Cristo (segni contenenti o ♣simboli).
- Semiti** erano i popoli del deserto arabo vicini per idee e linguaggio. Gli Ebrei facevano parte di queste popolazioni.
- Settimana santa** è la settimana che va dalla Domenica delle Palme alla Domenica di ♣Pasqua. È la più importante per la comunità cristiana, ricca di celebrazioni (giovedì, venerdì e sabato-domenica), di gesti (lavanda dei piedi, adorazione della croce, benedizione del fuoco ecc.) e di segni.
- Shalom** ♣Pace.
- Shavuot** è la festa di «♣Pentecoste».
- Shema'** («ascolta, Israele!») è la preghiera in forma di professione di fede (cfr. Dt 6,4-9; 11,13-21; Nm 15,37-41) che gli ebrei recitano al mattino, alla sera e prima delle altre orazioni.
- Shemòt** che significa «i nomi» è l'incipit (l'inizio) del libro dell'♣Esodo.
- Sheol** (detto anche «inferi») era secondo gli ebrei il «luogo dei morti», un luogo di tenebre diverso dall'♣«inferno».
- Siclo** è la misura base di peso equivalente all'incirca a 11 grammi.
- Sigillo** indica sia l'anello di metallo su cui era inciso uno stemma, sia la figura da esso impressa sulla cera calda o sull'argilla morbida. Veniva usato per «sigillare» un accordo, i documenti relativi, firmare o autenticare una lettera.
- Simbolo** deriva dal greco e significa «mettere insieme», «gettare un ponte». La Bibbia è un grande repertorio di simboli, come anche gli scritti delle altre religioni. Nella liturgia cristiana è quella realtà che ne contiene un'altra in genere invisibile (♣segno contenente). Può indicare anche una particolare formulazione della ♣confessione di fede (il «credo»).
- Sinagoga** significa in greco «assemblea, luogo di riunione» e designa il luogo della preghiera, dell'insegnamento, della discussione e dell'adunanza religiosa degli ebrei. Durante la settimana veniva adibita a scuola per i fanciulli o a centro sociale.
- Sinai**, chiamato anche «Oreb», è il monte santo di Dio, luogo della sua manifestazione a Mosè, dell'♣alleanza e della

consegna dei dieci comandamenti al popolo d'Israele.

Sindone è detto il lenzuolo in cui, secondo la tradizione, è stato avvolto il corpo di Gesù dopo la morte. Di proprietà della S.Sede, è conservato a Torino, in una cappella apposita della Cattedrale, ed è affidato all'arcivescovo della città.

Sinedrio indicava la suprema assemblea religiosa ebraica, composta da circa 70 uomini (tra sacerdoti, notabili, farisei, sadducei), presieduta dal Sommo Sacerdote. Gesù, dopo essere stato catturato al Getsemani, fu interrogato da questa assise.

Sinossi è la disposizione su colonne parallele dei primi tre (o più raramente dei quattro) vangeli per coglierne «con un solo colpo d'occhio» le affinità e le differenze.

Sinottici sono detti i vangeli di Matteo, Marco e Luca, chiamati così per le loro somiglianze letterarie e teologiche, rispetto al vangelo di Giovanni che segue un disegno letterario e teologico differente.

Sion («città di Sion», «monte Sion») era l'antica cittadella di Gerusalemme, dei tempi di Davide. Successivamente indicò tutta Gerusalemme. «Figlia di Sion» indica Israele e soprattutto quella parte che nella fedeltà alla legge di Dio, attende la sua salvezza e la venuta del Messia.

Sommo sacerdote era il capo dei sacerdoti che aveva il privilegio di presiedere ad alcuni atti solenni di culto e l'assemblea del **Sinedrio**. Entrava una volta l'anno nel luogo più santo del tempio («santo dei santi») per offrire un sacrificio per sé e per i peccati del popolo. Nella lettera agli Ebrei, Cristo viene presentato come unico ed eterno sacerdote (cfr. Eb 5,1s.).

Spirito Santo nella tradizione cristiana è il «Signore e datore di vita», la terza persona della Trinità. Nell'AT è la forza mandata da Dio simile a «soffio» o «vento». Dopo aver parlato attraverso

i profeti dell'Antico Testamento, lo Spirito ha accompagnato l'intera esistenza di Gesù Cristo (cfr. Is 42,1; Mc 1,8), è stato luce e forza per la Chiesa dalle origini (**►Pentecoste**) lungo i secoli. Per ogni cristiano è fonte di sapienza e di ogni dono, dà forza per combattere contro il male, promuove la vita nuova.

Stadio è l'unità di lunghezza corrispondente a 185 metri.

Stele è una pietra o lastra di marmo che gli antichi dedicavano alla divinità. Anche la Bibbia riporta quest'uso presso i patriarchi (cfr. Gen 28,18; 31,13..), anche se successivamente la legge di Mosè li proibirà (cfr. Lv 26,1).

Storia è il periodo che ha inizio con l'invenzione della scrittura.

Storia della salvezza è la realizzazione del disegno di Dio nella storia umana composta da un periodo di preparazione verso Cristo (**►Antico Testamento**) e da una fase di compimento in Cristo (**►Nuovo Testamento**) fino alla fine del mondo, alla **►parusia**.

Successione apostolica è la continuità storica nella trasmissione dell'autorità degli apostoli ai loro successori, i vescovi.

Sukkòt **►Capanne**.

Svetonio Caio Tranquillo era uno storico finissimo del II d.C. che riportava i fatti storici basandosi sui documenti e sulle testimonianze. Nella sua *Vita dei Cesari* offre un'attenta ricostruzione dei fatti storici da Cesare a Domiziano.

Tabernacolo era la tenda dell'arca dell'alleanza, segno della presenza di Dio in mezzo al popolo ebraico, durante la traversata del deserto. Oggi, designa l'arredo delle chiese cristiane che contiene il pane eucaristico, per la distribuzione della comunione ai malati e per l'adorazione da parte dei fedeli.

Tacito Publio Cornelio è il più grande storico latino, vissuto nel I -II sec. Si hanno poche e frammentarie notizie

sulla sua vita ma la sua fama di magistrato e oratore è ampiamente riconosciuta ed attestata. Gli *Annales*, la sua opera più famosa, raccontano la storia romana dalla morte di Augusto alla quella di Nerone.

Talento è l'unità di peso corrispondente a 3000 sicli e quindi a 35 chilogrammi. Era una somma ingente equivalente alla paga di circa dieci anni di lavoro di un operaio medio.

Talmud significa «insegnamento», «studio» e consiste in un commento alla Mishnah. Indica la collezione, fatta tra il IV e il VI sec. d.C., ad opera delle scuole rabbiniche, contenenti spiegazioni di testi giuridici e haggadici della Torah e della Mishnah. Due sono le redazioni pervenute: il Talmud Babilonese e il Talmud Palestinese (VII sec. d.C.).

Tao (o Dao), parola che significa «via» e da cui prende il nome il taoismo, è il principio cinese che sta a fondamento e origine di tutto ciò che esiste. Tutto proviene dal Tao e tutto vi ritorna.

Targum significa «annuncio», «spiegazione», «traduzione» e consiste in una parafrasi aramaica dell'AT.

Tempio è presso gli antichi il luogo del culto e la sede della divinità. Durante il regno di Davide venne progettato il grande tempio di Gerusalemme, portato a compimento dal figlio Salomone (cfr. 1Re 8,27). Come Dio è unico, il tempio era l'unico luogo in tutto Israele in cui si potessero offrire sacrifici. Il tempio era di forma rettangolare, diviso in tre parti: l'atrio, la sala centrale e il «santo dei santi», nel quale era conservata l'arca dell'alleanza. Gesù e gli apostoli ebbero grande rispetto per questo luogo santo, ma per i cristiani il vero tempio è il corpo glorioso di Gesù (cfr. Gv 2,19-22).

Tenda dell'incontro era il santuario che seguiva il popolo durante il cammino nel deserto. Era, come il tempio, il

segno della presenza di Dio in mezzo al suo popolo.

Teofania significa manifestazione divina e viene accompagnata da particolari segni o fenomeni atmosferici (tuoni, lampi, terremoto, nubi, fuoco...).

Terra promessa è la terra coltivata della Palestina, promessa da Dio ai patriarchi e punto di arrivo dell'esodo da parte del popolo di Israele. Essa è segno di sicurezza, tranquillità e benedizione.

Tertulliano di Cartagine (155-222 d.C.), avvocato e polemista, fu un insigne e fecondo scrittore di opere teologiche tra cui l'*Apologeticum*.

Testamento traduce in italiano la parola ebraica *berith* che significa «alleanza». Viene usato per designare le due parti che compongono la Bibbia: l'Antico e il Nuovo Testamento.

Testimonium Flavianum è il primo documento pagano che accenna ai cristiani.

Tian che significa «cielo» è per il confucianesimo la divinità suprema da cui dipendono gli uomini e tutti gli esseri esistenti. Gli uomini sono chiamati a ubbidire e praticare il Decreto del Cielo, il *Tian-ming*.

Tigri, insieme all'Eufrate, è il fiume che delimita l'antica Mesopotamia.

Torah significa «legge», «insegnamento». Il termine viene usato per indicare il «pentateuco», talvolta indica tutto l'AT. Specificatamente indica l'insieme dei 613 comandamenti contenuti nel Pentateuco o più precisamente il Decalogo (i dieci comandamenti).

Traditiongeschichte, dal tedesco «storia delle tradizioni», è il metodo che studia le tradizioni orali e scritte che sono preesistenti agli attuali vangeli e che sono state utilizzate in vario modo dagli autori dei quattro vangeli.

Tradizione indica l'azione di un popolo nel trasmettere racconti, valori, norme e usanze da una generazione all'altra.

Indica anche l'insieme di quanto è importante per la sopravvivenza e la cultura di un popolo. Per i cristiani, designa la trasmissione soprattutto orale del messaggio evangelico, come anche l'interpretazione autentica della Parola di Dio da parte della Chiesa guidata dai pastori.

Transustanziazione significa «cambiamento di sostanza»; è il tentativo di spiegare teologicamente la presenza reale di Gesù nell'eucaristia, nelle specie del pane e del vino che, dopo essere state consacrate, diventano corpo e sangue di Cristo.

Trickster (in inglese significa «imbrogliatore») è, presso le religioni d'America, la figura avversaria della divinità suprema del bene. Secondo questa credenza, assume la somiglianza di un animale (ad es. coyote, cornacchia...) per portare tra gli uomini disturbi, guerre e morte. Nella Bibbia si ha un caso analogo nel serpente che seduce e imbroglia Adamo ed Eva (cfr. Gen 3,1.13).

Trifone è il rabbino del II sec. d.C. di cui parla ✎Giustino nella sua opera più celebre.

Trinità indica il mistero fondamentale della fede cristiana che consiste nel credere a un solo Dio ma in tre persone uguali e distinte: Padre, Figlio e Spirito Santo. Nella preghiera cristiana il termine viene richiamato sovente: ad es. nel segno della croce.

Unzione è il gesto liturgico di ungere con l'✎olio consacrato il capo, le mani o altre parti del corpo o di un luogo o di un oggetto da adibire al ✎culto.

Unzione degli infermi è il sacramento che arreca la forza di Dio ai malati gravi e agli anziani, mediante l'✎imposizione delle mani e l'✎unzione della fronte e delle mani del malato con l'✎olio degli infermi.

Vangelo significa «lieta notizia», indicando vittoria, benessere, salvezza

per un gruppo, una città, un popolo. Per i cristiani designa innanzitutto il messaggio del Regno da parte di Gesù e l'annuncio della risurrezione di Gesù da parte degli apostoli. Successivamente indicò lo scritto che raccoglie le testimonianze sulle parole, i gesti e la vita di Gesù. Nel Canone del Nuovo Testamento, i vangeli sono quattro: Matteo, Marco, Luca, Giovanni.

Veglia, dal latino *vigilia*, è il tempo di preparazione o di celebrazione notturna di un evento particolare. La madre di tutte le veglie è quella «pasquale» che viene celebrata dalla comunità cristiana nella notte tra il sabato santo e la domenica di ✎pasqua.

Vento è il simbolo della vita, del soffio vitale che muove la creazione, dello «spirito di Dio che aleggia sulle acque» (Gn 1,2), è il segno della libertà di Dio (cfr. Gv 3,8). La Chiesa è nata il giorno di ✎Pentecoste, durante il quale lo ✎Spirito Santo, come «vento che si abbatte gagliardo» (At 2,2), è stato effuso nel cuore degli apostoli.

Verbo di Dio è la ✎Parola di Dio. Dal termine latino *verbum*, traduce il greco *logos* e l'ebraico ✎*dabar*.

Vescovo, detto anche episcopo («sorvegliante»), è colui che, aiutato dai sacerdoti (*presbiteri* che significa «anziani») e dai diaconi, ha la funzione direttiva della comunità ecclesiale, della chiesa locale, della diocesi.

Via «Io sono la via» (Gv 14,6).

Via crucis è la «via della ✎croce», il cammino fatto da Gesù carico della croce verso il Calvario. Nelle chiese cattoliche vi sono dei quadri o delle sculture che evocano le quattordici «stazioni» (= «soste, fermate») che aiutano i cristiani a rivivere la passione e morte di Gesù, mediante la pratica devozionale della Via crucis.

Vino è simbolo di vita, di risanamento, di festa e della gioia di vivere (cfr. Sir 31,27-28). Ma significa anche ✎sacrificio dell'uva spremuta nel torchio. Per

l'Antico Testamento è anche simbolo della venuta del Messia e del banchetto dei giusti alla fine dei tempi. Nella celebrazione eucaristica, il vino viene presentato come «frutto della vite e del lavoro dell'uomo» per diventare il sangue di Cristo (cfr. Mt 26,27s.) sparso per tutti in segno di nuova \blacktriangleright alleanza.

Vita eterna è la partecipazione piena e profonda alla vita di Dio, che sarà definitiva alla fine del mondo quando Dio «sarà tutto in tutti». Essa è destinata ad ogni uomo sin da questa terra (cfr. 1 Gv 5,11-12); solo il suo peccato ostinato può fargliela perdere definitivamente.

Vite «Io sono la vite, voi i tralci» (Gv 15,5).

Vocazione viene dal latino *vocare* che significa «chiamare» e sta ad indicare la chiamata di Dio rivolta agli uomini a far parte del suo popolo e a salvarsi. La Bibbia narra tante «vocazioni» particolari attraverso le quali Dio affida una missione speciale (Abramo, Mosè, i profeti, Maria, i discepoli di Gesù, Paolo). Nel linguaggio comune designa la chiamata a diventare sacerdoti o

religioso/a, ma negli ultimi anni si parla correttamente anche di vocazione alla vita matrimoniale.

Volgata è l'antica traduzione della Bibbia in lingua latina.

YHWH è il tetragramma ebraico che indica il nome di Dio, \blacktriangleright Jahvè.

Yoga è, presso le religioni orientali, il modo di ottenere il controllo personale di tutte le forze fisiche e spirituali e di condurle alla meta della pace del cuore.

Zeloti erano un gruppo di giudei che, al tempo di Gesù, ricorrevano spesso alla lotta armata per combattere contro la dominazione romana. Per loro il \blacktriangleright Messia sarebbe stato un liberatore politico. Anche tra i «dodici» c'era Simone soprannominato «zelota» (cfr. Mc 3,18).

Zeus è il più importante dio degli antichi Greci, identificato dai Romani con Giove.

Zigurrat è il tempio mesopotamico a forma di torre, che avrà ispirato probabilmente il racconto della torre di Babele di Gn 11.

Presentazione (M. Tonini)	pag.	3
Sigle e abbreviazioni	"	5
Capitolo 1.		
Premesse. Le nostre intenzioni «a tutto tondo»	"	7
1.1. L'esperienza «formativa» del CFP	"	7
1.2. Il contesto: coordinate per una Proposta di CER	"	10
1.2.1. Il mondo giovanile, ossia la domanda	"	10
<input type="checkbox"/> I punti nevralgici della condizione giovanile	"	11
<input type="checkbox"/> L'indicatore privilegiato del lavoro	"	12
<input type="checkbox"/> L'impegno socio-politico	"	14
<input type="checkbox"/> La domanda religiosa	"	15
<input type="checkbox"/> Complessivamente	"	16
1.2.2. Il progetto formativo globale ossia la risposta ideale ..	"	16
1.2.3. La Cultura Generale nel progetto formativo globale ..	"	18
1.2.4. La dimensione etico-religiosa		
nell'ambito della Cultura Generale	"	20
<input type="checkbox"/> Alcuni interrogativi previ	"	21
<input type="checkbox"/> L'esplicitazione del "luogo formativo" della CER ...	"	21
<input type="checkbox"/> Per una visione "culturale" ampia e specifica	"	24
Capitolo 2.		
Appunti per una proposta aperta, orientata e flessibile	"	29
2.1. Nel quadro delle finalità formative della FP		
e della situazione concreta	"	29
2.2. Tre + una. Le grandi aree tematiche	"	29
Prima area: identità	"	31
Seconda area: relazionalità	"	32
Terza area: progettualità	"	34
Quarta area «trasversale»: responsabilità	"	36
2.3. La scelta metodologica	"	41
Capitolo 3.		
Piano dell'opera	"	45
3.1. Introduzione al percorso e obiettivi	"	45
3.2. I momenti del percorso e metodo dell'UA	"	45
3.3. Strumenti per l'approfondimento	"	46
Appendice		
Piccolo glossario di cultura biblica	"	47



*Centro Nazionale Opere Salesiane
Formazione Aggiornamento Professionale*

*via Appia Antica,78 - 00179 Roma
tel. 06 5137884 (r.a.) fax 06 5137028
E-mail: cnosfap.nazionale@cnos-fap.it
Sito Internet: www.cnos-fap.it*